QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-942

LA STAMPA

Fronçar sans flatter

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tomaso 21, tel. 43-000, 50-000, 50-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 300 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 800 la linea - Publik. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le due società

Una nota colpisce particolarmente, nel primo messaggio di Giovanni XXIII: il tono paterno e fraterno delle sue esortazioni ai governi civili, in favore della pace e della conciliazione internazionale. Nessuno, neppure il laicista più schizzinoso, potrà trovare in quelle parole un qualsiasi spirito di politica dominazione. Esortazione religiosa e morale, e nient'altro che questa; o, se altro si vuole aggiungere, la voce del buon senso, interpretante in parole semplici e schiette il voto dei popoli. Ben si accorda con tale intonazione l'appello — a proposito delle condizioni anormali delle confessioni religiose nei paesi di oltrecortina — alla « civiltà del nostro tempo » e ai « da gran tempo acquisiti diritti umani ». Appello felicemente diverso da asserzioni che abbiamo inteso, qui in Italia, da parte di personalità del campo confessionale, circa i quattro secoli di travisamento del mondo moderno, circa una pretesa derivazione dei totalitarismi nazista e comunista dal pensiero liberale dei secoli XVIII e XIX, e altresì in esaltazione di regimi come quello di Franco.

Questi lineamenti del primo messaggio pontificale ci richiamano a un momento recente e importante della vita morale europea, e più precisamente dei rapporti fra le due società, religiosa e civile. Negli ultimi tempi del pontificato di Pio XI e nei primi del suo successore, si poté notare nella propaganda etico-sociale cattolica la presenza, insistente e dominante, del tema della personalità umana. Il concetto della dignità e autonomia della persona individua venne presentato quale criterio supremo etico-politico, e la sua rivendicazione fu additata quale obiettivo capitale dell'azione cattolica.

L'impostazione e l'elaborazione di tale indirizzo si ebbero dapprima e soprattutto in Francia, corrispondentemente all'alto livello colà raggiunto dalla vita intellettuale cattolica; ma dalla Francia codesto umanesimo cristiano si propagò a tutto il mondo cattolico, e ricevette le più alte sanzioni ufficiali. Le replicate manifestazioni di Pio XII riguardo alla seconda guerra mondiale, e all'auspicato nuovo assetto internazionale, furono tutte ispirate al motivo conduttore della personalità umana. Si comprende pertanto che nel primo dopoguerra taluno, in Italia, non solo esprimesse l'auspicio di una convergenza ideale e fattiva tra umanesimo ecclesiastico ed umanesimo laico, ma si azzardasse a indicarne le condizioni. Le quali si riassumevano in questo: che entrambe le parti prendessero piena coscienza del nesso collegante i due umanesimi. La civiltà cristiana ha assorbito la classica; il mondo moderno ha ripreso gli ideali dell'umanesimo antico, trasformati ed elevati dal cristianesimo, sviluppati dalle nuove esperienze; e le chiese cristiane, a loro volta, risalendo al Vangelo per rigenerare e ribenedire la società contemporanea, si sono incontrate con l'umanesimo laico «naturalmente cristiano».

* *

Dal primo dopoguerra ad oggi — e cioè nel periodo di tempo rispondente, all'ingrosso, alla seconda metà dell'ultimo pontificato — non si può dire che l'auspicata convergenza fra i due umanesimi abbia fatto progressi. Piuttosto si è avuto un allontanamento, che ha portato sia a una indifferenza reciproca, sia a una ostilità latente o aperta. Difficile per sé, è impossibile materialmente qui, individuare le ragioni di ciò e le responsabilità rispettive. Due fenomeni, tuttavia, debbono essere almeno brevemente accennati, l'uno dei quali è particolarmente visibile in Italia, e l'altro in Francia.

Sotto l'impressione delle condizioni anormali create alla Chiesa dai governi comunisti d'oltre cortina, e, per contrario, delle nuove possibilità aperte dai regimi di democrazia occidentale all'azione cattolica, si è sviluppata nel seno di codesta azione una tendenza ad accentuare al massimo l'influenza ecclesiastica sulla società civile. Sviluppata al punto da far perdere talora di vista questa verità semplicissima: che non si può aspirare ad essere « il sale della terra » facendosi terra.

L'altro fenomeno, il segno opposto, è che, quando è apparso un contrasto fra il comportamento di autorità pubbliche e le norme della morale cristiana (e umana, si deve aggiungere), codeste autorità hanno mostrato la tendenza a impedire e a punire l'azione svolta da ecclesiastici in conformità della loro fede religiosa. Richiamiamo l'episodio recentissimo, e ansi tuttora in corso, dei sacerdoti incriminati a Lione, su cui si è espresso vigorosamente il cardinale Gerlier prima di entrare in Conclave.

Occorre che da ambedue le parti, e dappertutto, ci si riconduca sul terreno comune, della netta distinzione politica e della proficua collaborazione morale. La libertà come principio fondamentale della personalità umana, individua e associata, deve tornare ad aver pieno valore per tutti. Solo per questa via potrà ricuperarsi dalle nostre società, dai nostri governi, quella ispirazione morale, quella coscienza del buon diritto, presentemente così fiacca e incerta di fronte ai grandi contrasti internazionali, e all'attività arrogante e perfida sviluppata da demagoghi comunisti e nazionalisti: attività di cui abbiamo anche in questo momento esempi così negli intrighi e nelle minacce contro Israele da parte di coloro che dànno asilo al boia di Buchenwald, Eichi nella banca mondiale, come nella odiosa e abominevole canea scatenata contro lo scrittore Pasternak, e contro l'Accademia svedese che gli aveva conferito il premio.

Realizzare la moralità naturale — quella dell'umanesimo laico, per cui Virgilio incorona Dante nel Paradiso terrestre — non si può se non nella piena libertà della coscienza umana; e codesta realizzazione, sempre in atto e non mai compiuta, riaccende negli spiriti e ciò dispone la speranza e l'anelito dell'invisibile. La società pacifica e giusta, perseguita ostinatamente dall'umanità, si identifica al limite col regno di Dio della fede e della speranza cristiana.

Luigi Salvatorelli

Altri scampati alla miniera

Altri 7 minatori sono stati salvati dopo nove giorni nella miniera di Boringhieri. Filippo di Edimburgo ha visitato gli scampati (Il servizio in 7ª pag.)

Convocata per domani la direzione della d.c.

Fanfani intende agire contro Milazzo ed i "protettori„ del ribelle siciliano

Un articolo del "Popolo„: «I dirigenti d. c. meglio avrebbero fatto a non usare misericordia in precedenti analoghi casi; e meglio faranno a colpire tutti i complici, in Sicilia e a Roma» - Cauto silenzio di Andreotti dopo l'attacco al bipartito - Attesa per i congressi del p. s. i. e del p. r. i.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Dopodomani mattina la direzione democristiana affronterà la crisi aperta nel partito dalla formazione della giunta siciliana e dal risveglio delle opposizioni, preannunciato da Andreotti.

La ribellione dell'on. Milazzo e degli altri quattro esponenti dell'Assemblea regionale costituisce una grave sconfitta per il gruppo dirigente del partito. Il maggiorenne capo non verrà bloccato a tempo, minaccia seria ripercussioni anche sul piano nazionale. La coalizione di destra e sinistra che ha reso possibile l'elezione della nuova giunta ha posto la d.c. in una situazione senza precedenti: è la prima volta che esso perde il controllo del potere ed è costretta all'opposizione: il fronte ad un governo, per giunta, guidato da uomini che si appellano agli stessi principi. La linea di condotta che Fanfani adotterà in quest'occasione avrà quindi, al di là dell'episodio specifico, un carattere di indicazione generale per il futuro.

In pratica il *leader* della d.c. ha, di fronte a sé, due vie: riconoscere che gli avversari siciliani hanno dimostrato di essere troppo forti per poter essere affrontati con metodi di carattere disciplinare, e cercare, quindi, un compromesso, una via di uscita che salvi formalmente il prestigio di entrambe le parti; o, invece, accettare la sfida ed in tutto richiamando la scissione del partito nell'isola, e le conseguenze che ne potranno derivare sul piano nazionale.

Come ben si comprende il terreno del confronto è in Sicilia, ma la posta della partita è a Roma. Dietro i consiglieri che si sono dichiarati nella votazione di Palermo, vi sono Scelba, Alessi, Aldisio, Restivo e, un po' più distaccato, Andreotti; in una parola il centro-destra del partito. Fanfani ed i suoi collaboratori debbono decidere, se se la sentono, colpendo i ribelli siciliani, di approfondire anche il contrasto con tutto il gruppo dei notabili.

Alcuni esponenti della corrente di sinistra (che fino ad oggi ha solidarizzato con Fanfani) consigliano la moderazione. La costituzione del governo siciliano — dicono — ha segnato la fine dell'avventura di « iniziativa democratica » in Sicilia. Essa ha avuto dei meriti rinnovando l'organizzazione del partito, lottando contro le clientele e la vecchia classe dirigente accusata di rapporti con la mafia, ma i personalismi ed i clientelismi sono resuscitati nello stesso gruppo dirigente. Il pericolo più grave ora quello di aprire una frattura sull'operato dei dirigenti locali, affidandola ad una commissione dotata di pieni poteri, ove siano rappresentate anche le minoranze.

Non sembra questo, tuttavia, l'orientamento della segreteria. Domani *Il Popolo* scriverà: « Parlino e critichino le direzioni della d.c. coloro che sono immuni da tare in fatto di contributo diretto o indiretto, recente o lontano, alla nascita di Milazzo. La direzione centrale che ha avuto il merito del '48 in poi di salvare, non una ma parecchie volte, la Sicilia dagli effetti delle prime esperienze, che oggi hanno portato alla recente esperienza Milazzo, bene ha fatto a prendere l'atteggiamento che ha preso. Meglio avrebbe fatto a non usare alcuna misericordia in precedenti analoghi casi siciliani; e meglio farà ad estendere la misura prese contro Milazzo, a tutti i suoi complici, noti e meno noti, abbiano in Sicilia o a Roma ».

Il senso è abbastanza esplicito. Fanfani è disposto ad accettare la prova di forza ed a trasformarsi da sfidato in sfidante, ponendo pure nel conto il rischio di dover adottare misure disciplinari anche contro i « grandi protettori » dei ribelli siciliani. L'orientamento è ispirata probabilmente ad un disegno di lunga portata. Per anni la d.c. è stata costantemente condizionata dal timore di movimenti secessionisti. Anche nel momento delle maggiori fortune degasperiane, i responsabili del partito hanno considerato l'unità come il bene più prezioso da difendere ad ogni costo. Ora lo stato d'animo accenna a cambiare: è come se si fosse già posta sul tappeto la possibilità di un « chiarimento di fondo » sui maggiori problemi politici del Paese, ed accettata, di conseguenza, la prospettiva di un « ridimensionamento » del partito. Non sono cose che maturano oggi o domani, ma è, come dicevamo, una direttiva in corso di maturazione, di cui si potranno vedere nei prossimi mesi gli effetti.

Con questa premessa si può inquadrare più esattamente anche la posizione di Andreotti: Fanfani sa bene di avere in lui il più temibile avversario, ma anche il giovane ministro ne valutare esattamente i rapporti di forza ed è di quei politici di cui si dice che sanno sempre « fermarsi a tempo ». Con la pubblicazione del suo documento programmatico, egli ha tenuto a rivendicare una specie di *leadership* dell'opposizione interna, ma è assai probabile che si tenga pago, per il momento, del risultato ottenuto e che non si voglia compromettere ulteriormente.

Vale la pena di ricordare infine una volta che il prossimo congresso del p.s.i. costituisce uno dei principali punti di riferimento per la comprensione del fermento democristiano. Anche il congresso del p.r.i., che si terrà alla fine del mese, e che potrebbe portare i repubblicani ad alleggerire o cancellare del tutto le loro riserve verso l'attuale governo, è un altro elemento. Fanfani, in poche parole, pensa che gli sviluppi della situazione in campo repubblicano e socialista potranno rafforzare il governo di centro-sinistra e consentirgli una maggior libertà di azione verso i suoi avversari interni. Questi fanno le stesse ragionamento e faranno, perciò, quanto è in loro potere per impedire che le cose vadano nel senso auspicato da Fanfani.

Enzo Fercella

Un articolo di Saragat in risposta ad Andreotti

Roma, 1 novembre.

« La Giustizia » di domani pubblica un articolo dell'onorevole Saragat che risponde alla recente nota dell'on. Andreotti apparsa su « Cronache ». Il segretario del psdi parte dalla premessa che la soluzione del problema politico-sociale del nostro paese « è l'allargamento della base democratica ». « Si tratta — egli prosegue — di vedere se larghe forze della classe lavoratrice, che sino a ieri sono rimaste sull'Aventino totalitario e para-totalitario, potranno scendere risolutamente sul terreno della democrazia ».

L'on. Saragat ritiene che, in « conseguenza di un passato totalitario », in Italia « la classe operaia non è ancora stata in grado di spiegare in tutta la sua efficacia un'azione largamente ispirata ai principi del socialismo democratico ». L'allargamento della base democratica è tanto più urgente in quanto « forze conservatrici » tentano « di ostacolare la evoluzione democratica di una larga zona della classe lavoratrice. Esse pensano che un governo di destra potrebbe scongiurare il progressivo distacco di larghe zone di lavoratori dalle utopie totalitarie ».

Ne consegue — secondo l'on. Saragat — che « è dovere dei democratici» combattere vigorosamente « l'illusione, che permane in alcuni settori della sinistra democratica, di poter mantenere il controllo della situazione anche dopo un franamento verso destra. Si tratta di un'illusione che potrebbe essere fatale allo sviluppo della democrazia italiana.

Riunioni e colloqui per risanare la frattura tra le correnti d. c.

L'orgoglio on. Milazzo ha presentato ricorso contro il provvedimento - Il segretario regionale Gullotti, fedele a Fanfani, si dimetterebbe - Un altro deputato democristiano si è schierato con il "ribelle„

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 1 novembre.

Un altro deputato democristiano, l'on. Giuseppe Signorino, si è dissociato oggi dalla d.c. con una lettera in cui dice tra l'altro: « Dò la mia piena collaborazione al governo Milazzo la cui elezione, mentre suona aperta condanna ai molteplici nostri errori, è sicuro auspicio, a mio modesto avviso, di lavoro fecondo per la nostra Sicilia ». Con l'on. Signorino, i parlamentari democristiani passati in aperto dissidio con la direzione centrale del partito sono già sei, contando l'on. Milazzo, ma non è detto che la lista debba considerarsi chiusa, il movimento di revisione in Sicilia nei confronti degli organi centrali della d.c. si direbbe appena agli inizi se risultassero esatte alcune informazioni.

Si affermava oggi a Palermo che il gruppo parlamentare d.c. avrebbe deferito il presidente dell'Assemblea on. Giuseppe Alessi al Consiglio nazionale del Probiviri insieme ai cinque deputati dissidenti. L'accusa sarebbe di non aver seguito la linea imposta dal partito e di aver favorito l'elezione del governo Milazzo rinviando di solo ventiquattro ore, e non di sette giorni, come avevano chiesto i deputati democristiani, la seduta decisiva dell'Assemblea. Alla Segreteria regionale smentiscono un simile provvedimento nei confronti dell'on. Alessi, ma è ormai di dominio pubblico che tra il presidente dell'Assemblea ed il segretario regionale della d.c., on. Gullotti, esiste un contrasto insanabile che ha, per ora, frustato la decisione del Comitato dei questori di impedire l'accesso al piccolo parlamento all'on. Gullotti per le frasi irriguardose che il segretario della d.c. avrebbe rivolto al presidente Alessi durante la agitata riunione di gruppo avvenuta ieri.

La frattura tra la corrente fanfaniana, rappresentata dall'on. Gullotti, e quella dei cristiano-sociali, rappresentata dall'on. Alessi, appare sempre più evidente, e non solo per la secessione dei cinque deputati democristiani, ma per l'atteggiamento di netta opposizione assunto dal presidente dell'Assemblea siciliana nei confronti del gruppo parlamentare del suo stesso partito. E' chiaro che l'on. Alessi, decidendo il rinvio dell'Assemblea di un solo giorno, ha favorito la formazione del governo Milazzo e, indirettamente, la manovra dei socialcomunisti i quali, pur di estromettere la d.c. dal governo, hanno fatto tutte le concessioni possibili per non mettere eccessivamente in imbarazzo neofascisti e monarchici. Se avessero ottenuto una settimana di respiro, i democristiani avrebbero potuto trattare più ampiamente con liberali e monarchici e, quasi certamente, sarebbero riusciti a isolare l'on. Milazzo e mantenere la compattezza del gruppo parlamentare.

Sotto un certo aspetto, il risentimento contro l'on. Alessi potrebbe apparire giustificabile, ma ci sembra improbabile che sia pronunciata una punizione frettolosa del presidente dell'Assemblea siciliana che, certamente, provocherebbe nuove defezioni. Oggi la segreteria regionale e i deputati d.c. hanno trascorso ore ed ore in riunione « discutere la situazione creatasi col voto di ieri e con l'investitura del ribelle on. Milazzo, e ancora a tarda sera la riunione era in corso. Sembra prevalga la tesi di non prendere provvedimenti precipitati, di approfittare di queste giornate festive perchè la polemica e i risentimenti si attenuino un poco. Anche ai deputati dissidenti non sarebbero inflitte sanzioni immediate. Il deferimento al Collegio dei probiviri e la sospensione dal partito a tempo indeterminato per il momento è quanto è stato fatto centro di loro.

E' opinione di alcuni osservatori che anche la direzione centrale d.c. non intenda drammatizzare ancora di più la già rovente atmosfera palermitana e preferisca rinviare al Consiglio Nazionale, che si terrà in gennaio, l'esame della situazione siciliana. Nel frattempo si potrebbero attenuare i contrasti con concessioni bilaterali. L'on. Gullotti, esponente della corrente che fa capo all'on. Fanfani, lascerebbe la segreteria regionale con la scusa della incompatibilità con la sua carica di deputato nazionale e i parlamentari dissidenti, pagata con la lunga sospensione la loro indisciplina, sarebbero riaccolti nel partito. Non si esclude che anche l'on. Milazzo, da cui è partita la scintilla della ribellione, possa tornare a far parte della d.c.

E' infatti pendente il suo ricorso contro il verdetto di espulsione che non sarebbe stato annesso con la procedura rituale. Si tenterebbe, in sostanza, di far rientrare nell'alveo del partito le due correnti che per il momento hanno straripato.

Se vi è ampia possibilità di riuscita non è possibile dire. Coloro che hanno dato il via all'opposizione siciliana sono ora a Roma per tentare di realizzare nell'interno del partito il gesto di forza compiuto dall'on. Milazzo prima e dai cinque deputati democristiani poi. Ci sembra opportuno ripetere che l'on. Milazzo e i suoi cinque colleghi si muovono politicamente in direzioni divergenti. Il parlamentare di Caltagirone appartiene alla destra conservatrice che guarda all'on. Scelba; i deputati dissidenti, invece, appartengono alla corrente di sinistra cristiano-sociale, che si appoggia all'on. Alessi. La loro ribellione sul piano politico, perciò, è soltanto momentanea, creata da una situazione che li spinge a marciare insieme per eliminare in Sicilia l'apparato del partito creato dal seguace dell'on. Fanfani.

Francesco Rosso

Dimissioni di un delegato per protesta contro Milazzo

Catania, 1 novembre.

Il delegato regionale all'Amministrazione provinciale di Catania ing. Antonino Drago ha rassegnato oggi le dimissioni. L'ing. Drago ne ha dato comunicazione al nuovo presidente della regione on. Silvio Milazzo con la seguente lettera:

« Signor presidente, pare a me che le attuali circostanze esigano che io esprima con esatta chiarezza il mio pensiero. La sua elezione alla presidenza del governo della regione siciliana costituisce, a parere mio, una grave ed ingiustificabile violazione delle regole fondamentali della vita democratica ».

Appassionante lotta per la conquista del governatorato

Due miliardari per le vie di New York si contendono il voto dei passanti

Rockefeller, repubblicano, crede di una immensa fortuna, ha ingaggiato una spregiudicata campagna personale per stroncare la vittoria al democratico Harriman - Comizi alle fermate degli autobus e nei portoni delle case più povere - Il rivale, pure ricchissimo, più pacato e taciturno, è candidato dei democratici - L'orientamento dei sottocentomila italiani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 novembre.

Nelson Rockefeller, il cui nome figura fra i primi sei nelle pagine del « *Social Register* » che nell'elenco dei contribuenti *delle State di New York*, dà tre mesi non nega ad una parola, ad un sorriso, ad una stretta di mano a qualsiasi piccolo impiegato, operaio o disoccupato che gli capiti a tiro.

Finora, si era limitato a non negare qualche milione di dollari e magari qualche decina di milioni, e qualsiasi cosa meritevole o caritatevole un mezzo miliardo e settecento milioni di dollari dati via in venticinque anni di filantropia organizzata non gli hanno mai reso i consensi, e la simpatia e la approvazione che i sorrisi e le strette di mano gli procurano ora fra i cinque milioni e mezzo di elettori dello Stato di *New York*. Questo è un prodigio che affascina e abbarbaglia la « materialista » America. Che la personalità valga più del dollaro, appare incredibile (ed un poco scandaloso). E che, se le previsioni saranno confermate, gli frutterà una delle più grandi e significative vittorie politiche che si abbiano avute in America: la elezione a governatore dello Stato di *New York*.

Ciò che appare prodigioso è che un « aristocratico » erede di una formidabile ricchezza e di un nome prestigioso negli annali dei successi americani, un membro del settantesimo strato sociale che ancora resiste alle falcidie del fisco alle pressioni egualitarie dell'ambiente americano, goda di popolarità personale, tanto da poter presentarsi da uomo a uomo ai lavoratori ed agli impiegati.

Ieri mattina, come ogni mattina da molti mesi, era per strada, nei quartieri popolari di *New York*. Scendeva di macchina ai crocevia, si avvicinava ai gruppi di gente che attendevano l'autobus, si presentava, sorrideva, diceva apertamente che gli sarebbe piaciuto avere il loro voto, che se lo avesse avuto sarebbe fatto passare una legge per mantenere in vigore i controlli sugli affitti, per impedire alle società di trasporto di aumentare ancora da quindici a venti cents la corsa sugli autobus e sulla *Metropolitana*, che avrebbe trovato il modo per evitare che altre grandi industrie emigrino negli Stati del Sud per sfuggire alle alte tasse ed alla prepotenza dei sindacati operai.

La gente diventava di colpo folla, tutti gli gridavano che stava sicuro, che lo avrebbero eletto, che ormai aveva le nomine in tasca, che si riposasse un poco (tutti sanno che nessun lavoratore lavora così duro come lui, da quando si è presentato candidato): Nop mi giocate, rispondeva ridendo, tocco legno: finchè non avrò contato i vostri voti e devono esser tanti per permettermi di fare quel che vi ho detto, lotterò fino all'ultimo minuto prima della chiusura.

Fu a quel momento che una folla di bambini mascherati gli sbarrò la strada e gli chiese l'obolo che nel giorno della festa dello « Halloween » tutti gli adulti sono tenuti a dare ai piccoli. Rockefeller distribuì in giro lucenti centesimi di dollaro. « Ma Nelson — gli gridò con bonomia la folla degli adulti — che miseria; tua nonno (il famoso, ricchio e miliardario John) distribuiva decini ». Discorso — rispondeva ridendo il candidato — era i tempi sono cambiati ».

Poco dopo Rockefeller bussò alla porta della signora *La Guardia*, la vedova del famoso *Fiorello*, il liberale sindaco democratico di *New York*, amato ancor oggi quindici anni dopo la morte e non solo dagli americani di origine italiana. Appartenente alla stessa frazione che sostenne l'attuale governatore Harriman, il rivale di Rockefeller. Fu un colpo audace, tipico della campagna indipendente che Rockefeller conduce.

La signora La Guardia, è notoriamente sostenitrice della piccola corrente liberale, del partito democratico, la frazione più sospetta e più attaccata dai repubblicani « regolari » e conservatori. Ancora una volta Rockefeller ufficialmente repubblicano, si è tenuto lontano dalle formule e dalle impostazioni del suo partito e dai suoi capi ed ancora una volta ha invaso la riserva del suo amico, parente e rivale Harriman.

Quando pose la sua candidatura, pochi dei suoi contestatori ritenevano che fosse possibile superare rapidamente lo svantaggio di essere ricco, aristocratico e praticamente indipendente da ogni « macchina » politica. Ma Rockefeller stesso ammette che fu proprio il suo antico e rivale, Averell Harriman ad aiutarlo a superare il primo ostacolo. Quattro anni fa fu proprio Harriman che, anche egli miliardario, membro di quella ristretta schiera di « aristocratici dello Hudson » collezionisti di castelli, di quadri di impressionisti, di cavalli da corsa e di presidenze di consigli di amministrazione che per giudizio comune sarebbero prese alla folle lavoratrici, provò che era possibile guadagnare un'elezione contro le forze coalizzate delle macchine politiche e delle prevenzioni sociali. Harriman vinse, è vero, con una delle più piccole maggioranze che si ricordino; ma vinse. Ed ancora oggi la sua forza è poderosa proprio fra gli operai e gli impiegati che costituiscono il grosso dei cinque milioni e mezzo di elettori che martedì dovranno eleggere il governatore e che Rockefeller già contende.

I due uomini sono straordinariamente simili: e non solo per educazione, ambiente, abitudini frugali e austerità naturale, e per il fatto che mai prima di ora hanno ricevuto di essi insigniti di funzioni elettive (ambedue, ma soprattutto Harriman tennero non grande overe incarichi governativi di rilievo). Sono simili perchè sono, sostanzialmente, due americani moderni.

Sono degli idealisti pratici, o dei politici di tipo nuovo: hanno scoperto che il cittadino moderno è sempre meno interessato alle impostazioni ideologiche e sempre più all'amministrazione della comunità, ambedue non sanno parlare nei termini enfatici e reboanti dei politicanti di professione, ma sanno esprimere in termini accessibili a tutti quale soluzione propongono per problemi concreti. Mentre i vecchi politicanti sono costretti a ricorrere agli insulti o alle insinuazioni per strappare uno stanco applauso o folle che vorrebbero piuttosto sapere come i repubblicani si propongono di distribuzioni dei lamentevoli risultati di sei anni di indecisione e leggerezza in politica estera ed economica, Rockefeller e Harriman fanno appello alla ragione.

Ora i tempi sembrano maturi e lo spettacolo di due miliardari che si rincorrono da mattina a sera in auto, aerei ed a piedi per i vicoli di New York o per la campagna, incuranti della ripetitiva organizzazione democratica e repubblicana « che si chiamano a baciare bambini e a stringere migliaia di mani o a conversare alla buona sulla porta di modeste casette con stagnini e ingrassatori di locomotive, fanno cadere l'America e fa dimenticare che doppertutto, altrove, indicatori di allarme segnalano alla Casa Bianca che le folle stanno per cambiare simpatie.

Fra i due, il pronostico favorisce Rockefeller e non solo perchè rappresenta la novità, non solo perchè Harriman subisce il logorio di quattro anni di amministrazione: ma perchè le sue personalità è più colorita di quella di Harriman, perchè dà meno facilmente il controllo del suo umore.

Non trascurabile peso avrà però l'orientamento dei 750 mila italiani che mostrano di favorire Harriman perchè ha al suo seguito molti americani di origine italiana.

Gino Tomajuoli

Gli americani voteranno martedì

Martedì prossimo, come ogni due anni al primi di novembre, i cittadini americani sono chiamati alle urne per rinnovare i due rami del Congresso (totalmente la Camera dei rappresentanti, per un terzo il Senato), eleggere 34 governatori di Stati e scegliere alcune migliaia di maggiori e minori autorità locali. Le elezioni di gran lunga più importanti sono quelle legislative, le uniche che si svolgono sul piano nazionale: tanto più importanti quest'anno, in cui non coincidono con l'elezione del Presidente (che avviene ogni quattro anni) e quindi concentrano su di sè il maggiore interesse, interno e internazionale.

Nell'85° Congresso, eletto il 6 novembre 1956, la maggioranza era toccata ai democratici: di strettissima misura al Senato (48 seggi contro 47 ai repubblicani), più ampia alla Camera (234 contro 201). Neppure la schiacciante vittoria di Eisenhower nella contemporanea elezione presidenziali aveva aiutato i repubblicani; era stata così smentita la tradizione secondo la quale il Presidente vittorioso si porta dietro, « attaccati alle falde dell'abito », anche quei candidati del suo partito che difficilmente riuscirebbero da soli ad essere eletti deputati o senatori.

Naturalmente le tradizioni valgono, quello che valgono; ciò che veramente danneggia i repubblicani e li fa partire disarmati per le prossime elezioni è un insieme di fatti concreti, alcuni tecnici, altri politici. I primi si verificano soprattutto riguardo al Senato, i cui membri durano in carica sei anni; vengono quindi ora a rinnovare i mandati di quei senatori repubblicani che nel 1952 furono eletti sulla scia di Eisenhower. Su un totale di 34 seggi in palio (due più del normale terzo, per ragioni frattanto intercorse), 21 erano coperti da repubblicani e 13 da democratici; di questi una buona metà sono seggi del « solido Sud », dove di fatto esiste solo il partito democratico. Si aggiunga che sei dei vecchi senatori repubblicani, tutte personalità esperte e rispettate, non si ripresentano, lasciando l'onere della contesa a uomini nuovi o poco conosciuti: la conclusione, secondo la previsione prudente del *New York Times*, è che i democratici potrebbero facilmente guadagnare una decina di seggi.

Per la Camera non si possono fare previsioni altrettanto accurate: il discorso va quindi spostato sul piano generale, valido del resto anche per il Senato, senza tuttavia dimenticare che i fatti personali e locali hanno sempre, nelle elezioni americane, un peso assai rilevante. I temi fondamentali, a raggio nazionale, delle presenti elezioni, si possono ridurre a tre: la minaccia di guerra per le isolette costiere cinesi in politica estera, la « recessione » economica e la connessa disoccupazione in politica interna. Nonostante l'intenzione di porre la politica estera al di sopra delle contese di partito, la grave situazione nelle acque di Formosa ha spinto i due partiti ad un'aperta polemica: i democratici rimproverano ai repubblicani la politica rischiosa e spesso contraddittoria di Foster Dulles, mentre i repubblicani rispondono riprendendo le vecchie e trite polemiche sulla responsabilità delle passate amministrazioni democratiche nella « perdita della Cina ».

Quanto alla « recessione », anche se non è ormai fell; cemente superata, i timori suscitati sono ancora vivi, almeno come riflesso psicologico; quel ch'è peggio, rimane la realtà di una disoccupazione abbastanza elevata, pari in settembre a circa quattro milioni di lavoratori senza impiego (il 7% delle forze di lavoro americane). I democratici non si sono quindi lasciati sfuggire l'occasione di riprendere le tradizionali accuse contro i repubblicani: partito dei *big business*, partito che difende i « grossi » contro i « piccoli » e simili. La risposta dei repubblicani, peggio che generica, è stata demagogica, fuori di ogni rapporto con la realtà effettiva: i democratici sarebbero dei radicali estremisti, propugnatori della socializzazioni e delle nazionalizzazioni. Ma i milioni di « piccoli uomini » americani sanno bene che queste sono parole da propaganda elettorale, mentre la disoccupazione o il pericolo dei prezzi agricoli sono realtà tangibili; perciò è dubbio che si lascino persuadere dalla violenta campagna dei maggiorenti repubblicani, alla testa dei quali si è posto il vice-presidente Nixon.

Eisenhower invece è intervenuto solo il minimo indispensabile in appoggio al suo partito, fedele al ruolo che gli è caro di essere l'interprete di tutto il Paese più che di una sola parte. Ma Eisenhower è al di sopra della contesa anche perchè nel '60 non potrà essere rieletto; Nixon invece sarà di certo sin da oggi in lizza per la futura candidatura repubblicana alla presidenza; ma il suo vero rivale è un repubblicano, il miliardario Rockefeller che sta tentando di strappare il governatorato di New York all'altro miliardario, il democratico Harriman.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

I consumatori esigono una risposta

Perché ci vendono il latte scremato?

La legge stabilisce che il prodotto venga consegnato intero
La Centrale si accontenta che il titolo di grasso sia del 3,50%
I grossisti prelevano l'eccedenza e la usano per fare burro

Da qualche tempo si sono fatte più numerose le lettere che protestano contro il latte. «Ultra pasteurisato, omogeneizzato, sterilizzato — scrive una signora — ma il sapore non dovrebbe venire alterato». E un altro: «Ma non è proprio possibile, a Torino, bere il latte come lo dà la mucca? Non possiamo avere latte intero?».

In realtà la legge prescrive che come «latte» possa essere definito unicamente il prodotto della mungitura, e proibisce che gli sia tolto qualsiasi elemento.

La media annuale del titolo di grasso è del 3,84% secondo la tabella Heinemann (Filadelfia); del 3,50% secondo i nostri igienisti. Varia con le stagioni: è lievemente inferiore alla media nei mesi di gennaio-marzo; si mantiene sul 3,5-3,7 da aprile a giugno; supera spesso volte il 4% da giugno a ottobre; scende nuovamente intorno al 3,5% negli ultimi mesi dell'anno. Può raggiungere anche, in condizioni particolari di alimentazione e di ambiente, il 6,47%.

Per ciascuna delle centrali del latte italiane, che a differenza degli altri Paesi del mondo, agiscono in regime di monopolio, esiste uno speciale regolamento, che tra le diverse norme, fissa anche il titolo di grasso. A Torino, durante tutto l'anno, non deve essere inferiore al 3,5%. Naturalmente non è proibito conferire alla centrale latte di titolo superiore.

Che cosa fanno i raccoglitori che forniscono la centrale e che per oltre il 90% sono raggruppati nella Filat? Quando il latte ha un titolo di grasso superiore al 3,5%, lo scremano e fanno burro che viene venduto. Si intende che quando il grasso è inferiore al 3,5 essi aggiungono panna ricavata dalla lavorazione industriale di altre latte per consegnarlo con il giusto titolo alla centrale.

Queste manipolazioni sono formalmente proibite dalla legge. Anzi, il regolamento d'igiene vieta addirittura di tenere macchine scrematrici nei locali di raccolta e nelle centrali. Non siamo però a conoscenza che finora ci siano stati denunce o procedimenti penali.

Ci sono anche dei contadini che scremano il latte prima di consegnarlo al grossista, al titolo richiesto. Ma sono pochi. La maggioranza consegna il prodotto della mungitura intero e genuino.

Qual è il beneficio che si può ricavare, nel campo dell'alimentare? «Una media — ci ha assicurato un raccoglitore — di 3 etti di burro ogni 150 chili di latte fornito alla centrale. Difficilmente il titolo di grasso, qui in Piemonte, scende al di sotto del 3,8%. Nei periodi buoni raggiunge il 4% e anche il 5%. Quando dobbiamo aggiungere panna, ne mettiamo dai 3 ai 5 etti per quintale; quando siamo in condizione di scremare, ne togliamo dai ½ etti ai mezzo chilo per quintale».

I torinesi si chiedono: perché non viene applicata la legge? Tre mesi di latte al 3,2% sarebbero ampiamente compensati da nove mesi al 3,5-4 e anche più per cento. Ci sembra un desiderio legittimo. E se, come è stato detto e scritto, il governo ha intenzione di occuparsi dopo i mercati anche della disciplina delle centrali del latte, ci sembra che fornire latte intero al cittadino sia uno degli obbiettivi principali da raggiungere.

Ci sono altre questioni riguardanti il latte e le centrali, per le quali bisogna provvedere. Da oltre due anni è proibito l'uso dell'acqua congelata a 120 volumi, che risolve tempo fa impiegata per conservare il latte. Ci scrive un produttore della zona di Rivoli «quando i raccoglitori della centrale non hanno latte o sufficiente lo prelevano anche fuori della zona bianca (n.d.r.: il regolamento della centrale lo vieta) e Rivoli è appunto una delle località preferite. Per il trasporto ai centri di raccolta, il latte viene travasato in bidoni che contengono sul fondo una piccola quantità di acqua congelata per garantirne la conservazione, specie d'estate, durante il trasporto».

Quanto ai prelievi fuori della zona bianca, sappiamo che i raccoglitori ritirano latte anche dalla provincia di Cuneo e altrove, mentre parte del latte della zona bianca viene utilizzato per uso industriale da stabilimenti che a loro volta hanno sede fuori provincia.

Questa notizia è un esempio del disordine che esiste nel settore alimentare. Additiamo questa situazione alla vigilanza dell'autorità e in particolare al sindaco, all'assessore all'igiene e a quelle all'annona. Il Comune è uno degli azionisti della centrale. La sua voce deve essere ascoltata.

Si commerciano le licenze per l'importazione del burro

Una è stata venduta a 40 lire per ogni chilo di prodotto

Che succede con le licenze d'importazione del burro concesse dal governo per riportare il mercato a un normale equilibrio? Quale nuova speculazione si intende compiere?

Sono domande che si affacciano legittimamente quando si apprendono negli ambienti del burrificio certo notizie come quelle molto allarmanti sul commercio delle licenze. Grossi nomi dell'industria del burro sono alla ricerca di licenze d'importazione. Offrono per comperarle da 35 a 50 lire al chilo. Abbiamo parlato ieri con uno degli interessati, che possiede un grosso stabilimento per la produzione del burro e del formaggio. «Ho ricevuto telegraficamente — ci ha detto. — Subito dopo due burrifici mi hanno chiesto di acquistare il mio quantitativo di esportazione, offrendomi una 35, l'altro 40 lire al chilo. L'ho ceduta al miglior offerente, com'era logico, perchè a me quel burro non serve. L'indomani un'altra ditta mi ha offerto 50 lire al chilo. Mi è dispiaciuto di non aver aspettato ancora un giorno: non ho mai guadagnato dei soldi così a buon mercato».

Riferiamo queste dichiarazioni come le abbiamo raccolte: da parte nostra non c'è bisogno di commento.

Il presidente Gronchi mercoledì a Torino per il Salone dell'Auto

Il Capo dello Stato inaugurerà l'imponente rassegna nel palazzo delle Esposizioni - Le novità dell'automobilismo mondiale - Nel pomeriggio Giovanni Gronchi inaugurerà anche la nuova sede del Politecnico

Il presidente Gronchi giungerà mercoledì mattina a Torino per inaugurare il 50° Salone internazionale dell'automobile e la nuova sede del Politecnico. Dalla stazione di Porta Nuova il Presidente si recherà a Torino-Esposizioni dove alle ore 10 si svolgerà la solenne cerimonia di apertura della rassegna automobilistica mondiale. Interverranno rappresentanti della Camera e del Senato ed i ministri dell'industria sen. Ru, del Lavori Pubblici on. Togni e dei Trasporti on. Angelini.

Nel pomeriggio Gronchi visiterà l'Istituto provinciale dell'infanzia e alle 17 parteciperà all'inaugurazione della nuova sede del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24. La cerimonia avrà luogo nell'aula magna «Giovanni Agnelli». Con il Capo dello Stato interverranno il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni e tutte le maggiori autorità cittadine. Il rettore del Politecnico professor Capetti leggerà la relazione annuale. Seguirà la consegna di medaglie d'oro a benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. La prolusione per l'apertura dell'anno accademico sarà tenuta dal professor Gustavo Colonnetti, ordinario fuori ruolo di scienza delle costruzioni, che parlerà sul tema: «L'Università: ieri, oggi, domani».

La popolazione torinese, fra cui Giovanni Gronchi gode tanta popolarità, apprenderà con piacere la notizia della prossima visita. Il Presidente, così sperto ai problemi sociali, del lavoro e del progresso economico, i cittadini dimostreranno tutta la loro simpatia con un caldo saluto e una affettuosa accoglienza.

E' questa il secondo anno che il Salone internazionale dell'auto si svolge nel tardo autunno anziché in primavera. Lo spostamento di data ha accresciuto l'importanza della mostra, in quanto le maggiori industrie automobilistiche presentano proprio in quest'epoca i nuovi modelli. Nel palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino si stanno già apprestando gli stands che occupano un'area complessiva di 25 mila metri quadrati. Le nazioni partecipanti sono 12 (Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Inghilterra, Svezia, Svizzera e Stati Uniti) e gli espositori 400.

Il Salone rimarrà aperto da mercoledì sino a domenica 16 novembre. Per la cerimonia d'apertura hanno annunciato l'arrivo 100 giornalisti europei ed americani e 300 italiani. Tutta la sera, come di consueto, sarà estratta a sorte tra i visitatori una macchina.

Le novità del Salone si annunciano numerose in tutti i settori. Vi saranno modelli inediti di auto italiane e straniere, modificate di tipi esistenti, interessanti elaborazioni delle carrozzerie, nuovi tipi di veicoli industriali, ecc... Il riserbo delle case costruttrici non consente di fare un quadro completo. Sono tuttavia possibili in prima indiscrezioni. Negli Stati Uniti giungeranno tre auto in «prima assoluta mondiale»: la Edsel 1959, la Lincoln-Continental 1959 e la Ford Park-Lane 1958. Vi sarà anche la Ford Dream-car (vettura dei sogni); un concentrato dei meccanismi e delle attrezzature che le macchine di serie monteranno fra qualche anno. Gli americani hanno l'abitudine di costruire periodicamente dei prototipi che rimarranno tutti i perfezionamenti allo studio per il futuro.

Altre novità attendono saranno: la Chevrolet 1959 («prima europea»); la N.S.U. tedesca con i tipi Prinz normale e sport («prima per l'Italia») carrozzati da Bertone; la Citroën D.S.19 nelle versioni «giardiniera» ed «ambulanza» (vi sarà anche il modello D.S.S.S. «Prestige» per gli uomini d'affari, dotato di radio-telefono, macchina da scrivere, ecc...). La Simca presenta un tipo nuovo per l'Italia: la «P.60», che riunisce sotto una sola sigla quattro modelli diversi: il cliente può scegliere fra tre tipi il motore che desidera, la carrozzeria che gli piace di più e le finiture di suo gusto. Dalla Francia giungerà l'autocarro «Berliet» della portata di 60 tonnellate, denominato «il mammouth del deserto» perchè costruito per l'impiego sulle piste del Sahara con cabina ad aria condizionata e ruote alte come un uomo.

Le case italiane hanno preparato molte novità circondate però dal massimo riserbo. Si può dire che la Fiat presenta nuovi veicoli industriali e la Lancia notevoli varianti alle macchine e interessanti applicazioni sugli autocarri. L'«Om» sarà presente con il nuovo autobus «Tigre». Vetture inedite saranno la 1500 Plain Farina-Fiat (costruita in piccola serie) e la Abarth-Alfa Romeo. Tra le curiosità i visitatori troveranno l'auto più veloce del mondo: un mostro di 24 mila centimetri cubici di cilindrata usato da Cobb per stabilire il record di velocità.

Due feriti dallo scoppio in una cabina della Sip

Una violenta fiammata - La esplosione scardina una porta

Una cupa esplosione rimbombava ieri mattina, prima di mezzogiorno, nella cabina della Sip del Sangone. Poco dopo rimbombava la sirena di un'ambulanza della Croce Rossa: sull'ambulanza venivano caricati due operai: a subito la macchina ripartiva, a tutta velocità, alla volta dell'ospedale San Vito.

La cabina, alla quale è annessa una palazzina d'abitazione, ha sede in strada del Drosso 32, a Mirafiori. Ieri alle 11,30 circa si verificava un guasto. Il capoguardiano Giacomo Maritano, di 53 anni, domiciliato nella casa della Sip, e il capo-turno Lorenzo Maberto di 37 anni, residente in via Sette Comuni 74, iniziavano una sollecita opera di riparazione.

D'improvviso, per motivi che non sono stati ancora accertati, avveniva nell'interno della cabina una violentissima esplosione: la porta venne scardinata e investì in pieno il Maberto calpestando duramente e scaraventandolo a oltre quattro metri di distanza. Contemporaneamente usciva dalla costruzione una tremenda fiammata, dalla luce accecante: il Maritano, ustionato, rotolava al suolo, gridando di dolore. Poi il due uomini, fortunatamente, rinvenivano e tentavano di trascinarsi verso la palazzina. Qui la moglie del Maritano e la figlia Rosina di 20 anni prodigavano ai due feriti le prime cure. In seguito veniva chiamata la Croce Rossa.

Al San Vito, accolti dal dott. Mocera, erano entrambi ricoverati in osservazione il Maritano per ustioni di primo, secondo e terzo grado alla faccia, alle gambe e alle mani; guaribile in venti giorni il Maberto (che già due anni or sono era stato vittima di analogo incidente) per frattura di un braccio e contusioni in tutto il corpo. Sul posto si sono recati tecnici della Sip. Del fatto si occupa anche il commissariato di P.S. Mirafiori.

I risultati dell'Enalotto

Nessun «12» è stato totalizzato dai pierossini all'Enalotto. In Italia sono due, uno a Napoli e uno a Bologna, e vincono 11.776.976 lire. Gli «11» sono 36 in Italia di cui tre in Piemonte, uno ad Asola, uno a Novara e uno a Vercelli: vincono 326.737 lire. I dieci sono 561 di cui 20 in Piemonte: vincono 20.200 lire. Ecco in colonna vincente: 1-3; 1-3; X-3; 3-2; 1-X; 2-2.

Morti per l'inquinamento delle acque

Non mangiate i pesci raccolti ieri nel Po

Affioravano presso le sponde lungo l'intero percorso in città - Giovani pescatori li vendevano anche ai passanti - L'improvviso allarme: avvelenati da cianuro? - Oggi l'analisi chimica

Due giovani con i pesci uccisi dal veleno nel Po

Nel tratto del Po che attraversa la città ieri pomeriggio si è avuta una strage di pesce: le cause non sono ancora accertate. Di esse sono accorti per primi alcuni passanti che transitavano, alle ore 13,30, sul ponte Isabella. Essi scorgevano galleggiare sull'acqua molti pesci morti. Incuriositi si fermavano, altra gente sostava e fu presto assembramento.

La voce della strage si diffondeva rapidamente. Alcuni barcaioli correvano alle loro barche, raggiungevano il centro del fiume e incominciavano a raccogliere il pesce. Il fenomeno si verificava anche più a valle e per tutto il tratto cittadino c'era gente che dalla riva del Po e dalle barche prendeva il pesce con reticelle.

Alcuni giovanotti più intraprendenti, dopo avere pescato un buon quantitativo di barbi, cavedani e carpe, andava ad offrirli in vendita per 500 lire il chilo, al pubblico radunato sul Lungopò.

Qualcuno dei presenti pensava a un certo momento di avvertire la Guardia Medica per fare intervenire le autorità, onde evitare che quella pesca straordinaria potesse avere gravi conseguenze. La Guardia Medica informava a sua volta i vigili e la Questura. Il dott. Bassale, funzionario di servizio, inviava un gruppo di agenti lungo le rive del Po per invitare i pescatori improvvisati a desistere dalla loro raccolta e ad abbandonare il pesce già tratto dall'acqua, al fine di scongiurare il pericolo di un avvelenamento.

Il geom. Sergio Percivale della Federazione della Pesca Sportiva di Torino, pure avvertito dalla Guardia Medica, si recava anche egli lungo il fiume e prelevava alcuni pesci e un campione dell'acqua nella quale essi erano stati raccolti, per sottoporli ad esami chimici.

I pesci morti, anche dopo parecchie ore dal loro prelievo dall'acqua, sono rimasti bianchi e sodi, cosa che farebbe escludere che si tratti di avvelenamento da cloro. Molti di essi perdevano sangue dalla bocca e questo induce a sospettare che la morte possa essere stata determinata da cianuro, veleno questo potentissimo che potrebbe causare conseguenze mortali anche a coloro che malauguratamente mangino il pesce.

Il geom. Percivale, prospettando senza drammatica supposizione, invitava in serata la Guardia Medica a far lanciare un appello per radio ai torinesi perchè non mangiassero il pesce raccolto e pescato ieri pomeriggio nel Po. Date anche l'ora tarda e per non gettare senza un fondato motivo panico nella città si rinunciava poi all'appello.

Questa mattina alcuni chimici dell'Ufficio d'Igiene verranno inviati in laboratorio per eseguire gli esami sul pesce e sull'acqua. Le sostanze venefiche che hanno inquinato l'acqua potrebbero essere scaricate in Po attraverso le sboccature della fognatura bianca che è immediatamente a valle del ponte delle Molinette.

Percosso a sangue da ignoti

E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di cinque giorni il rappresentante di commercio Giorgio Croci di 28 anni, abitante in via Sant'Anselmo 21. L'altra sera il Croci stava rincasando allorchè quattro o cinque individui sconosciuti lo assalirono all'angolo di via Principe Tommaso, picchiandolo selvaggiamente. Si ignorano, per ora, i motivi dell'aggressione. Il commissariato San Salvario indaga.

Orribile morte di una donna di 75 anni presso Settimo

Uccisa dall'autobus che la trascina con la mano imprigionata nella porta

Si recava a deporre fiori sulla tomba del marito - Altri incidenti: in corso Vinzaglio un'auto piomba su una famiglia che attraversa, il padre e la madre feriti - Un motociclista si sfracella contro un paracarro

Una donna è morta schiacciata da un autobus mentre si recava al cimitero per portare dei fiori sulla tomba del marito. E' rimasta imprigionata nella porta del pullman che si metteva in moto: trascinata per qualche metro è poi caduta, ed è stata straziata dalle ruote. L'orribile sciagura, su cui ora la polizia sta conducendo una severa inchiesta, è avvenuta ieri mattina alle 8,15 all'estrema periferia della città, in Strada di Settimo, a breve distanza dalla casa della poveretta che abitava al n. 123 della via.

La vittima, Eugenia Tizzo vedova Cendretto, di 75 anni, voleva recarsi alla tomba del marito, morto tre anni fa e sepolto nel piccolo cimitero di Abbadia di Stura. Dalla sua casa al cimitero non vi sono che due fermate, ma la donna non si sentiva di fare a piedi il tragitto di 700-800 metri e si era recata alla fermata di Strada Pianezzetti o Strada della Magra ad attendere il pullman della linea Satti Torino-Settimo.

Assieme alla Cendretto vi era un gruppo di altre persone: la donna salì per ultima, mentre uno dei passeggeri le prendeva il mazzo di crisantemi e un altro le porgeva il braccio per aiutarla. In quell'attimo il guidatore metteva in moto il veicolo e chiudeva la porta di entrata. La Cendretto rimaneva con il braccio imprigionato fra i battenti; uno dei passeggeri cercava di afferrarla la mano, ma dopo pochi istanti la presa gli sfuggiva. La sventurata cadeva sull'asfalto e finiva sotto le ruote posteriori del lungo veicolo, un autobus articolato.

Eugenia Cendretto, 75 anni

Le grida dei passeggeri richiamavano l'attenzione del fattorino che scendeva il campanello; l'autista richiudeva il pullman in pochi metri, ma era ormai tardi. Raccolta moribonda, con una profonda lesione al capo e una gamba maciullata, la donna era portata al pronto soccorso dell'istituto Maria Adelaide, ma i medici capirono subito di non poter fare nulla per salvarla; a mezzogiorno autorizzavano i figli a riportare a casa la Cendretto, che spirava poco prima delle 13.

Il Commissariato Barriera di Milano ha subito iniziato indagini ed interrogatori. Finora è risultato che l'autista, Domenico Mollati, ha chiuso la porta ed iniziato la marcia, dopo aver udito il regolare segnale di campanello. Inoltre la fitta nebbia e la posizione in curva del veicolo articolato gli impedivano di scorgere la porta posteriore attraverso lo specchio retroviseur. Ma perchè il campanello fu suonato troppo presto, quando ancora la donna stava salendo? Il fattorino afferma che non fu lui a dare il segnale di partenza. La prima indagini portano a ritenere che uno dei passeggeri, proprio nell'aiutare la Cendretto, avrebbe involontariamente toccato il bottone del campanello. Ad ogni modo l'inchiesta sarà proseguita col massimo rigore; incidenti del genere non sono purtroppo infrequenti, in molti casi si concludono senza gravi conseguenze. La disgrazia di ieri deve servir di monito al personale dei mezzi di trasporto pubblici perchè usi sempre la massima attenzione e la massima prudenza, soprattutto quando salgono persone d'età o invalide.

— Un'impressionante disgrazia è avvenuta ieri sera alle 21,30 in corso Vinzaglio, all'altezza di via Voltri. I coniugi Giovanni Lonardi di 41 anno e Amelia Vaccare, di 38, insieme ai loro figlio undicenne Nereo erano usciti dall'abitazione, in corso Matteotti 47, per una passeggiata.

Mentre stavano attraversando il corso Vinzaglio, si accorsero che da via Cernaia sopraggiungeva una macchina a forte velocità. Allora si fermarono sulla striscia bianca che divide in metà il corso. Dalla direzione opposta, cioè da corso Vittorio, arrivarono tre macchine in fila indiana. A pochi metri dal punto in cui sostavano la famiglia Lonardi, il terzo automobilista — Matteo Alladio di 48 anni, abitante in piazza Statuto 10 — si spostò verso il centro del corso per sorpassare i due autoveicoli. Della manovra si accorse solo il ragazzo, che con un balzo indietro riuscì a salvarsi. I genitori, urtati con violenza, furono scaraventati sull'asfalto e vi restarono esanimi. Soccorsi dallo stesso investitore e da altri automobilisti di passanti, vennero trasportati all'ospedale Mauriziano. Le loro condizioni sono gravi: i medici si riservano la prognosi per il Lonardi, che ha numerose fratture e lesioni interne. La moglie è stata dichiarata guaribile in due mesi.

— All'ospedale di Rivoli è morto il ventiquattrenne Francesco Canevarolo, residente a Carino in provincia di Udine e che lavorava come trattorista a Sant'Ambrogio. L'altra notte il giovane percorreva la statale del Moncenisio in motocicletta, scendendo da Susa verso Sant'Ambrogio. Nei pressi del cimitero, il povero è uscito di strada nell'abbordare una curva e si è sfracellato contro un paracarro.

La disgrazia venne scoperta verso l'una di notte da un conoscente della vittima: trasportando quello stesso strada, notò due paracarri divelti e poco lontano la motocicletta del Canevarolo. Quest'ultimo giaceva a qualche metro di distanza, senza dar segni di vita. Il passante corse in paese a dare l'allarme. Il ferito respirava ancora, ma era moribondo: si spense un'ora dopo. I carabinieri di Avigliana hanno accertato che il giovane non è rimasto vittima di un investimento, ma che ha perduto il controllo del veicolo abbandonando in curva.

Paraplgia alle Molinette per un malato impazzito

Venerdì era stato ricoverato alle Molinette, il Bianco Guglielmo Poggi, abitante in via Bra 30. Accusava una grave forma di insufficienza epatica, provocata da abuso di bevande alcooliche.

Ieri pomeriggio, il Poggi dava improvvisamente segni di alterazione psichica. Dapprima se la prese — senza alcun motivo — coi vicini di letto: con uno spintone, lo scaraventò a terra. Il baccano richiamò l'attenzione di un infermiere, che cercò di calmare il forsennato. Ma quest'ultimo per tutta risposta gli scagliò sulla testa una caffettiera.

Accorsero altri infermieri. Il Poggi venne immobilizzato. Poco dopo i medici provvedevano a farlo trasferire all'ospedale di Collegno, avendole trovato in preda ad una crisi di follia paranoidea.

Quattro giorni di vacanza esodo di 150 mila torinesi

Tutti i treni in partenza rinforzati ieri con 150 carrozze - Transitate ieri sull'autostrada 11 mila auto - Folla imponente in visita al Cimitero

Le due festività dei Santi e dei Morti, ravvicinate a quella della Vittoria, consentono di fare quattro giorni di vacanza che in molti casi sono quasi cinque perchè parecchi torinesi sono partiti nelle prime ore del pomeriggio di venerdì. In totale circa centosette persone hanno lasciato in treno la città e 50 mila in auto.

La grande maggioranza dei torinesi è partita per andare nei luoghi di origine a far visita alle tombe dei propri cari. In genere i biglietti alle vigilanze venduti erano per viaggi non superiori ai 300 chilometri. Il Canavese, il Monferrato, le Langhe sono le zone verso le quali soprattutto si è diretto il flusso dei partenti. I treni sono stati tutti rinforzati. Sono state impiegate 150 carrozze in più del normale.

Le quattro giornate di vacanza e le ottime condizioni atmosferiche che invitano a gite in montagna e al mare hanno contribuito ad elevare assai sensibilmente il numero dei partenti. Anche sulle autostrade sono state intensificate tutte le corse, come minimo raddoppiate; quelle per Milano sono state quadruplicate. Il movimento è stato intensissimo pure sull'autostrada. La media normale dei passaggi nei due sensi, per il casello di Settimo, è di 4-5 mila autoveicoli al giorno. Venerdì furono 7 mila e ieri sono stati 11 mila, dei quali oltre mila nella sola mattinata.

Oggi la città avrà un aspetto calmo. Vi sarà ressa sui treni diretti verso il cimitero. L'A.t.m. ha istituito i seguenti servizi speciali per il camposanto: Tram: da piazza Rivoli per corso Francia, via Cernaia, piazza Castello, corso R. Parco; da corso Regina (angolo via Liverno), per Porta Palazzo, corso R. Parco. Autobus: dalla stazione Dora per corso Vigevano fino a corso Novara angolo corso R. Parco.

I negozi oggi osserveranno l'orario festivo: i fiorai saranno aperti tutto il giorno. Martedì, 4 novembre, rimarranno aperti fino alle 13 le latterie, i forni, le rivendite di pane, i fiorai.

L'affluenza dei torinesi alla «città dei morti» ha raggiunto ieri la «punta» massima. Durante tutta la giornata, i corsi e le strade che circondano il Camposanto si sono trasformate in uno spettacolare posteggio di macchine e motociclette. Agli ingressi e alle uscite del sacro recinto, la folla si snodava in due processioni ininterrotte.

Davanti alle tombe e ai tumuli del Cimitero generale, fra ieri e venerdì hanno sostato non meno di 150 mila persone. Per trasportarle, l'Azienda tranviaria ha mobilitato 70 vetture della linea 1, una quarantina della linea 13, altrettante della linea «speciale» e una decina di autobus. Questo largo impiego di mezzi ha permesso un servizio efficiente.

Non meno imponente il servizio predisposto dal Comando dei vigili urbani, in collaborazione con la Sezione distaccata del Cimitero. Un centinaio di «civich» sono riusciti ad incanalare l'interminabile colonna di veicoli e la marea di pedoni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +13
MINIMA + 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 10,5; pressione 743,5; umidità 68%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo nuvoloso con possibili precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione. Temperature a Casella: m. m. + 14,0; min. + 2,8; med. + 10,6

Accusata di aver preso 30 milioni lasciati in eredità al "Cottolengo,,

Il processo contro l'amica dell'industriale morto - Avrebbe trafugato denaro, titoli e gioielli - Altri sette imputati, tra cui un agente di cambio

E' stata costituita una sezione speciale del Tribunale, la prima bis, sotto la presidenza del dott. Carron Cova, per discutere a partire dall'11 novembre prossimo un complicato processo. Si tratta della sottrazione di beni, che per testamento avrebbero dovuto andare alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza». I fatti risalgono al 1951: il 23 giugno di quell'anno decedeva nella sua villa a Cuneo l'industriale comm. Guido Authesman, residente a Torino in via Goffredo Casalis 24. Egli lasciava erede universale il «Cottolengo» e disponeva nel testamento per l'usufrutto alla moglie — della quale viveva separato da lunghi anni — e per un legato, una auto 1400, a favore della signorina Margherita Mensini.

Si riteneva, per giudizio comune, che il commendatore fosse ricco; invece il «Cottolengo», quando si interessò dei beni, trovò poca roba. Venne allora il dubbio che qualcuno avesse sottratto i denari liquidi, i titoli azionari, i gioielli ed anche i documenti che avrebbero permesso di ricostruire il patrimonio del defunto.

La Procura della Repubblica iniziò le indagini. L'istruttoria si è ora conclusa con il rinvio a giudizio di otto persone. La principale imputata è la signorina Mensini, che conta oggi 50 anni.

L'Authesman si era sposato con una contessa; ma ben presto si era separato, e pur continuando con la moglie una relazione epistolare, aveva deciso a casa sua la Mensini, che aveva allora diciott'anni. La notte stessa in cui morì il commendatore, secondo l'accusa, la Mensini si sarebbe preoccupata di sottrarre a suo profitto titoli ed obbligazioni industriali per almeno 25 milioni, 400 mila lire in contanti, 800 mila lire in dollari, gioielli per 3 milioni, tappeti, soprammobili, suppellettili: in totale oltre 30 milioni al prezzi del 1951. La donna avrebbe stata aiutata a far sparire i valori da un suo figlioccio, Andrea Battezzato, dall'autista del commendatore defunto, Francesco Bonometto, e da Alessandrina Vaj, una impiegata, anche essa anziana, già segretaria dell'Authesman e dipendente di una società che il commendatore aveva a Torino in via Perrone 16.

Un'altra persona, Carlina Rasse, avrebbe accettato il custodire parte dei valori.

Il comm. Authesman decedette nella notte tra il 21 e il 22 giugno. La mattina del 23 giugno, cioè il giorno dopo la morte dell'Authesmen, la Mensini e una seconda donna, Teresa Pescalli, si recarono nell'ufficio di un agente di cambio il quale aveva in deposito azioni della cartiera Donselli e della società per il Risanamento di Napoli, intestati al defunto. Le due donne avrebbero convinto l'agente ed il suo procuratore a permettere che il Battezzato (figlioccio della Mensini) falsificasse la firma di girata dell'Authesman.

Di modo che le azioni poterono passare di proprietà ed essere ritirate dalla Mensini e dalla Pescalli. Anche l'agente ed il suo procuratore sono stati rinviati a giudizio.

Si prevede che il processo durerà una quindicina di giorni. I collegi di difesa è rappresentato dagli avv. Barosio, D'Andrea, De Marchi, Finocchiaro, Garelli, Giulio, Gino ed Ettore Obert. Il «Cottolengo» si è costituito parte civile con la patrocinio dell'avv. Gillio.

Echi di cronaca

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2-8-1958 il signor Gobbi geom. Giovanni è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Amici, colleghi e parenti si congratulano per il meritato riconoscimento.

LA CROCE BIANCA TORINESE, via S. Massimo 31, comunica che il giorno 9 novembre 1958, alle ore 10, presso la Sede di via Bligieri 5, in occasione del decennale della scuola infermieri, avrà luogo la premiazione del personale insegnante, con intervento delle Autorità locali. Prega pertanto i soci e gli ex-allievi di partecipare alla cerimonia.

SCUOLA DI TAGLIO MASSA Corsi professionali diurni serali festivi facilitazioni modelli su misura, Via dei Mille 2, Tel. 43-421.

FINANZIATE ALLA SCUOLA ECONOMIA DOMESTICA troverete tutti gli insegnamenti per la casa: cucina, stiro, rammendo, puericoltura. Lezioni diurne, serali. Via Lamarmora 44, tel. 890-402.

COMUNICATO — Per gli studenti delle Scuole Pubbliche, il giorno 6 novembre avrà inizio un Doposcuola, presso l'Istituto «Studium», con orario dalle ore 15 alle ore 18. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Studium, via Della Rocca 14. Telefono 55-655.

PIZZI ricami svizzeri, novità vezzi, cacciorelle, specialità merletti, veli chiesa. Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo. Filati D.M.C. Servizi tavola. Ibe, lenzuola, fazzoli sarte e lingerie. Fonte dei Pizzi, via delle Orfane 4.

MOBILIFICIO O.B.A.F. Premo propaganda lineli da 30.000, camere da 72.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittate. Via Garibaldi 9 sovolo.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M. - Torino, piazza San Carlo 207 - Telef. 655-703. Alessandria via Vescovado 7, telefono 21-37.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(1° novembre 1958)

Torino	15	33	41	67	66
Bari	1	8	37	31	29
Cagliari	73	67	1	90	61
Firenze	23	41	75	82	45
Genova	74	7	22	67	33
Milano	33	89	16	90	61
Napoli	66	67	34	82	42
Palermo	70	26	56	82	30
Roma	62	89	83	77	31
Venezia	34	31	76	86	38

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 30; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; c. Belgio 180; v. Bologna 260 A; c. Brunero 43; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 129; c. Francia 35; v. Frejus 100; c. Vinzaglio. 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 30; c. Orbassano 65; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. via San Fr. d'Assisi; p. C. Felice 12; via Massimi 24; v. Nizza 37; v. Borgaro 58; c. Dompiano 113; corso Casale 71.

Autoripresentasi (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30): corso Casale 189; via Bra 25; via Stellone 5. Elettrauto; via Bogino 20; corso Umbria 2; corso Palermo 32; via Ormea 88; via Monfalcone 70.

Specchio dei tempi

I morti non sono poveri - Chiarimento della sentenza sui così detti "concubini,, - "Abbiamo tre figli nati da un matrimonio civile,, - Il burro ha reso un grande servizio ai cittadini - Il vigile troppo curioso - "Quei poveri padroni mi fanno pena,,

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni anzi alla morte dei defunti, si sente spesso parlare dei "nostri poveri morti". Ma non so perchè ad un morto si debba attribuire la qualifica di "povero". Per chi crede nella sopravvivenza dello spirito, la morte non può considerarsi le ultime fasi della persona umana, ma l'inizio della vera vita, rispetto alla quale la presente non è che una favola da lanterna magica o, per gli spiriti spensosi, una gran buffonata presa sul serio.

«I morti ci piangono, perchè la loro perdita è una lacerazione degli affetti; ma non si commiserano. La commiserazione significherebbe una diminuzione spirituale della persona umana nel momento di lasciare per sempre la scena del mondo, per ritirarsi dietro le quinte del mistero. Dobbiamo, quindi, dire semplicemente: "i nostri morti" e, meglio, "i nostri cari morti" e non "i nostri poveri morti".

Avv. A. Ostorero-Monsel

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera del sig. Cariel relativa alle due sentenze intervenute nel procedimento penale a carico del Vescovo di Prato per diffamazione ai danni dei coniugi Bellandi e comprendo benissimo la sua perplessità di fronte a due giudizi così contrastanti fra loro.

«Cercherò di rispondere nel più chiaro modo possibile. Non si tratta di un articolo del Codice che possa essere interpretato in modo diverso da due autorità giudiziarie. Si tratta invece di una questione assai più grave in cui i coniugi Bellandi erano incorsi rifiutando il matrimonio religioso.

«Non si tratta di interpretazione diversa di un articolo del Codice Penale, ma di divergenza di opinioni circa la sussistenza di una responsabilità penale che esige, come noto, l'accertamento di una volontà specifica diretta al conseguimento di un fine delittuoso. Ed ecco la ragione per cui il Pubblico Ministero chiede l'assolutoria di mons. Fiordelli per mancanza di dolo».

Federico Cornaro
Presidente del Tribunale per i minorenni di Torino

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo tre figli nati da un matrimonio civile. Dati gli esiti del processo di Firenze desidereremmo sapere se potremo ancora intolare la nostra e la loro reputazione il giorno che fossero, poco cristianamente, definiti in pubblico come figli di uno "scandaloso concubinaggio".

«E se potremmo, in particolare, appellarci alla nostra Costituzione che riconosce i diritti della famiglia, non necessariamente fondata sul matrimonio "consacrato" religioso».

Marina e Gianni Jervo

Un lettore ci scrive:

«I recenti avvenimenti straordinari hanno messo in evidenza che l'opinione pubblica e la stampa possono correggere e riparare i danni provocati da inettitudini e carenze degli organi dello Stato, e questo senza ricorrere a movimenti di piazza.

«Fino a ieri eravamo in molti tutti grazie ormai rassegnati alla inefficienza in atto. I generi alimentari aumentavano con regolarità, nessuno muoveva un dito per evitarlo. Salari e tutto il resto li avrebbero inevitabilmente imitati. Il merito de *La Stampa* (e degli altri giornali che l'hanno seguita a distanza) avere iniziato la tanto vigorosa campagna sullo scandalo del burro, che ha provocato non solo la soluzione di questo problema e di quelli collegati, ma ha addirittura dato l'avvio ad un movimento imponente di opinione pubblica e di provvedimenti di governo e favorire di un ridimens

Matematica divertente

Leggo, con qualche meraviglia, che alcuni professori di matematica si sono riuniti venerdì a Firenze iniziando un convegno che durerà sei giorni. Che cosa lamentano? La matematica, nelle scuole medie, è materia impopolare, che angoscia gli studenti. Che cosa desiderano? Fare della matematica «il ponte fra vecchio e nuovo umanesimo», cioè dare vita a quegli elementi di umanità che essa conserva in misura tanto maggiore a quella che gli insegnanti lasciano sospettare ai ragazzi».

* *

Sono stato, trent'anni fa, un pessimo studente. Ero distratto, ero svogliato, ero incapace di disciplina e, soprattutto di perseveranza. Su tale quadro generale vi, direi, definitivo, aggiungo che non avevo, come non ho, nessuna predisposizione per le matematiche; eppure soltanto nella matematica i miei risultati di studente non furono disastrosi.

Non avevo, proprio, il *furor mathematicus* del poeta Leonardo Sinisgalli; e non potevo di certo far mio le parole di un altro poeta, Isidore Ducasse, più conosciuto col nome di Lautréamont, che in un punto dei suoi mirabili *Chants de Maldoror* ha scritto: «Aritmetica, algebra, geometria! Trinità grandiosa. Triangolo luminoso. Chi non vi ha conosciute è un insensato. Nei tempi antichi ed in quelli moderni, più di una grande immaginazione venne vide il proprio genio spaventare alla contemplazione delle vostre figure simboliche tracciate sulla carta bruciante, come attrettanti segni misteriosi, vivi per un soffio nascosto, incompresi dal profano volgare e che soltanto erano la rivelazione sfolgorante di assiomi e di geroglifici eterni, già esistenti prima dell'universo e che esisteranno anche dopo la sua fine».

Eppure, torno a dire, anche senza questi entusiasmi, anche se privo di vocazione, fui un ottimo studente di matematica nelle scuole medie. Lo dico senza nessuna intenzione di farmi un elogio, non ritrovando in questo piccolo fatto nessun merito mio e nessuna mia particolare bravura. Il merito va tutto ad un professore e sono contento che l'occasione sia venuta per esprimergli, a tanta distanza di tempo, la mia riconoscenza.

Mi rivedo ragazzo in un'aula novarese. Il professore Piero Cugiani, che a Novara insegnò per quarant'anni, e forse di più, era magro, diritto, cordiale e puntuale. Sempre frettoloso e sempre preciso, sempre d'umore uguale, manteneva la disciplina senza imperia, per via di un suo fascino personale, che si esprimeva con bonarietà, ma anche con distacco. Veniva in classe portando nelle tasche parecchi pezzetti di gesso colorato per tracciare sulla lavagna i triangoli, le parallele, i quadrati e scrivere le lettere A, B, C, D, e così via, ora in rosso, ora in giallo, ora in verde. Fingeva di divertirsi per divertire la scolaresca.

Ma i suoi veri meriti non sono in queste inezie. Nella sua bonarietà e nella sua pazienza c'era qualche cosa di profondamente umano, qualche cosa che a distanza di anni posso meglio giudicare: c'era il desiderio di dare ai nostri cervelli di quindicenni qualche cosa di molto importante, al di fuori della specifica materia che ci insegnava. Aveva trovato un metodo che io adesso sintetizzo in poche parole ed in poche situazioni, ma che devo riconoscere sempre rinnovato con piccoli espedienti durante tutte le lezioni.

Sempre, all'inizio dell'anno scolastico, e specie di fronte a una scolaresca che vedeva per la prima volta, egli faceva una breve chiacchierata, molto umana in lui che solitamente si esprimeva di poche e rapide parole. Diceva, con l'aria di svelarci un mistero: «Eccoci qua. Io faccio la parte dell'insegnante e voi quella delle teste dure. Ma io sarò un curioso insegnante per molte ragioni e, prima fra tutte, per quella che vi insegnerò cose all'apparenza inutili. Credetemi: nella vita sapere che in un triangolo rettangolo la somma dei quadrati costruiti sui due cateti è equivalente al quadrato costruito sulla ipotenusa, non vi servirà gran che. Vi potrà dare una certezza, ma niente di più».

A questo punto sorrideva e si godeva il primo effetto delle sue parole sulla scolaresca. E per noi era già divertente, singolare, nuovo sentirci dire che avremmo imparato cose quasi inutili, tra tanti altri che volevano imporci l'utilità del loro scibile. Ci sfuggiva che l'esordio racchiudeva un piacevole tranello e che era il primo urto bottato con noncuranza verso le *teste dure*. Infatti riprendeva a dire: «Se però mi seguirete attentamente queste cose quasi inutili per molti di voi, che nella vita faranno tutt'altro che il matematico o lo studioso di matematiche, vi insegnerò una cosa che non è inutile per nessuno, che non è nulla, ma veramente importante: vi insegnerò a ragionare. Ragionare significa sapere quel che si vuol dire, imparare a dirlo in modo chiaro e, alla fine, dare per provato come vero quel che avete detto. Insomma, una faccenda, vedrete, molto divertente. Ci daremo dei teoremi, che sono come indovinelli. Perché, per esempio, in un triangolo isoscele gli angoli alla base sono uguali? Ecco un indovinello e verrà il giorno in cui noi lo risolveremo. E, guardate, non lasceremo dubbi di nessun genere perché le affermazioni contenute nei teoremi sono giuste, quindi vere. Quel che è giusto è anche vero? Lo capirete dopo o ve lo insegnerà un altro mio collega».

Era un discorso che non rifaceva più, ma che rivive nella mente, come infatti l'ho ancora a distanza di molti anni. Di quando in quando ripeteva soltanto, mentre si avviava alla lavagna per tracciare i disegni e per scrivere le lettere colorate: «Mi piacerebbe proprio insegnarvi a ragionare con rigore, senza parole inutili e con parole molto precise. Queste cose sono utili per tutta la vita: ve ne accorgerete dopo».

* *

«Oh, matematiche auree» esclama Lautréamont all'inizio del 2° capitoletto nel secondo *canto* di Maldoror ma noi, allora, provavamo un entusiasmante piacere nel risolvere quegli *indovinelli*, che si concatenavano l'uno con l'altro, in modo chiaro, vivo e perfetto. Oggi leggo che hanno escogitato il *geoplano* per la rappresentazione delle figure geometriche piane ed il *geospazio* per la rappresentazione di quelle tridimensionali. Ottimi espedienti. Ma il ricordo corre ancora al mio vecchio professore, che non aveva simili risorse moderne e didattiche; lo rivedo alla lavagna, le spalle volute alla scolaresca e dice: «Questo triangolo oggi la facciamo rosso. Qui ci mettiamo in verde le lettera A, B, C» e così, a poco a poco, ci trascinava come su un filo di racconto meraviglioso, alla fine del quale ci sarebbe stata una piccola scoperta di verità.

Sembrava proprio un giuoco (e non lo era), disinteressato ed inutile come deve essere un giuoco (e poi m'accorsi che tale situazione è molto rara nella vita). Intanto, senza preoccuparsi d'avere tra le mani una *materia* che oggi i congressisti di Firenze ritengono impopolare, ci lasciavamo alla più esaltante ginnastica che ci sia al mondo. Imparavamo — o almeno avremmo dovuto imparare — a ragionare col minor numero di parole e con le parole più precise. Non cercava altro e, da noi, non voleva altro.

Enrico Emanuelli

Cartolina in franchigia 1918

— Sentite ciò che scrivevo in quei giorni dal battaglione: «Cara Mamma, io vedo, dopo questa nostra vittoria, tutta una vita di pace e di serenità». (Disegno di Novello)

FECE ASFISSIARE DUE MILIONI E MEZZO DI UOMINI, DONNE, BAMBINI

Parla il tecnico delle stragi

Il comandante del campo di Auschwitz, nell'autobiografia uscita postuma in Germania, racconta impassibile come organizzò lo sterminio - Era uno "specialista", orgoglioso dell'efficienza del suo servizio - Uccideva senza odio e senza rimorsi, per servire il partito - Aveva orrore del sangue, amava i fiori ed i bambini; nei rari momenti di "debolezza", si calmava con lunghe galoppate nella notte - La sua grande preoccupazione era che nulla fosse sciupato, né i denti d'oro né i capelli delle vittime

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 novembre.

«Le stragi di ebrei cominciarono nel 1942. I primi gruppi provenivano dalla Slesia settentrionale. Essi furono arrestati dalla polizia di Stato di Kattowitz e trasportati con carri ferroviari al Lager di Auschwitz. Là furono consegnati al corpo di guardia del campo, diviso in gruppi e avviati subito al cosiddetto Bunker, dove tutto era stato predisposto per il loro annientamento. Nei pressi del Bunker gli ebrei dovettero spogliarsi e quindi entrare nei locali sotterranei per essere sottoposti, gli fu detto, a disinfezione. Le porte d'acciaio del Bunker vennero chiuse e i sotterranei riempiti con gas attraverso dei fori nelle pareti. Il gas usato era lo "zyklon B", un potente insetticida che in grande quantità è letale anche per gli esseri umani. Dopo mezz'ora si aprirono le porte e i cadaveri vennero portati via con vagoni ferroviari.

«Già nell'estate del 1942 i cadaveri venivano cremati; in un primo tempo su delle cataste di legna dove si potevano bruciare fino a duemila corpi in una sola volta, poi nelle fosse comuni del campo. Si aspergevano i cadaveri con sostanze oleose affinché bruciassero interamente. Giorno e notte si lavorava alla cremazione delle salme. Fin da allora però ci si rese conto che la cremazione all'aria libera non avrebbe potuto continuare a lungo. Il vento disperdeva l'odore dei cadaveri bruciati portandolo a chilometri di distanza; le popolazioni della zona ne furono impressionate e presto non fu più possibile tenere segrete le esecuzioni in massa. Inoltre il Comando della difesa antiaerea aveva già protestato presso la direzione del Lager contro quei "falò" notturni che servivano di richiamo ai bombardieri nemici. Allora si pensò di costruire veri e propri forni crematori coi quali più tardi, si poterono bruciare circa duemila cadaveri nello spazio di 24 ore. Non fu però possibile "tecnicamente" aumentare la capacità dei crematori. Le ceneri dei morti, estratte con un lavoro continuo dalle bocche dei forni, venivano caricate su camion e scaricate poi in un vicino fiume.»

Chi descrive con tanto gelida precisione le carneficine di Auschwitz è lo stesso comandante del Lager, Rudolf Höss, in un libro di memorie redatto nel 1947 — poco prima della sua condanna a morte eseguita da un Tribunale polacco — e che verrà pubblicato nella prossima settimana da un editore di Stoccarda. Il «comandante di Auschwitz» — è il titolo del libro — resterà certamente tra le più importanti documentazioni storiche degli orrori nazisti, ricostruiti stavolta, senza la novità, da uno dei principali responsabili, al corrente di particolari e di circostanze rimasti finora sconosciuti.

A parte il valore storico, queste memorie soddisfano una nostra particolare curiosità, che nessun documento di quella buia epoca ha potuto finora appagare, almeno in così larga misura: per la prima volta ci è dato di conoscere la psicologia, il modo di pensare e di giudicare di un individuo che si era assunto l'incarico di collaborare alla distribuzione sistematica d'una «razza», all'annientamento di milioni di esseri umani, uomini donne fanciulli, senza distinzioni di sorta.

Rudolf Höss confessò a suo tempo al Tribunale polacco di avere fatto assassinare due milioni e mezzo di ebrei; ed ora ci racconta con quale animo egli assolse al suo mostruoso compito. Rudolf Höss non era un medico che uccideva per il piacere di veder soffrire i suoi simili, ma qualche cosa di molto peggio, che è difficile collocare in una qualsivoglia categoria umana: un freddo strumento della follia criminale di Hitler, potremmo definirlo, uno «specialista» della strage che agiva al senza pietà, ma anche senza odio: «Non ho mai odiato gli ebrei — scrive il comandante di Auschwitz nelle sue memorie — anche se i motivi addotti dal regime per il loro sterminio mi parvero giusti. A quel tempo comunque non mi posero problemi. Consideravo mio dovere eseguire gli ordini del regime».

Höss non scrisse ciò col proposito di farsi un alibi morale di fronte ai giudici polacchi, ché sulla sua sorte non ebbe mai dubbi. Egli parla con la sincerità di un uomo che sa di dover morire in breve tempo, senza possibilità di sfuggire alla giustizia.

Il comandante di Auschwitz si riteneva un «tecnico» dell'omicidio in massa: l'*oggetto* del crimine lo lasciava del tutto indifferente. In altre circostanze egli avrebbe potuto far assassinare con la stessa indifferenza uomini di altre «razze» o di altre convinzioni, purché lo sterminio fosse stato giustificato dalle «superiori ragioni dello Stato», sulle quali egli non voleva indagare. Così, con la stessa freddezza, Höss mandò a morire nelle camere a gas un migliaio di prigionieri di guerra sovietici, per la più gran parte «commissari politici» dell'Armata Rossa.

Le sue memorie non sono né un tentativo di giustificazione né tanto meno un atto di pentimento. Höss non giudica: riferisce semplicemente i fatti di cui fu protagonista. E' il rapporto di un «tecnico», come egli amava definirsi. L'assenza di giudizio è riscontrabile nei termini che egli adopera quando parla della sua attività: le stragi, nella sua memoria, diventano «eliminazioni»; l'assassinio, «soppressione».

Il racconto procede così fino all'ultima pagina con la stessa cinica imperturbabilità. Il procedimento delle «eliminazioni» è illustrato nei più minuti orrendi particolari. «Gli oggetti di valore trovati indosso ai prigionieri, continua Höss, venivano raccolti in un apposito ufficio del Lager, dove si accumulavano ogni giorno orologi, catene d'oro, anelli con pietre preziose e valuta pregiata. Il tutto finiva poi nelle casseforti della Banca del Reich e quindi rivenduto all'estero da uomini di fiducia del governo di Berlino. Ai cadaveri, prima della cremazione, si estraevano i denti d'oro, che venivano poi fusi in barre dai dentisti delle SS. Anche i capelli delle donne erano utilizzati. Li spedivamo a quintali a una fabbrica bavarese che lavorava per l'esercito. Se ne ricavavano tessuti e robuste corde. Nulla andava perduto in questo "scientifico" procedimento, neanche il cuoio delle borse dei prigionieri, che finiva nei cinturoncini militari».

Per i nazisti, Höss era l'uomo ideale in compiti del genere. Al campo di Auschwitz gli sterminii procedevano con una rapidità e una «pulizia» molto ammirate dall'ispettore generale dei Lager, Theodor Eick. Di rado venivano segnalati incidenti o fatti «spiacevoli» che potessero turbare o ritardare il programma dei massacri, anche perché Höss sapeva agire con grande energia. Alle sue dipendenze gli uomini delle SS «lavoravano» speditamente, senza debolezze o crisi di coscienza», che avrebbero potuto ostacolare l'opera. «A volte però, racconta Höss, capitava che qualcuno dei miei uomini, uomini da quegli spettacoli, afferrasse con me i suoi turbamenti, chiedendomi poi confidenzialmente di aiutarlo a chiarire a se stesso le ragioni delle stragi. Ed io, che più volte mi ero posto le stesse domande, il tranquillizzavo dicendogli che noi in fondo obbedivamo semplicemente alla volontà del Führer, che la distruzione degli ebrei era necessaria per la Germania, per l'avvenire dei nostri figli...».

Anche nella mostruosa insensibilità di Höss, difatti, si insinuavano dubbi e, lo afferma egli stesso, «umani sentimenti». «Questi moti dell'animo però — scrive il comandante —, mi parvero un tradimento morale ai danni del Führer. E per scuotermeli di dosso salivo sul mio cavallo, spesso nel cuore della notte, lanciandolo a furioso galoppo. Dopo mi sentivo meglio; ero stanco ma libero dai molesti pensieri... Questa idée mi assillavano specialmente quando ero con mia moglie, ed i miei figli. D'improvviso mi tornavano alla mente le immagini delle donne e dei ragazzi ebrei che finivano ogni giorno nelle camere a gas, ed allora dovevo uscire di casa...»

Ma erano «debolezze», momentanee. Di rado Höss assistette personalmente alle stragi, per non correre il rischio di farsi assalire da spavento samente la fine. Molte donne dopo essersi spogliate nascosero difatti i loro piccoli nel mucchio dei panni, e si durò fatica, racconta Höss, ad indurle a prenderli con sé prima di entrare nel «bagno». Alcuni bambini, inspiegabilmente, cominciarono a gridare e a piangere. Ed allora quelle donne si diedero a calmarli. Per rasserenarli gli misero in mano dei balocchi, bambole e piccoli sonagli. «Mentre assistevo alla scena — continua Höss — vidi passarmi accanto una donna ebrea con un bambino in braccio. Mi parlò sottovoce perché il figlio non udisse: "Con quale coraggio, disse, assassinate questi innocenti creature? Non avete un cuore?"». La donna parlò con una strana e terribile calma.

Poco dopo, di fronte all'impassibile Höss passò un vecchio che lo fulminò con una occhiata di fuoco. Il comandante ricordò ancora le sue parole: «Un giorno — gli disse — la Germania pagherà duramente questi massacri». Il vecchio entrò per primo nella camera a gas con estrema fermezza.

Con quale animo Rudolf Höss mandava ogni giorno alla morte migliaia di innocenti? Le memorie del comandante di Auschwitz, piene di contraddizioni, sfuggono alla logica umana. E' impossibile quasi rendersi conto di tanta mostruosa aberrazione. Ed aumenta la nostra confusione quando si viene a sapere, per esempio, che Höss, fuori del Lager, appariva a tutti come un uomo amabile, addirittura sensibile, con una spiccata predilezione per i fiori, la natura e i bambini. E quanti criminali di guerra, che ancora oggi vengono chiamati di fronte ai tribunali tedeschi (i processi non si contano più ormai), sono conosciuti nel loro ambiente come persone di lodevoli costumi? Misteri — o malattie —, dell'anima germanica.

Massimo Conti

Pellicce artificiali create con l'uso dei radio-isotopi

Londra, 1 novembre.

Secondo lo scienziato atomico inglese F. J. Schonland, non è impossibile che in un futuro non lontano «si riesca a far spuntare allo muschio una pelliccia di visone».

Questa prospettiva, ha detto Schonland inaugurando un impianto di ricerche medico-atomistiche presso Londra, «è resa assai verosimile dal fatto che nel centro di ricerche mediche di Harwell siamo già riusciti, mediante le tecniche radioisotopiche, a far spuntare ai topi lisciscici la pelliccia dei ratti di fogna. Questo è un risultato estremamente poco ortodosso rispetto alle vecchie regole di innesto dell'epidermide».

Nessuno difende i quieti paesaggi dal rumoroso assalto del turismo

Il figlio di Axel Munthe denuncia, in una lettera accorata, la nuova strada che corromperà l'antica atmosfera di Anacapri - I lavori, con i milioni cecamente versati dalla Cassa del Mezzogiorno, sono in contrasto con l'art. 9 della nostra Costituzione: "La Repubblica tutela il patrimonio culturale e paesistico" - Nessuno è intervenuto contro i gravi sfregi alla natura o le insidie alle opere d'arte come per l'aeroporto di Ravenna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 novembre.

Ho raccolto dal signor Malcolm G. Munthe — figlio di Axel Munthe autore, i lettori ricorderanno, dello «Storia di San Michele» — la seguente lettera che pubblico integralmente nel suo pittoresco italiano; che il signor Malcolm definisce in un poscritto, «tanto cattivo», ed ha invece un sapore di scrittura dell'Ottocento che aggiunge grazia agli argomenti.

London, 29 ottobre 1958.

Caro signor Monelli,

Ho letto con il più grande interesse il vostri articoli sull'isola di Capri nella *Stampa* mentre che stavo a l'estero. Mi permetto il scrivervi per pregarvi anch'io (povero straniero solamente) di proseguire con il vostro tentativo di salvare le bellezze della vostra cara Patria. Sono sicuro che il vostri articoli hanno fatto molto effetto. Ma capisco che oggi si tratta di sempre combattere di più — già che di sono *tanti* che cercano di «guadagnare presto» sviluppando sfrenatamente il luoghi più belli per «il godimento dei turisti» che non sono finora abbastanza educati per goderni niente salvi il night clubs e le botteghe di moda.

Anche quando stavo bambino io — l'isola di Capri era uno delli più belli luoghi — non rassomigliava ad altra isola. Oggi, di anno in anno, diviene di più in più ordinaria e il tempo verrà quando anche il turismo più popolare domanderà se vale la pena farè quel lungo viaggio per finire in un porto senza spazioso più caro e meno confortabile, con meno acqua e meno aria fresca che altri porti più avvicinabili — Sorrento, Amalfi, Rapallo — perché mai andare fin'a Capri per puzzare il profumo di benzina e di Dior?

Certa persona nel governo di Anacapri — fino anni fa — volendo offrire a i hospiti degli alberghi di Anacapri qualunque cosa che non si trova nel centro dell'isola — mi hanno spiegato che sarebbe una buona cosa se io aprirai ai turisti la vecchia torre Materita del mio padre Axel Munthe. In questi tempi è carissimo e difficilissimo mantenere le vecchie case — tetto, giardino, etc. Ho detto di «sì» — basta che qual triste progetto di fare una strada «carrozzabile» da Caprile al Faro non si metta a mano. Per due anni abbiamo goduto la pace... e la povera vecchia torre (di origine anglicina) ha avuto l'onore di ricevere — nel salone, cappella, etc. dove le opere d'arte e mobiglie antique si trovano — il «turisti» il più interessanti e interessati di Capri. Moltissimi italiani — gente seria, di Roma, Firenze, Genoa, Venezia, anche francesi svedesi inglesi — ma tutti gente che sanno *veramente* godere le belle cose — e che hanno ancora il coraggio di camminare lentamente a piedi a traverso il silenzio delli oliveti e dalli boschetti di quercia. La lista dei nomi di coloro che hanno visitato Materita contiene certi nomi assai conosciuti.

Adesso dopo due anni si parla di nuovo di far passare la «carrozzabile» proprio sotto il muro della vecchia torre. Allora... non c'è che da togliere tutta la bellezza; perché il turisti che girano in autobus non s'interessano in queste cose. E Anacapri? Non mi pare che sarà molto più ricca dopo tutto questo!

Non so se Lei troverà occasione di iscrivere di più sull'isola di Capri ma se l'occasione si presenti vi assicuro che ci sono ancora in questo mondo gente che sanno apprezzare la solitudine e il silenzio di quella parte della vostra famosa isola — intorno a Materita — la prova l'abbiamo avuta nelli due anni passati, quando ho aperto la casa.

Vi ringrazio di nuovo e auguro che il vostri articoli impressionanti aiutino nella lotta per salvare le bellezze dell'Italia. Vi prego di gradire il miei saluti più distinti.

Malcolm G. Munthe

I lettori vedono bene come stanno le cose. Un bel giorno di due anni fa il signor Malcolm G. Munthe, al desiderio espresso dal Comune di Anacapri che egli apra ai visitatori la Torre di Materita, eremo fra cipressi e pini nel mezzo di un giovane querceto, ove suo padre visse gli ultimi anni del suo soggiorno a Capri, aderisce ben volentieri. Suo padre era gelosissimo di quella sua dimora, un torrione merlato del secolo XV che aveva restaurato (Edwin Cerio disse: «falsificato») con un gusto un po' gotico, di severo sortito, sulla parte «Casa hominum», e ben poche persone vi avevano accesso, alle quali il vecchio signore mostrava quasi a dispetto le rare opere d'arte che vi aveva raccolto, e fra le altre la famosa maschera di marmo che Salomon Reinach ritenne opera originale di Fidia. Ma il figlio ha pensato che le antiche mura, ed il prezioso museo, e la solitudine del luogo possano essere cagione di godimento a persone in grado di ammirare le tre cose insieme; come Capri come suo padre, il lieto che i visitatori vi propongano una meta così nobile al termine di una bella passeggiata traverso la parte più remota dell'altipiano, scendendo con la odorosa macchia e i tropidi uliveti verso la cala della costa occidentale.

Ma concedendo l'invocato permesso vingenno antico dell'Italia e dell'isola non poteva immaginare che cosa si celasse sotto l'onesta domanda, quali macchinazioni e rovinosi progetti; un pretesto si può per costruire un già progettato stradone automobilistico da Caprile al Faro, che squarci le selve degli ulivi, corrompa col romba e la puzza dei motori il paesaggio omerico, profani la pace della vecchia torre monastica («E' un angolo di bellezza, della più nuda e perfetta bellezza mediterranea», scrive Maiuri, nel suo breviario di Capri), scarichi ogni giorno frotte di chiassosi turisti che visitano l'eremo soltanto perché la visita sia nel programma della agenzia che li trasportano, e non sanno nulla di architettura monastica medievale e nulla di Fidia e nulla, forse di un certo dittor Axel Munthe che scoprì la maschera vedendola affiorare di uno buca fatta per trapiantarvi un cipresso.

Vorrei tanto che i nostri governanti raccogliessero questo patetico appello di uno straniero munifico e disinteressato, figlio di un uomo che avrà avuto idee peculiari sul restauro delle antichità capresi e nella convenienza di aprire le sue torri e le sue ville agli estranei, ma certo diventando a suo tempo padrone dei luoghi più remoti o più interessanti dell'isola li sottrasse alla furia degli speculatori; e così fra gli altri la Torre di Demetrio e il pianoro intorno con le macchie di ginestre di mirti di ginepri battuti dal vento, unde dono la torre e la terra allo Stato italiano, permettendo la esplorazione archeologica della zona che ha portato alla scoperta degli importanti resti delle ville di Tiberio. Vorrei tanto che i nostri governanti, così sollecitati in extremis, trovassero la formula per imporre l'altolà al Comune di Anacapri che starebbe più tranquillo la costruzione della strada con i molti milioni che cecamente la Cassa del Mezzogiorno gli ha versato.

Ma purtroppo i problemi della tutela dei monumenti e del paesaggio non sono sentiti per nulla dai nostri governanti né dai nostri uomini politici; e non sempre in modo adeguato, salve notate eccezioni, da quegli stessi enti che hanno in cura il turismo, cioè, in fin dei conti, l'intelligente e pratico sfruttamento di quei beni naturali. Ho seguito con assiduità le cronache parlamentari degli ultimi dieci anni, e non mi ricordo di alcun autorevole intervento di senatore o deputato, e una discussione vasta e profonda in questo campo. L'articolo 9 della Costituzione, che nel secondo capoverso stabilisce che la Repubblica «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione», è il più dimenticato di tutti i 139, non l'ho mai sentito citato da alcuno di quei signori, non ho mai udito una voce levarsi per ricordarlo e invocarlo quando, a cagion d'esempio, il Ministero della Difesa stabilì di costruire un campo per aerei a reazione accanto alla basilica di Sant'Apollinare in Classe presso Ravenna; né quando da ogni parte sono sorte proteste contro la selva dei cartelloni ai margini delle strade, che celano un sipario sulle vedute più apriche e liete della penisola, e tutto per far speculare nelle casse dello Stato 139 miserabili milioncini; né quando il signor Hilton si fece in testa di costruire un albergo sul solo colle di Roma ancora sottratto alla speculazione, e dalli e dalli, contro le proteste di tutte le persone di gusto e di cultura c'è riuscito; né quando si progettò (e si è finito col costruirla) una disturbante raffineria di petrolio sulla bella riviera fra Gaeta e Formia. (Ricordo solo, voce in deserto, un'interrogazione dell'on. Cafiero dell'anno scorso deplorare la costruzione della strada automobilistica della Grotta Azzurra, che credo non sia stata nemmeno portata in discussione, e ad ogni modo la strada si è fatta).

Gli articoli da Capri dello scorso agosto citati dal signor Malcolm mi hanno valso vasti consensi di molti nell'isola e nella città di Napoli (e qui debbo ringraziare don Marino Turchi che ristampandoli nel suo bollettino La Voce di Napoli li ha fatti conoscere a numerosi napoletani); i soli che ho trovato dubitosi sulla validità dei miei argomenti sono stati alcuni parlamentari della regione.

Ad ogni buon conto, fidandomi poco di quello che si potrà fare da noi, ho scritto al signor Malcolm G. Munthe che rivolga la sua doglianze all'Unesco, Parigi, rue de Kleber; il quale o quanto mi si dice ha in animo di creare un ente, che dovrebbe aver sede in Roma, «per assicurare la protezione, la conservazione e il restauro dei beni culturali, e la tutela delle bellezze e degli aspetti del paesaggio minacciati dalle pretese originate dalla vita moderna»; ente che riceverebbe autorità dai consensi delle nazioni che sono rappresentate nell'Unesco, imponendo rispetto e obbedienza a chi intendesse trasgredire a quei principi. Sarà una bella cosa, se si farà; e vi sia che non sappiamo difendere da noi le nostre cose più preziose, ben vengano autorevoli studiosi e storici e cultori della bellezza stranieri a fare ciò che dovrebbe essere dover nostro. (Si tratterà poi di vedere chi andrà a far parte di quell'ente e ufficio per la protezione la conservazione e la tutela di tanta bella roba; che se ci chiamassero a partecipare il signor Hilton, per esempio, e il signor Harley figura costruttore di Disneyland in California, allora sarebbe un cadere dalla padella nella brace).

Paolo Monelli

Il progetto d'un satellite capace di contenere un uomo

Los Angeles, 1 novembre.

La «North American Aviation Co.» sta progettando un satellite artificiale sferico che dovrebbe portare il primo uomo in un'orbita intorno alla Terra. Il progetto, chiamato «Mia» (Man in space), prevede che il satellite rimanga in orbita circa 24 ore.

L'ordigno potrebbe ospitare un uomo il quale riuscirebbe a compiere 8 o 10 giri intorno al mondo, ad una quota di 300 o 400 chilometri.

Nel Tè Ati "nuovo raccolto" il meglio dei tè dell'India di Ceylon e di Giava

Il segreto del Tè ATI "nuovo raccolto"

È semplice. Per ottenere una miscela ideale è necessario raccogliere il tè in diversi brevi periodi dell'anno, quando la qualità delle migliori varietà raggiunge il massimo: quelle di Darjeeling e di Assam in India; di Uva e di Dimbula in Ceylon; di Tjinjia in Giava. Solo così è possibile riunire tutte le virtù di questa bevanda: profumo, vivacità, forza, pungenza, corpo, colore, ecc. Il Tè ATI «nuovo raccolto» è questa miscela ideale di fragranza senza pari.

TÈ ATI
NUOVO RACCOLTO
Concessionaria: E. PILETTI & Co. - S.p.A. - Milano

IMPORTANTE CASA
vini fini vermouth spumanti, cerca per Italia, zone da destinarsi libri Italia, viaggiatore promotore vendita ed organizzazione zone, residente Torino e centri vicini, automezzo proprio, diversi viaggi anche due mesi. Inviare dettagliato elenco curriculum, referenze, dimostrando capacità, esperienza, moralità assoluta. Scrivere Gazzetta 1112 - S.P.I. - TORINO

PYREX
Il vasellame più igienico per cucinare, servire, conservare. PYREX è il vetro da fuoco che resiste alla fiamma e cuoce ogni vivanda in brevissimo tempo permettendo il servizio direttamente in tavola. Provate il PYREX: non l'abbandonerete più!

Cavenago

A quattro anni dalla tragica vicenda di Voglio Serra

S'è sposata la giovane che ferì il maturo spasimante per difesa

Lidia Torello s'è unita in matrimonio con un barista di Nizza - I coniugi si trasferiranno a Genova

Lidia Torello con il marito, Giuseppe Gambetta, al ricevimento che è seguito alla cerimonia nuziale di ieri

Voglio Serra, 1 novembre.

La giovane Lidia Torello, che quattro anni or sono fu al centro di una clamorosa vicenda sentimentale conclusasi con sei colpi di pistola e un precario, si è ieri sposata nella chiesa parrocchiale di Voglio Serra con il ventitreenne Giuseppe Gambetta che al tempo del tragico episodio era barista in un caffè di Nizza Monferrato. E' stata una cerimonia semplice e discreta dopo la quale gli sposini sono partiti per il breve viaggio di nozze che si concluderà a Genova-Sampierdarena, dove il Gambetta ha aperto un bar.

Lidia Torello, che oggi ha 22 anni, era da tempo corteggiata da un maturo possidente di Nizza Monferrato, l'agricoltore Carlo Migliardi di 52 anni. Più volte il pretendente l'aveva chiesta in moglie ma sempre era stato respinto. Si giungeva così al pomeriggio del 16 ottobre 1954, quando il Migliardi, forse geloso del giovane barista Gambetta, impugnando una pistola, s'introduceva nell'abitazione del Torello e minacciava la ragazza che non voleva saperne di lui. Dopo brevi attimi di esitazione, la ragazza, tolta l'arma dalle mani dell'agricoltore, gli scaricava addosso tutti i sei colpi ferendolo in modo così grave che l'uomo dovette lottare a lungo tra la vita e la morte.

Qualche mese dopo, nel marzo del '55, i due si ritrovarono di nuovo sul banco degli imputati, al Tribunale di Acqui Terme: l'uomo per rispondere di atti contro la morale, violazione di domicilio, porto abusivo d'arma da fuoco; la ragazza per eccesso di legittima difesa. I giudici condannavano il Migliardi a due anni e due mesi di reclusione — arrestato nei mesi scorsi, dopo la conferma della condanna da parte della Corte d'Appello e della Cassazione, l'agricoltore sta ora scontando la pena — e assolsero con formula piena la giovane Lidia.

Uno studente si uccide per dispiaceri familiari

Roma, 1 novembre.

Lo studente Antonio N. di 18 anni, si è tolto la vita esplodendosi un colpo di fucile alla fronte. Il cadavere è stato scoperto dal padre Giovanni questa sera alle 19 al suo ritorno in casa. Sul posto si sono portati i funzionari della squadra mobile.

Dalle indagini compiute, sembrerebbe risultato che il giovane si è ucciso sconvolto e addolorato da una anormale situazione familiare. La madre, infatti, aveva abbandonato la casa alcuni anni fa e il padre viveva con l'amante.

L'autopsia d'una donna morta dopo un litigio col marito

Milano, 1 novembre.

La polizia ha oggi ordinato la sospensione dei funerali di una donna deceduta ieri sera nella sua abitazione in circostanze misteriose. Si tratta della quarantacinquenne Maria Meizi, domiciliata col marito e tre figli alla cascina Val di Magna a Sesto.

Risulta che la sera del 17 ottobre scorso la donna ebbe una lite con il coniuge e il giorno successivo venne ricoverata all'ospedale di Monza con una prognosi di quindici giorni per un trauma cranico. Le condizioni della poveretta sono però andate sempre più aggravandosi e ieri pomeriggio i medici ne consigliavano il trasporto nella sua abitazione ritenendo non ci fosse più nulla da fare. Infatti decedeva nella tarda serata.

I funerali della donna dovevano aver luogo oggi pomeriggio ma sono stati rinviati per poter permettere l'autopsia. Il marito della poveretta, il quarantaseienne Antonio Meizi, tempo fa ha dovuto essere ricoverato in clinica in quanto affetto da una depressione neuro-psichica, subita in seguito ad un incidente occorsogli mentre lavorava come muratore: il pesante gancio di una gru in movimento lo aveva colpito infatti alla testa.

Tornato in seno alla famiglia dopo una degenza di sei mesi all'ospedale, le condizioni di lei è trovato sempre più estraniato dalla vita dei suoi familiari. Il suo carattere è divenuto scontroso ed egli appariva stranamente taciturno. Comunque la buona armonia ha sempre regnato fra i cinque componenti la famiglia e la lite di due settimane fa ha meravigliato tutti i vicini; è molto probabile che la donna, nel fervore della discussione, magari sospinta dal marito, sia scivolata a terra battendo il capo con violenza.

Tra una settimana i ferrovieri in sciopero per due giorni

Roma, 1 novembre.

Uno sciopero nazionale di 48 ore verrebbe effettuato dai 170.000 ferrovieri statali in due giorni consecutivi compresi tra il 10 e il 15 novembre, a meno che nel frattempo non si profili — il che è improbabile — la possibilità di una pacifica soluzione della vertenza per il conseguimento di miglioramenti economici e giuridici, comuni in gran parte a tutte le categorie di pubblici dipendenti. La decisione, già presa dalle segreterie dei Sauti (Cisl) e dello Sfi (Cgil), verrebbe annunciata ufficialmente martedì prossimo, 4 novembre, al termine di una riunione degli organi direttivi di tutti i sindacati del settore.

Secondo le modalità in corso di approntamento, alla manifestazione dovrebbe partecipare tutto il personale addetto alle linee, alle stazioni, ai treni e ai depositi, oltre che il personale degli uffici, operaio, viaggiante, di macchina, ecc., con la sola esclusione di un limitatissimo numero di agenti per la vigilanza nell'interno delle stazioni, dei depositi e delle centrali. Ne dovrebbe conseguire, sempre che la manifestazione non venga scongiurata tempestivamente, la paralisi completa dei trasporti ferroviari, per viaggiatori e merci, sull'intera rete delle FF. SS.

Lo sciopero è stato deliberato in seguito al mancato accoglimento delle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali per ottenere l'istituzione di un meccanismo simile alla scala mobile in atto nel settore privato; la rivalutazione del 50 % della quota di aggiunta di famiglia e correttivi ad alcune norme vigenti specialmente per quanto riguarda i genitori a carico non conviventi; l'estensione dell'assegno caroviveri ai pensionati senza famiglia a carico; l'istituzione delle quote di aggiunta di famiglia per i pensionati con famiglia a carico; la revisione degli scatti biennali di anzianità; la ricostruzione economica totale delle carriere; l'attuazione dello stato giuridico (orario di lavoro, piante organiche, applicazione delle norme transitorie, ecc.).

Concerto de «I Musici» per l'Unione Studentesca

Domani lunedì, alle 21,15, al Conservatorio, concerto inaugurale di stagione dell'Unione Musicale studentesca nel quadro delle tre società. «I Musici», dodici strumentisti che si alternano nelle parti solistiche, [illegible] musiche di Bonporti, Vivaldi (Concerti per violino e per viola), Boccherini (Concerto per violoncello); Haydn (Concerto per pianoforte) e Mozart (Serenata notturna).

Seguiranno nella stagione i pianisti Glenn Gould e Friedrich Guida, il Quartetto Smetana di Praga, il Modern Jazz Quartett, l'esecuzione integrale delle opere pianistiche di Chopin (Nikita Magaloff), e dei Quartetti di Beethoven (Quartetto Vegh). Abbonamenti alla stagione (L. 3000) e ingressi per il concerto (L. 800) presso «La Stampa» in via Roma ed al botteghino del Conservatorio.

Impressioni giapponesi di un pittore torinese

Mario De Angelis è un innamorato del Giappone: in quel paese di sogno egli ha trovato la donna del suo cuore ed i soggetti che più armoniosamente col suo spirito d'artista. La conferma la Mostra che in questi giorni ospita il Circolo degli Artisti, e che richiama molti visitatori. Egli presenta paesaggi fiori e «bambole». Nei paesaggi non mancano mai gli alberi dai rami contorti che disegnano strane ombre sui prati attraversati da lame di luce. Con *Le piantagioni* De Angelis presenta il lavoro delle mondine giapponesi nelle risaie. Il loro abbigliamento, più appariscente di quello delle nostre, dà maggiore risalto al quadro che è indubbiamente un bel pezzo di pittura. Ad ugualgiarlo sta *La giunca* con la sua grande vela rossa che si rispecchia nel mare. I fiori sono molto curati e nell'esecuzione ricordano la tradizione giapponese, mentre le bambole, ritratte nei più diversi atteggiamenti e costumi, costituiscono quasi una documentazione della moda che seguono le ghèise, le danzatrici, i samurai ecc. Non manca neppure un dipinto che ha un sapore di comicità, è intitolato *Concerto*.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, *v. Roma 893 e Bertola tel 65-718*

Alfieri: ore 16,30 e 21,15: Comp. Macario-Marisa Del Frate nella Rivista «Chiamate Arturo 777».
Conservatorio: domani, ore 21,15: Inaugurazione Stagione Unione Musicale «I musici».
Metropolitana: Marion, Gianduja 16,30: «Giro del mondo in 80'».
Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,15: «Comica finale» di Dario Fo. Novità assoluta.
Teatro Mobile Prem. (p. Bottesini, Barr, Milano): ore 16-21: Compagnia G. Bondi: «Lo spaccafarnesi».
Art Ancien (c. Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci. Carceri d'Invenzione. Vedute di Roma.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore M. Deangelis: Fiori, Bambole, paesaggi giapp. 17-19,30.
Galleria «La Bussola» (Po 9): pers. di Mario Fusco: 10-13; 16-20.
Società Malavolti (c. Inghilterra n. 37): vendita occasionale dipinti buoni autori 800 e contemporanei (10.000-25.000); ore 10-13.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16,30 e 21-1 Complesso del M° Gianni Romano, c. S. Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo n. 57): 16,30-21 «Franco e i G. 5».
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaclot.
Danze (v. Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: Salone danze 16-21.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 15,45-21 Orch. T94.
Scuola ballo M° Cavalli.
Gaudio Danze: 16 e 21 Spadacini.
Gay: 16,30-21 Due orchestre Achille Ortis-Los Marcianos. Tel 511-646
Gran Mago Danze: 21 M° Travaglio
Hollywood: ore 15-21 Turi-Golino.
Le Cicale Danze (Cavoretto): Ristorante ore 16 e 21 Orch. Lazia.
La Perla: 16-21 M° Pippo Fusco.
La Serenella: 16-21 Miguel-Cucco.
Lutrario: 15,30 e 21 Orch. Vigni, c. W. Momo, Lea, danze gratuite.
Monteceppucini Danze: ore 16-21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Principe: 16 e 21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonassolli.

Chatham (v. T. Rossi 9, t. 45-218): Orchestra Milliepiedi. Attrazioni.
Taverna etta (via Amendola 16, tel. 47-533): Orch. Michelino, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al trotto.

Teatro ALFIERI

Enorme successo di

MACARIO

con

MARISA DEL FRATE

«CHIAMATE ARTURO 777»

Oggi 2 spettacoli: 17,30-21,15

CASTELLINO DANZE

Grandioso successo orchestra

ROSACLOT

Fiorella Giacon - Carlo Mari

16,30 to; 21 trattenimento danzante

Piateau Dansant Lutrario

Da giovedì: tutte le sere presentazione nuovo ballo (sport)

HULA HOOP

Maestri: Trapiano - Stratta - Walter - Mocco

CLUB DANZE PRINCIPE

L'ORCHESTRA

che vale una matina serata

PAOLO BITTANTE

Ore 16 e 21 grandi trattenim.

IPPODROMO MIRAFIORI

Oggi, ore 14,30:

CORSE AL TROTTO

PREMIO:

ENTE PROVINC. TURISMO

L. 479.000

CINEMATOGRAFI

Ambassy: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi, Marisa Allasio, I. Schoener, Nino Manfredi, colori.
Aster: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi, Edvige Feuillère.
Corso: «Il barbaro e la geisha» John Wayne, Eiko Ando. Scope DC.
Cristallo: «Mio zio» con Jacques Tati, technicolor.
Doria: «Indiscreto» Cary Grant, Ingrid Bergman, technicolor.
Lux: «10 in amore» Vist., C. Gable, D. Day, G. Young, Van Doren.
Repeti: «L'albero della vita» con Montgomery Clift, E. Taylor, tec. Cinemascope. Segue Tom e Jerry.
Romano: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller, D. Darrieux.
Sansoè: «Pezzo, capopezzo e capitano» (Serenata a un cannone) con V. De Sica, F. Lulli, H. Remy.
Vittoria: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Ariston: «Bravados» Scope col. con G. Peck, J. Calling e S. Boyd.
Arlecchino: «La muraglia cinese» di L. Bonzi, Scope tech., Segue «Tom e Jerry», Locale riscaldato.
Augustus: «Un pugno di polvere» Scope. G. Cooper, D. Varsi, Suzy Parker Gr pr. Fest Locarno '58
Nazionale: «La carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland. Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15-17,15-21,15 Prezzo unico fest. L. 500.

Alexandra: «Sayonara» Marlon Brando, M. Taka, R. Montalban, tech. Scope. Or. 13,45-16,10-18-22.
Capitol: «Sayonara» Marlon Brando, Miiko Taka, R. Montalban, tec. Scope. Or. spett. 13,45-16,10-18-22.
Fiat: «Sayonara» Marlon Brando, Miiko Taka, R. Montalban, tech. Scope. Or. spett. 13,45-16,10-18-22.
Fiamma: «Bonjour tristesse» di Françoise Sagan, Deborah Kerr, D. Niven, Seberg, Grace, Sc. tech. Hollywood: «Afrodite, dea dell'amore» I. Corey, I. Tunc, tech.
Ideal: «Safari nei tropici» colori, C. Holm. Sulla scena: Rae Harrison, Sam Woodling; ore 15-18-21,15.
Maffei: «A Torino c'è l'arcobaleno» Riv. di Ferrero-Morgan-Zavari, ore 15,15 - 18 - 21,15. Film: «Mamma sconosciuta».
Massimo «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Orario spettacoli: 13 - 16 - 19 - 21,45.
Principe: «Afrodite, dea dell'amore» I. Corey, I. Tunc, Serato, tec.
Statuto: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Orario spettacoli: 13 - 16 - 19 - 21,45.

Adriano: Pierre rossa, Peck, tec.
Alcione: «Piombo rovente».
Alpi: «Malinconico autunno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
La Perla: «Sierra» techn., Audie Murphy, W. Hendrix, T. Curtis.
Regina: «Tamburi lontani».

Asti: «L'amore di una grande regina» Sc. tech., R. Schneider. 14
Cravasana (v. A. Avogadro n. 9): «Sissi la giovane imperatrice» tec.
Milano: «Fuga nel sole» e «Regina della piramidi».
Olimpia: La schiava del pirata, col.
Po: «Contrabbando Oriente» tech.
P. Nuova: «Il conquistatore» e «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Trittico d'amore».

Esperia: «L'uomo che vide il suo cadavere» techn., Michael Craig.
Giardino: «Oltre Mombasa» tech. con Cornel Wilde e Donna Reed.
Italiano: «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.
Miralfieri: «Il quarantunesimo».
S. Rita: Sissi, giovane imperatrice.
Vinaglie: «Cocca di mamma» con Maurizio Arena e M. Carotenuto.

Araldo: «Il gigante» techn. E. Taylor, R. Hudson, 14. 17,30, 21,15.
Ellese: Ombra della ghigliottina tech. scope, L. Jourdan, B. Lee.
Fejer: «Interludio» tech. scope. June Allyson, Rossano Brazzi.
Nuovo: «Sepolta viva» M. Vitale, Carlo Tamberlani, Evi Maltagliati.
S. Paolo: «Scaramouche» techn. Stewart Granger, Eleanor Parker.

Belgio: Liana, figlia foresta tec.
Corallo: Foglie autunno, Crawford
Eridano: «Senna famiglia».
La Salle: Lancieri del Bengala, Gary Cooper, Kathleen Burke.
Oropa: 25 spie dell'Unione, tech.
Radium: «Caporale Sam» J. Lewis
Rossini: «Ricordami» N. Parigi.
S. Giulia: «La spia del lago».
V. Veneto: Il polo pubblico n. 1. sc. techn. Red Skelton, J. Blair.

Astra: «Kamikase, torpedini umane» J. Ishiwara, B. Hidari, Mori.
Beraldi: «Sogni nel cassetto».
Cibrario: «Strage del 7° Cavalleggeri» D. Robertson, scope techn.
Ellse: «Prezzo della gloria» E.R. Drago, Gabriele Ferzetti, tec. sc.
Esedra: «Avventuriero Siviglia», technicolor. Louis Mariano.
Europa: «Cittadini della spazio», technicolor, J. Merrow.
Excelsior: «Sepolta viva» Milly Vitale, Paul Muller.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia) «Pistole puntate» G. Montgomery, Ruth Roman, Cameron, prima visione.

Odeon: «Ivan, il figlio del diavolo bianco», technicolor.
Star: «Fiocco verde» col. Stewart Granger, Grace Kelly, P. Douglas.

Adua: «La paniera di Castiglia».
Fernando Rei, A. Bautista, Varietà
Aurora: «Perle nere del Pacifico» Virginia Mayo, D. Morgan, techn.
Barca: «Liana, la schiava bianca»
Brescia: «Vittoria amara» scope.
Chantillon: «C'è un sentiero nel cielo» scope, Claudio Villa.
Edelweiss: «Prigioniero della montagna» scope tech. Y. Sanson.
Eri-Due: «Gangster cerca moglie
Fulgheri: «Tutè e Marcellino».
Fortino: «Ascoltami» Tajoli, Var.
Maier: «Signora prenda il volo».
Nord: «L'uomo che vide il suo cadavere» tech, M. Craig, J. Arnall.
Palermo: La sfida dei desperados.
Sociale: «Dinastia del petrolio».
Zenit: «Rivoltosi di Boston» tech.

Barolfi: «Legge del Signore» tec. Scope, Gary Cooper, D. Mc Guire.
Cabiria: «Il ricatto degli indiani», Technicolor scope.
Colosseo: «32 spie dell'Unione» con Pier Parker, Jeffrey Hunter.
Continental: «Mare caldo» Clark Gable e Burt Lancaster.
Fiera Sangue blu, Price, Guinness
Italia Il cielo brucia, Nazzari e riv. Aliberti-Testa 15,15, 18, 21,15.
Moderno: «Ispettore Generale» e «Fortezza dei tiranni» techn.
Nizza: «I due capitani» tec. vist. Fred Mc Murray, C. Heston.
Piemonte: «Qual treno per Yuma» sc. G. Ford, V. Mellin, Farr.
S. Carlo: «Totò e Marcellino».
Spezia: «Tormento d'amore» sc. Marta Toren, Massimo Serato.

Diana: «Vittoria amara» Curd Jurgens, R. Burton, Roman, scop.
Doria: «Istanbul» scope techn. E. Flynn, Miss Cornell Borchers.
Roma: «Il quarantunesimo» col. I. Isvitskaia, Oleg Strijenov.
Umbria: «Diavolo nero», scope.

Alba: Aggiato 333 frecce, tec. sc.
Apollo: «Furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Calzaioli (tel. 290-111) «Primo applauso» C. Villa, E. Vanicek, 14,30.
Edera: Tom e Jerry II fantasia.
Lucento: «La grande strada azzurra» tec. Sc. Y. Montand, Valli.
Lutrario: «La bella di Moscaa tec.
Massola: «Avventuriero Siviglia».
Mortalbo: «La sottana di ferro».
Splendor: «Sopravvissuti 2» tech.
Jose Ferrer, T. Reward, solo oggi.

CORSO

Il barbaro e la geisha

JOHN WAYNE

Eiko Ando - Sam Jaffe

Regia di John Huston

CinemaScope - Colore De Luxe 20th Century Fox

VITTORIA

GRANDE SUCCESSO

LA LEGGE E' LEGGE

con

TOTO' - FERNANDEL

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

SALA GAY - DUE ORCHESTRE
16,30-21 «La campagna si ribassa» «Allegria cortesia - economia»

EL TROCADERO
16,30 brillante thè; 21 trattenim. Entusiasmo, succ. *Compl. Bonasseth*

PARO CLUB DANZE
Il distinto locale, Grande succ. di Feverani e suo compl. ore 16,30-21

EDEN DANZE
Ore 16,30-21: Trattenimenti con l'applaudito *Complesso Fabriel.*

GAUDIO DANZE - M° SPADACINI
(*Via S. Massimo 14 - tel. 86-778*)
Tutti i giorni thè ore 16,30
Ore 21: Trattenimenti.

LA SERENELLA
Ore 16 e 21 l'*Orchestra Miguel* con il cantante *Gianni Cucco* in un brillante originale programma.

CLUB DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21 oggi e martedì due trattenimenti con l'Orch. *Turi Golino* cant. *A. Vasques* e *R. Marangoni*

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: *Jazz Show.* Successo *M. Gioielli* e i suoi solisti, canta *Maria Pia Parella.*

Televisione e radio

Finalmente un «musichiere»

Roma, 1 novembre.

E' stato ripreso finalmente un musichiere: è Spartaco D'Itri, cameriere al Lido di Ostia, di 30 anni. Battendo doppiette i suoi avversari nelle eliminatorie, si è poi rivelato alla finale esperto almeno nell'indovinare i titoli di motivi non soltanto italiani. Oltre alla scarpa, che gli darà il diritto di ricomparire sulla pedana subito prossima, si è guadagnato 1 milione e 500 mila lire.

Serata come sempre gaia, con due nuove «cognatine»: una veterana della rubrica, Patrizia Della Rovere, e una esordiente, Mimma Intortimi, di Genova, uscita da una eliminatoria tra numerose concorrenti. Oggetto d'omaggio della serata Sylva Koscina, che si è cibata con Mario Riva in un duetto del «Paese dei campanelli». Al gioco dell'orologio della *speedcream* si è presentato Gilberto Govi. L'attore genovese ha riscosso un corale applauso del pubblico.

Programma Tv — Ore 16,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni; 11: S. Messa; 11,30-12: «Basiliche Cristiane: Origini», questo documentario inizia una serie di trasmissioni dedicate al «Luoghi della liturgia» che illustreranno i più significativi monumenti dell'arte sacra attraverso i secoli.

15-16,45: Pomeriggio sportivo: a) Ripresa diretta dal Palasport del Ghiaccio di Milano che comprenderà un incontro di hockey tra due squadre italiane: nelle quali sono inclusi alcuni elementi della «nazionale» e gare di pattinaggio con la partecipazione dei migliori specialisti italiani; b) «Vela a vela», inchiesta filmata a cura di Guido Oddo e dell'operatore Cesare Gigli dedicata ad uno sport che vede aumentare il numero degli appassionati. L'inchiesta è ricca di sequenze altamente spettacolari e di alcune riprese acrobatiche e si vale della collaborazione di Cesare Rasini, vice-presidente dell'Associazione velocistica milanese; c) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Girotondo», notiziario internazionale; b) «Lassie conquista una coppa», telefilm della serie «Lassie», con il famoso cane.

18: «Ritratto di attore: Erich von Stroheim» a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le medaglie della vecchia signora», di James Matthew Barrie (registrazione). Interpretano il lavoro oltre ad Emma Gramatica che rende indimenticabile la figura della vecchia signora, Paola Carlini, Marcello Giorda, Lina Paoli ed altri noti attori. La regia è di Silverio Blasi.

20,10: «Cinecolazione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: «Tiro al milione», piccola cronaca della tv a Capri.

21,10: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «Operazione ghiaccio profondo»; 22: «La rosa del sud», film interpretato da Margaret Sullivan, Randolph Scott e Robert Cummings e diretto da King Vidor.

22,30: Telegiornale, edizione della notte. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, commenti e cronache filmate sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,45: Musica per archi; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto Evangelico; 7,45: Musica da camera; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa. Vangelo; 10,15: Notizie del mondo cattolico; 10,30: Haendel: Ballet, ouverture; 10,55: Cori di voci bianche; 11: Cavalli: Messa concertata per doppio coro e orchestra; 11: Giornale radio. Ore 12,20: Musica operistica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica da camera; 14,30: Musiche di R. Wagner; 15: Letture da Pasternak, a cura di C. Bo; 15,15: Musica d'Honegger; 15,30: Seconde tempo di una partita del campionato di calcio, serie A; 16,30: Britten: Simple Symphony; 16,45: «La storia di Riccardo Doubledick», di Ch. Dickens; 17,30: Risultati e resoconti sportivi; 17,45: Bach: Messa in si minore per soli, coro e orchestra; 19,45: La giornata sportiva.

Ore 20: Preludi di Chopin; 20,30: Giornale radio; 21: Maria Dolens; "La campana dei Caduti di Roverato" - Musica sinfonica; 21,50: Lettura del Purgatorio, a cura di N. Sapegno; 22,05: Concerto del violinista S. Francescatti; 22,35: La speranza dell'immortalità; 23,15: Giornale radio; Armonie di violini; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Seconde Programma — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Fogli d'album; 8,15: Musica e poesia; 10,15: Musiche di O. Natoli; 10,45: Parla il programmista; 11: Iridescenze; 11,45: Sala stampa sport.

Ore 13: Musiche per pianoforte di Liszt; 13,30: Giornale radio; 13,45: Dall'album di Ciaikowsky; 14,30: Musica operistica; 17: Musica e sport; 18,30: «Ciottolino», fiaba musicale di L. Ferrari-Trecate.

Ore 19,30: Musiche di Beethoven; 20: Radiosera; 20,30: «Diario di un curato di campagna», di G. Bernanos; 22,30: Domenica sport; 23: Musica notturna.

Terzo Programma — Ore 16: La cultura del Petrarca; 16,30: Musiche di S. Rachmaninov; 17: Viaggiatori d'Italia e di Spagna, a cura di A. Hankhini; 17,30: Musiche di A. Zecchi e F. Testi; 18: La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Rilke, di Rainer Maria Rilke.

Ore 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di G. Mahler; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; Musiche di Haendel e Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Didone», di F. Cavalli, direttore A. Simonetto.

Stasera a M. P. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Racconto; 13,45: Musiche di Busoni e Schumann.

I tre gemelli di Genova sono in ottima salute

Genova, 1 novembre.

I tre gemelli — Franco, Eugenio e Loredana Di Francesco — venuti felicemente alla luce ieri sera all'ospedale di San Martino, si trovano tuttora nell'incubatrice dell'Istituto «Giannina Gaslini» a regolare nutrizione artificialmente.

I medici assicurano che, quanto prima, potranno essere affidati alla loro mamma, la signora Wanda Spiri di 31 anni, sposata al sarto Mario Di Francesco di 35 anni, e già madre di altri due bimbi: Giuseppe di 8 anni e Claudio di 3.

«Non me l'aspettavo davvero una sorpresa simile» — ha detto il padre, che dal momento del parto (durato sette minuti), non ha più abbandonato per un istante la puerpera. Franco pesa 2,150 chili, Eugenia 2 precisi e Loredana 2,200.

Sui passi delle Dolomiti

venticinque centimetri di neve

Trento, 1 novembre.

La neve è caduta oggi per tutta la giornata nelle valli di Fiemme e di Fassa, a S. Martino di Castrozza, a Madonna di Campiglio e in altre località di montagna, scendendo fino a quota 900 e raggiungendo sui passi dolomitici l'altezza di 25 centimetri.

Il transito degli automezzi si è svolto con molta difficoltà. A Trento e in val d'Adige, pioggia insistente e vento gelido con brusco abbassamento della temperatura. Nelle valli il termometro è sceso fino a 3 gradi sotto zero.

SPETTACOLI

CINEMA TEATRO
MASSAUA
OGGI
GRANDE SUCCESSO
PISTOLE PUNTATE
con
GEORGE MONTGOMERY
RUTH ROMAN
ROD CAMERON
Prima visione assoluta
PRODUZIONE 1958

A FINE NOVEMBRE IN TUTTA ITALIA
IL VENTO NON SA LEGGERE
IN EASTMANCOLOR
Dal romanzo di RICHARD MASON

CINEMA
TORINO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15
Prezzo unico festivo L. 500

NAZIONALE
OGGI
Un film indimenticato ed indimenticabile!
LA CARICA DEI 600
con
ERROL FLYNN
e
Olivia De HAVILLAND

ATTENZIONE!
SPALLE al MURO
È LA VENDETTA DEI "DIABOLICI"

PALAZZO
SANSOÈ
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
Il capolavoro di
VITTORIO DE SICA
in CinemaScope a colori
PEZZO, CAPOPEZZO e CAPITANO
NA SUPERATO OGNI ASPETTATIVA!
E' un grande successo
Distribuzione ITALFILM

E' scritto che i fiori del desiderio non debbano essere colti ma...
IL VENTO NON SA LEGGERE

CROCIERA «DANTE ALIGHIERI»
Capodanno ad
ISTANBUL
visitando Atene - Smirne
con la M/N SAN GIORGIO dal 26 dicembre al 7 gennaio
posti limitati!
Informazioni:
Soc. Nav. Dante Alighieri piazza Firenze - Roma
Ufficio Viaggi CONTI via Carducci 5 - Roma

CINE LUX
Clark Doris Gable Day
in una produzione PERLBERG SEATON
10 in amore

a REPOSI
La METRO GOLDWYN MAYER presenta la più imponente e appassionante realizzazione del Cinema musicale in Technicolor:
L'ALBERO DELLA VITA
ELIZABETH TAYLOR - MONTGOMERY CLIFT
EVA MARIE SAINT
Segue: TOM e JERRY
ORARIO SPETTACOLI:
1° ore 13 - 2° ore 15,45 - 3° ore 18,55 - 4° ore 22,10

al CRISTALLO
13. SUCCESSO DI JACQUES TATI E' STATO UNANIME ANCHE A TORINO
MIO ZIO
Con le stravaganti trovate del nuovo Hulot, farete delle formidabili risate. Un meraviglioso Technicolor presentato dalla Titanus.

Alberto SORDI - Marisa ALLASIO
VENEZIA LA LUNA E TU
Crescente successo al cine AMBROSIO

SUPERCINEMA FIAMMA
GRANDE SUCCESSO
CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
BONJOUR TRISTESSE
con Deborah KERR - David NIVEN

PRINCIPE - HOLLYWOOD
OGGI
AFRODITE DEA DELL'AMORE
CinemaScope a colori con ISABELLE COREY

La settimana in Borsa

Un continuo ed energico assorbimento di quasi tutte le iniziative, di maggiore incisione, di interventi di capitali ha impresso alla borsa — durante l'ultima settimana — un carattere ed accentuato andamento in ascendenza. Il miglioramento medio dell'indice generale delle quotazioni, nella misura di circa l'1,75%, non rende pienamente la fisionomia del mercato nei suoi aspetti più dinamici, perchè influenzato dalle battute d'arresto e dagli assestamenti di prezzo di numerosi titoli, meno ricercati od [illegible] giunti a livelli di [illegible] pretenziosa.

Da quanto precede discende una prima constatazione. L'attività e la tendenza della borsa hanno rispecchiato, nell'ultima serie di riunioni, due atteggiamenti distinti. Il primo, per risultando orientato a ferocesse, è stato più cauto, più lento, più moderato: non è mancato di [illegible] ripiegamenti di quota, da rallentamenti nella tensione speculativa, in corrispondenza di quegli alleggerimenti di impegni e assestamenti di prezzi che la prossimità della liquidazione quindicinale e le vacanze del primi giorni di novembre sembravano suggerire.

Il secondo atteggiamento, invece, non ha avuto la moderazione del primo. Prendendo di mira alcuni [illegible] — come Assicurazioni Generali, Ras, Viscosa, Montecatini, Edison, Sarda, Sceo, Eridania, Rumianca, Immobiliare, Marcia, Italgas, Liquigas, Pirelli — la corrente di acquisti ha fatto leva sia sulla reticenza e sulla scarsità delle offerte sia sull'energia del denaro, per sollevare piuvalenze di sospirata, invidiata, persino nel giro di una sola seduta, e per [illegible] e sviluppare le nuove quotazioni così raggiunte.

Di fronte a simile panorama di borsa e, soprattutto, di fronte al fatto che i compratori hanno espresso intenzioni ed obiettivi molto precisi e scelte altrettanto specificate, è lecito supporre che, oltre ai fattori normali della congiuntura economica, la quale è nel complesso tale da giustificare il buon contegno dei titoli azionari, vi siano fattori eccezionali di natura transitoria o forse «una tantum», alla cui influenza debba attribuirsi l'incontrastata impennata di alcune voci del listino.

Il intanto fatto sintomatico che, attorno ai titoli i quali hanno denunciato la maggiore rapidità ed ampiezza di plusvalenze, più scarse o meno consistenti siano le voci in materia di dividendi e di probabili aumenti di capitale. Tali argomenti sono di più valido fondamento per le azioni elettriche, per quelle chimiche; sono praticamente nulli, almeno come dato attendibile di valutazioni a non lontana scadenza, per gli assicurativi, per la Viscosa, la Montecatini; giocano per queste voci considerazioni, fatti, colgenze particolari. Tra questi fenomeni si può porre — come sfondo di prospettive economiche — il miglioramento degli assetti produttivi, a seguito del superamento di strozzature negli impianti, dallo sfruttamento di nuove formule e brevetti chimici, dalla felice conclusione di trattative commerciali con Paesi esteri, dei sintomi di ripresa nelle commesse.

Ma più di queste hanno agito altre variabili. Si parla in Borsa, con riferimento agli schieramenti finanziari che si stanno delineando in vista dell'avviamento effettivo del Mercato Comune, di spostamenti di mano — ambiti da un lato e contrastati dall'altro — di pacchetti azionari; l'attitesi spiegherebbe la salita a candela dei cereali di qualche titolo tra i più dinamici. Si parla altresì di interessamenti di gruppi stranieri, attuati attraverso banche estere ed italiane, per alcune imprese del gruppo chimico e minerario: interessamenti che avrebbero messo al riparo le [illegible] oggetto degli acquisti.

Si accenna, infine, per quelle del settore tessile soprattutto, alla ferma, urgente ricapertura di metodologiche posizioni scoperte, in parte di origine antica e riferite alla sistemazione dei cosiddetti riporti fittizi, in parte di origine molto prossima, in quanto create e costituite attraverso le speculazioni a premio di questi ultimi mesi. Se le ipotesi corrispondono a verità, si sarebbe verificato nelle nostre borse il caso molto raro di un cosiddetto *corner*: posizione, molto scomoda, invero, dei ribassisti costretti a ricoprirsi senza troppe via di uscita.

Alla stregua di questo è, dunque, più che mai opportuno usare molta prudenza nell'interpretazione dei fatti di Borsa, e, in special modo, molta cautela nell'assumere impegni a breve scadenza, in una fase che per molti versi sembra contraddistinta da eccessive e tem

Pubblicato per la prima volta un importante epistolario

Nella personalità dell'«uomo» Badoglio troviamo il segreto della sua discussa politica

Le lettere rivelano un carattere molto "piemontese„, è una certa aridità, una completa mancanza di fantasia - Si sentiva incapace di abbandono anche nei grandi dolori - Si era costruita la carriera con disperata forza di volontà ed era sicuro del suo talento militare - Il 25 luglio fu chiamato di sorpresa a sostenere una terribile parte cui non era preparato; il re lo scelse proprio perché fosse strumento della Corona

Sul maresciallo Badoglio si sono scritte decine di libri e migliaia di articoli, ogni momento della sua carriera è stato discusso da storici insigni con appassionata attenzione. Eppure sembra che una così ricca saggistica non consenta ancora un giudizio sicuro e sicuriente: forse perché, ricostruita l'opera del generale e del politico, sfuggiva l'uomo. Non si è mai avvertito l'accento della verità nell'immagine più popolare del personaggio, tra solenne e bonaria; appare assurda la tesi degli agiografi che lo presentano come un novello Cincinnato, tornato a giocare a bocce con il farmacista di Grazzano dopo aver conquistato un impero, e discutibile quella dei critici più severi, che ne fanno uno fra i massimi responsabili della sciagura d'Italia. Ci è offerto ora un valido aiuto per approfondire l'indagine: Vanna Vallati, l'animosa scrittrice che si è assunta il compito di avvocato difensore del maresciallo, pubblica un buon gruppo di lettere a lei dirette (purtroppo non nel testo integrale). Esse rappresentano il capitolo più interessante del nuovo libro *Badoglio risponde*, che uscirà nei prossimi giorni a cura dell'editore Rizzoli ed è il seguito polemico del ben noto *Badoglio racconta*, apparso tre anni fa.

Sono lettere che somigliano stranamente a quelle di Vittorio Emanuele III: due uomini che lavorarono insieme tanto a lungo e, chiuso ognuno nei suoi compiessi, non simpatizzarono mai. Colpisce anzitutto una certa aridità, la povertà espressiva, quasi un senso d'impaccio: «Non posso abbandonarmi a voli di fantasia, perché ciò è contrario alla mia natura», riconosce egli stesso. Si può parlare anche di pignoleria. Si riferisce all'amica fedele di un viaggio, di una gita, Badoglio si limita alle secche indicazioni di un rapporto burocratico: «Siamo partiti alle 15 e, presa la via dell'Abetone, dopo un'ora e mezzo di auto siamo arrivati a Sestola (1150 metri). Abbiamo proseguito sino al lago o, per essere più precisi, al laghetto di Ninfa (1400 m.). Poi ritorno a Cutigliano dove aravamo alle 20. Panorama splendido». Organizzando per lei un giro nel Sud, fissa itinerari e orario come per una manovra: «Ogni giorno la partenza sarà alle 8 precise, quindi pronti alle 8,30 gli colazionati. Alle 12 e mezzo circa seconda colazione. Quanto sopra per regolarti». Esprime le sue emozioni in formule generiche e banali: il Mezzogiorno è «mirabile gioco», il passaggio ostiense «un grande spettacolo», l'Italia «il più bel paese del mondo».

Non più vivaci i giudizi sui libri. Legge parecchio, soprattutto opere di storia, ed esprime pareri pieni di buon senso, ma terra terra: «La parte più difficile in un romanzo sono le descrizioni. Bisogna essere molto esperti... Evitare poi con cura le parole difficili, di uso non corrente, che fanno su chi legge l'impressione di saccenteria». E' ordinato, scrupoloso e pignolo anzitutto nell'ordinare la propria esistenza: «Eccoti l'orario preciso della mia giornata. Mi alzo alle 7 e mezzo, e un'ora la dedico alla toeletta. Alle 8 e mezzo faccio colazione con marmellata e biscotti. Alle 9 esco a piedi e cammino fino alle 10 e mezzo. Poi ricevo o giro a casa. Alle 12, colazione sostanziosa. Alle 13 riposo sulla poltrona, alle 14 giro in per casa e poi leggo. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato gioco a bridge dalle 17 alle 20... Ma ho proibito di giocarlo forte e non tollero che un soldo, e ciò perché non si dica che a casa del maresciallo vi è una bisca nella quale si arricchiscono i patrimoni».

Arido? Certo incapace di abbandoni: «Io non mi rilascio mai!», affermò con maliziosa orgoglio; e vecchiaismo continuava a dare anche all'aspetto esteriore quella rigida impressione di autocontrollo: «Lo trovai seduto in salotto sulla solita poltrona dal rigido schienale: diritto sul filo della schiena, come sempre. Non si appoggiava mai», osserva la Vallati. Ma forse soffriva della sua incapacità di sognare. Nello strazio per la perdita del figlio Mario, scrive all'amica: «Abbi pazienza. Ognuno ha un suo modo di manifestare il dolore. Io ho il silenzio»... «Sono stato quattro giorni a Firenze. Ma sono come assente a tutto, e ma ha sono tornato a casa non potendo tollerare la compagnia degli altri»... «Ho ricevuto la tua lettera. Non ti dico quanto mi abbia fatto bene. Ti ringrazio infinitamente, spiacente di non poter dire tutto quello che ho sentito».

Entrerà per una parte, in questo carattere, l'origine piemontese e contadina: certo molto contribuirono a farlo così l'educazione militare e l'esasperato desiderio di affermarsi. «In tutta la mia vita una sola qualità non mi fece mai difetto, la forza di volontà... La mia vita è stata tutta una forza di volontà continua. Mentre, durante la licenza, i miei compagni giocavano al pallone, io mi alzavo alle quattro, facendomi svegliare dal bovaro, e studiavo». Conquistò il successo tardi, a duro prezzo («La mia vita, grigia e incolore sino a quarant'anni, è poi diventata luminosa, sino a portarmi a capo del governo»), e se ne inorgogliva; dal suo talento di stratega era sicuro al di là di ogni dubbio. C'è qualcosa che fa pensare al temperamento di Pétain in talune sue affermazioni. Nella primavera del '36 da Dessiè telegrafa a Mussolini: «Prego V. E. di lasciare a me il compito di risolvere questa cosa che farò bene come per il passato». Nella conquista dell'Impero vede il suo più alto momento di gloria; si rammarica che la folla dal duce l'abbia perduto («Io ho conquistato all'Italia un impero, e Mussolini l'ha buttato via!»); giudica che i suoi meriti militari gli diano diritto alla riconoscenza del sovrano: «Giudicasse il re se ritenevo necessario o no ascoltare un maresciallo d'Italia che aveva avuta tanta parte nella guerra 1915-18 e che, dopo aver pacificato la Libia, gli aveva conquistato un impero».

Sono confidenze che sembrano giustificare l'accusa di arrivismo, condivisa anche da Vittorio Emanuele. Ma qualunque fosse la sua ambizione segreta, c'era in lui un senso profondo, e molto piemontese, della disciplina militare: «Il soldato è come il monaco — diceva, certo in buona fede — per cui l'ordine si chiama obbedienza». Nel suo chiuso orgoglio, affrontò con molta dignità la tempesta delle calunnie, fu sempre misurato nella polemica: «Ieri è morto Graziani. Non dico altro perché tu conosci lui e la sua gesta». Il vecchio, provato da tanti dolori familiari, confessò all'amica tutta la tristezza della solitudine che era stato il prezzo della sua carriera: «La gloria... vuoi la mia? Te la dò tutta. A me basta un po' d'affetto». L'ultima lettera, brevissima, è una angosciata e patetica invocazione: «Vieni prestissimo. Vieni che senza di te sono finito. Vieni per carità».

La ricostruzione dell'«uomo» Badoglio non è soltanto una curiosità psicologica: aiuta a capire l'attività pubblica del maresciallo ed a giudicare la sua azione nell'anno più tragico della moderna storia d'Italia. Gli studiosi di domani, placata ogni polemica, confermeranno probabilmente le colpe che gli sono imputate nella crisi dell'8 settembre, troveranno sbagli e debolezze nella parte che sostenne a Brindisi e Salerno; ma fin d'ora ci sembra di poter affermare, conoscendo l'uomo, che quegli errori furono la conseguenza necessaria del suo carattere e della sua carriera.

Era impreparato alla grande parte che dovette affrontare nei giorni dell'armistizio. Abile a destreggiarsi tra le insidie degli ambienti governativi, uomo politico non era, e fin dal 26 luglio lo dichiarò al re: «Ma io non ho mai fatto questo mestiere!». La sua educazione, i ricordi della prima guerra, la mancanza di fantasia gli impedivano di sentire il diverso significato e l'immane portata del secondo conflitto mondiale. Né gli si poteva chiedere di guidare uno sganciamento rivoluzionario e democratico dal fascismo. A parte ogni interesse di carriera, aveva giudicato il regime come milioni di italiani «benpensanti»; dieci anni dopo il disastro commentava: «Mussolini aveva un'intelligenza non comune, una dotazione di intuito politico notevole e di una straordinaria prontezza nel percepire i problemi più disparati. Ma di lui bisogna distinguere due periodi. Fino al 1936-37 Mussolini fu grande e in certo senso si lasciò anche guidare. Ma l'Impero gli diede alla testa. E poi c'è un veleno che corrode la dittatura: l'incenso. La rovina delle dittature sono i cosiddetti «yes-men». I tedeschi non gli piacevano, ne diffidava, e lo disse prima dell'intervento (Graziani consenziente) in una seduta segreta dei capi di S. M., lamentando «la loro natura invadente e prepotente».

Ma il vecchio militare non avrebbe pensato mai ad un colpo di Stato senza gli ordini del re, nemmeno per salvare l'Italia dalla «feroce tirannide» del nazismo: «Non sono mai stato un generale ribelle (dichiarò con orgoglio) e l'ho dimostrato sino all'ultimo!». Il 25 luglio, il re lo scelse proprio perché fosse lo strumento docile dell'operazione della Corona; perché facesse la politica della Corte, non la sua o quella dei partiti antifascisti. Di proposito gli aveva nascosto i preparativi della congiura; dieci giorni prima di affidargli la successione di Mussolini, aveva rifiutato di affrontare con lui gli angosciosi problemi del momento. «E' inutile parlare col re di certe cose — si sfogò Badoglio uscendo dal Quirinale. — Lui sa tutto, ma non si vuole compromettere. Immaginati che troncò il mio discorso chiedendomi notizie di mio figlio Mario. Unica frase pertinente, accompagnandomi alla porta, fu questa: — Se vi saranno novità la terrò informata».

Se non ci persuade la tesi di Vanna Vallati, che vorrebbe fare del maresciallo il protagonista e l'eroe senza macchia del secondo Risorgimento italiano, il suo libro ci aiuta a vedere Pietro Badoglio sotto una luce che ci sembra equa: un uomo abile ed in fondo mediocre, gettato in un compito che forse avrebbe schiacciato le spalle di un uomo molto più forte di lui.

Carlo Casalegno

Tre morti fra i rottami

I rottami del ricognitore precipitato al Turchino. I tre aviatori americani a bordo sono morti (Telef.)

Tragica conclusione d'un volo di addestramento tra la Corsica e Novi Ligure

Due ricognitori della portaerei «Forrestal» precipitano per la nebbia sull'Appennino ligure

Uno di essi si è schiantato sulle pendici del Turchino ed i tre aviatori statunitensi a bordo sono morti - L'altro si è sfasciato nell'entroterra di Chiavari mentre il pilota tentava un atterraggio di fortuna: l'equipaggio si è salvato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 novembre.

Due sciagure aeree sono avvenute stamane quasi contemporaneamente nell'entroterra della provincia di Genova, a causa della fitta nebbia e del forte vento. Sono precipitati due velivoli da ricognizione, entrambi levatisi in volo dalla portaerei Forrestal. Uno è andato a schiantarsi sulle pendici del passo del Turchino e i tre uomini dell'equipaggio sono morti; l'altro, un quarto d'ora dopo, si è sfasciato in Val Gravaglia, mentre veniva tentato un atterraggio di fortuna: i tre aviatori che erano a bordo sono però riusciti a salvarsi.

Stamane, alle 6,22, due bimotori da ricognizione si levavano in volo dalla portaerei Forrestal, che è all'ancora nella rada di Bastia, per compiere un volo di addestramento fra la Corsica, l'isola di Giraglia e l'aeroporto di Novi Ligure. Le condizioni atmosferiche non erano assolutamente buone: da nord soffiava il vento alla velocità di 18 nodi l'ora; sull'Appennino ligure-piemontese era segnalata una fitta nebbia.

Uno degli aerei compiva una serie di evoluzioni e veniva notato dagli abitanti delle alture di Genova, alcuni dei quali telefonavano ai giornali cittadini: «Venite a vedere, dicevano, c'è un aereo che sta per cadere!». Questo avveniva poco dopo le 8. Alle 8,30 circa la prima sciagura.

Tre cacciatori di Mignone — Tommaso Piria, Andrea Mazzitelli e Mimo Ottonello — che si trovavano a una «posta» al passo del Turchino, sentivano nella nebbia il rombo vicinissimo di un aereo proveniente dal mare e diretto a nord. Alcuni minuti dopo il rombo si ripeteva: il velivolo stava tornando indietro per poi virare ancora, di lì a poco, nuovamente in direzione di Novi, passando a 10 metri sopra il ciglio della strada. Un attimo dopo, il rombo dell'aereo taceva sull'improvviso e, quasi nello stesso tempo, un fracasso assordante proveniva dal Santuario della Cappelletta, sito a un centinaio di metri dalla fossa dove, nel 1944, vennero fucilati dai nazi-fascisti numerosi partigiani.

I tre cacciatori, ai quali si era unito anche il signor Mario Giordano, dell'albergo «Al Turchino», si precipitavano in direzione del Santuario. L'aereo, mentre il pilota tentava di riguadagnare il versante nord, era andato ad urtare nelle pareti di un valloncello e, in fiamme, era poi precipitato lungo un declivio profondo più di 500 metri.

Quando i soccorritori giungevano sul luogo; del bimotore non vi erano che i rottami: le ali e parte della fusoliera erano andate distrutte nel tremendo urto e il motore e i posti di guida, rimasti intatti, erano avvolti completamente dalle fiamme. A stento i soccorritori potevano liberare uno dei tre aviatori che formavano l'equipaggio del velivolo: con un coltello, Andrea Maccio tagliava le cinture di sicurezza e aiutato dagli altri trascinava fuori dei rottami il corpo inanimato del pilota, Robert Reid junior, di 22 anni. Per i suoi compagni non c'era più nulla da fare.

Una cartina geografica era ancora aperta nel cruscotto e vi era conficcato al centro il pennino di una stilografica, che il secondo pilota, identificato poi per Hans D. Dahlefsen, numero di matricola 4746778, impugnava al momento dell'urto. Trasportato d'urgenza all'ospedale San Carlo di Voltri, il pilota Hejd decedeva subito dopo il suo ricovero.

Intanto l'allarme era già stato dato. Il parroco di Mignone aveva interrotto momentaneamente di confessare alcuni fedeli per mettersi a carabinieri di Masone e di Voltri che una sciagura aerea doveva essere avvenuta al passo del Turchino; tutti, nella vallata, avevano sentito il rombo insistente e vicinissimo dell'aereo e lo schianto che ne era seguito. Da Genova accorrevano i vigili del fuoco con l'ing. Elia, mentre dall'idroscalo di San Benigno due elicotteri si alzavano in volo. Dopo alcuni minuti, però, essi dovevano desistere dall'opera di soccorso perché il forte vento e le condizioni atmosferiche, divenute ormai proibitive, impedivano assolutamente il volo. Alle 11, con un'autoambulanza, anche le salme degli altri due aviatori venivano trasportate a Genova presso l'idroscalo, e poste a disposizione del Consolato statunitense. Il nono del terzo componente dell'equipaggio non è stato ancora reso noto; nel suo caso di volo è stato trovato scritto un nome italiano: Giannelli.

Quasi alla stessa ora, sulle pendici degli Appennini chiavaresi, avveniva il secondo incidente, per fortuna senza tragiche conseguenze. Anche quella volta si trattava di un aereo partito dalla «Forrestal», dello stesso tipo del primo, sul quale si trovavano il tenente pilota James Richard Dennison, di 24 anni, da Rochester (New York), il secondo pilota James B. Witte, di 20 anni, da St. Louis (Missouri), e il radiotelegrafista Ray N. Sayles, di 19 anni, da Garden Grove Hollywood (California).

Il ten. Dennison, perduto l'orientamento a causa della nebbia, ha tentato un atterraggio di fortuna su uno spiazzo erboso nei pressi del lago artificiale di Giacopiane. La manovra però non è riuscita, perché il velivolo, toccando terra, è andato a urtare contro un costone roccioso, ha scavalcato una vallatta ed è andato a sfasciarsi in una folta pineta. Dall'alto di una vetta circostante un ragazzo di Temossi, il quindicenne Remo Cafferata, che di buon mattino si era recato alla raccolta di castagne, ha scorto tutto lo svolgersi dell'incidente, pur non potendo, data la forte distanza, intervenire in alcun modo.

I tre aviatori, dopo aver percorso più di un'ora di strada a piedi, fra forre e burroni, sono riusciti a raggiungere la strada provinciale.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa i tre aviatori sono stati trasportati all'ospedale civile di Chiavari, ove soltanto il secondo pilota, James Witte è stato curato per lievi scottature agli arti, alle spalle e al torace. Poco dopo sono giunti a Chiavari il prefetto di Genova, dott. Pianese e il vice-console statunitense, Krauss.

I tre aviatori hanno narrato che, partiti dalla «Forrestal», erano stati colti da una violenta bufera in alto mare, mentre avevano iniziato la discesa per atterrare sopra Chiavari, avevano inflato la Val Gravaglia, seguendo dall'alto il nastro stradale. Oltre la conca di Santo Stefano d'Aveto, il timone pilota aveva scorto due laghetti, uno detto delle Lame e l'altro, artificiale, chiamato Giacopiane. I laghetti erano però troppo piccoli perché una manovra di ammaraggio di fortuna potesse aver buon esito. Superati i laghetti, il pilota virava a puntava nuovamente verso la Val Gravaglia. Qui il dorsale dei monti, quasi completamente brullo e roccioso, non consente alcuna possibilità di atterraggio. Il pilota cercava allora di superare la vallata, alta circa mille metri, nella speranza di trovare dall'altra parte uno spiazzo erboso. Ma giunto a meno di cento metri dalla vetta, l'apparecchio cominciava a perdere paurosamente quota e precipitava verso il lago di Giacopiane. Il pilota spronava i due serbatoi di riserva, intuendo che il dramma stava per concludersi.

c. m.

Due dei tre aviatori, caduti con l'aereo in una pineta nell'entroterra di Chiavari, raggiungono la strada carrozzabile aiutati da un vigile del fuoco (Telefoto)

Pioggia radioattiva caduta su Los Angeles e New York

Superato per pochi giorni il limite tollerabile dall'uomo - Tuttavia gli esperti affermano che il fenomeno, per la sua breve durata, non può avere conseguenze

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 novembre.

Su Los Angeles, in California, è caduta in questi giorni pioggia radioattiva che ha fatto registrare ai contatori «Geiger» livelli di radioattività da cinquecento a mille volte quelli normali. Il fenomeno ha destato comprensibile allarme, tanto più che anche a New York, e in altre città americane e di tutto il mondo, le invisibili particelle atomizzate sono continuate a piovere dall'atmosfera. La cosa è stata messa in relazione con le esplosioni sperimentali di bombe atomiche sia americane che russe, e se si pensa che gli Stati Uniti fino a ieri avevano bombe atomiche che esplodevano in casa propria, nel deserto della serie sperimentale della zona di prova del Nevada, le apprensioni della popolazione risultano più che giustificate.

La respirazione di particelle atomiche presenti nell'aria, o l'ingestione di esse tramite gli alimenti e le bevande provenienti in una forma o nell'altra dalla terra che ha ricevuto precipitazioni radioattive dall'atmosfera, significano — quando si oltrepassano i limiti tollerabili — cancro, disturbi oculari, danni ereditari; pregiudizio delle capacità genetiche.

Il pubblico americano ha chiesto agli esperti di pronunciarsi sull'entità del fenomeno. La risposta degli esperti della Commissione per l'energia atomica è stata che non c'è per ora di che preoccuparsi.

E' stato ancora una volta spiegato che tutto il globo è destinato a subire variazioni nel tenore di radioattività dell'atmosfera, quando esplode anche una sola bomba atomica. Queste infatti lancia nell'aria immensi sciami di atomi radioattivi che essendo aggregati a particelle leggerissime di pulviscolo, rimangono in sospensione nell'aria per giorni, mesi, ed anche anni.

L'atmosfera diventa così come un bicchiere nel cui liquido sia stata mescolata una sostanza in polvere non solubile. Prima si depositano sul fondo le particelle più pesanti e via via quelle sempre più leggere. Dalla nube radioattiva, che viene per tutto il mondo secondo i venti, prima vengono giù, di solito, atomi di breve vita, cioè di radioattività alta e esauribile in un tempo limitato (ore o giorni) e in un secondo tempo atomi di maggiore energia radioattiva e di più lunga durata. Questi atomi possono giungere più lontano dal punto dell'esplosione, in quanto rimangono in sospensione per periodi lunghissimi. Quando tali atomi scendono negli strati bassi, e più densi dell'atmosfera, essi innalzano il livello normale della radioattività, che è dato per lo più dagli isotopi naturali dell'argon, del potassio e del radio, nonché dai raggi cosmici che riescono a superare il filtro provvidenziale dell'atmosfera.

Secondo un portavoce della Commissione atomica, la radioattività eccezionale registrata a Los Angeles non deve considerarsi pericolosa, in quanto originata da una grande varietà di atomi, con diversissime durate energetiche.

Oggi a Los Angeles è cessato l'orgasmo che aveva generato l'indesiderabile visita della nuvola radioattiva. E' da rilevare il fatto che a neppure un giorno di distanza dalla chiusura degli esperimenti nucleari nel Nevada le stazioni del servizio di controllo municipale hanno registrato un notevole abbassamento del livello di radioattività. La stessa cosa, a quanto pare, si sta verificando a New York, dove i contatori hanno registrato recentemente fino al doppio della radioattività normale.

Gli esperti si basano su un massimo accettabile di radiazioni «beta» fissato in mille micro-microcurie (mmc) per metro cubo di aria. Ogni mmc rappresenta un milionesimo di milionesimo di grammo di radio. Questo limite ammissibile deve essere inteso nel senso che al di là di esso comincerebbero i pericoli, qualora questo livello dovesse permanere per un certo numero di anni.

A Los Angeles si è avuto un valore di 2200 mmc, durato poche ore. Ventiquattr'ore dopo esso scendeva a 920. Uno dei funzionari del Ministero della Sanità della California, Jack Rogers, prevede che nei prossimi giorni i contatori non daranno che i modesti 25,6 mmc normali.

a. p.

Per otto mesi non poté sbarcare dalla nave su cui s'era nascosto

È uno studente brasiliano - Scoperto in navigazione, ad ogni scalo le autorità gl'impedivano di scendere a terra - Sarà rimviato in patria

Venezia, 1 novembre.

E' stata finalmente risolta la paradossale situazione di un passeggero clandestino, «prigioniero» fin dal febbraio scorso sul piroscafo «Achille», che martedì è giunto a Venezia. Si tratta dello studente brasiliano Carlo Alberto Muniz, di 20 anni, residente a Cruz.

Egli si era imbarcato di nascosto otto mesi fa, durante la sosta del piroscafo a Santos. Scoperto quando l'«Achille» era già in navigazione, il giovane aveva detto al comandante di aver lasciato il Brasile in quanto non aveva più alcun parente e desiderava cercare fortuna per il mondo.

Al primo porto di scalo era stata segnalata la sua presenza, ma il Muniz non otteneva il permesso di sbarcare. Per otto mesi l'avventuroso giovane doveva rimanersene a bordo del piroscafo, in quanto ad ogni scalo le autorità gli negavano il permesso di sbarco.

Appena l'«Achille» è giunto a Venezia, le autorità di P.S. e il console del Brasile si sono interessati del giovane brasiliano. Stamane finalmente è giunta da Roma la notizia che il Ministero dell'Interno aveva concesso l'autorizzazione per il suo sbarco. Probabilmente domani il Muniz verrà fatto scendere dall'«Achille» e successivamente accertato sino a Genova per essere rinviato al suo paese d'origine.

Il vescovo di Chioggia illeso nell'auto finita in un fosso

Chioggia, 1 novembre.

Nel pressi di Onigo la «1100» del vescovo di Chioggia, alitando per la pioggia, ha girato più volte su se stessa e dopo avere divelto due paracarri, è andata a finire in una scarpata. Tanto meno. Giovanni Battista Piasentini quando don Antonio Marcolongo che era alla guida sono rimasti illesi. Gravi danni ha invece riportato la macchina.

Quando una cosa è matematicamente certa è anche indiscutibile: come indiscutibili sono i pregi di eleganza praticità durata degli impermeabili "Scala d'Oro" in nailon Rhodiatoce

Rhodiatoso

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 392.444-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di pronta, massima facilitazioni di pagamento

Fabbrica automobili svedese
OPEL disegnatore carrozziere provata capacità, prezzo impostazione e studio elementi costruttivi per nuovi prototipi. Conoscenza inglese desiderabile ma non indispensabile. Telefonare Benedetto - Telefono 336-063.

Helena Rubinstein

La pelle rivive la sua prima età con Skin Life

Presso la Profumeria
AURA di Sassone Vera
VIA ROMA, 72 - Telefono 58-342
TORINO
FINO ALL'8 NOVEMBRE
una Beauty Counsellor di Helena Rubinstein è lieta di intrattenersi con le gentili Signore che desiderino personali chiarimenti sulle mirabili proprietà di Skin Life e suggerimenti sul modo di usarlo nei singoli trattamenti di bellezza.

L'operazione "Cravatta Muta" prova che ARVIN rade a fondo come e più del rasoio di sicurezza!

L'operazione «Cravatta Muta» consiste nello strofinare sulla pelle la vostra cravatta. Quando la rasatura non è perfetta, la cravatta produce un lieve attrito sonoro. Ma dopo una rasatura Arvin a fondo sulla pelle non esiste attrito perché non vi sono più peli sporgenti.

Il rasoio elettrico "Close Clipper" è dotato di uno speciale "regolatore" per pareggiare perfettamente basette e baffi.

La testina del rasoio Arvin è sagomata in modo tale che, comprimendosi leggermente la pelle del viso, fa sporgere in fuori i peli della barba. I peli, sporgendo, penetrano in tutta la loro lunghezza attraverso la testina del rasoio e vengono falciati alla radice. Così Arvin rade a fondo pelle nuova e più del rasoio di sicurezza.

Garantito per un anno L. 16.500

Elizabeth Arden

TRIO + STAR TOPAZ

L. 2000

Contiene l'indispensabile per una pelle sempre giovane:
Cleansing Cream per pulire
Skin Tonic per tonificare
Velva Cream per nutrire
+ STAR TOPAZ, il rosso per labbra per le nuove mode invernali

PROFUMERIA BERTELLI

Piazza Castello, 37 - TORINO

DITTA ARREDAMENTI BAR PASTICCERIE
IMPORTANZA NAZIONALE
cerca rappresentanti introdotti PIEMONTE, LOMBARDIA. Indicare curriculum vitae et referenze. Scrivere cassetta 30 Z, SPI, GENOVA.

argo

CORAZZATA

Unica stufa di costruzione italiana approvata dalle norme tedesche di qualità e rendimento

DIN 18.890

ECONOMICA
perchè vi riscalda con 200 lire al giorno

PRATICA
perchè si carica soltanto una volta al giorno

PULITA
perchè dotata di sgrigliatore semiautomatico a portina chiusa

Concessionaria di vendita
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE "WERY"
TORINO - Via Alessandria 11

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI di Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30881. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammontare sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, pagandi o ripetute penali speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche sol. per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono richiedere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (ed altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'abitazione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non presenta contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate se assicurate e raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile sottoformati tipo 304-316-321 misure assortite pronto magazzino Torino. Telefonare 53-001.

ACQUISTASI se vera occasione autoradio elettronica per C.P.V. fino a 1500 W. Telefonare 682-188. F7681

AFFETTAGAMBE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni nuovi ed occasionalissime, arretrati. Organizzazione Ercole, piazza Repubblica 6, Telefono 50-877.

ARREDAMENTI modelli ufficio, mobili correnti, prezzi inimitabili. «Bacchetta», Bellaria 2.

AVVOLGIMENTI alternatori, motori, trasformatori, Elettrotecnica Rivoira, Vanchiglia 2 bis, Telefono 32-850.

BARBETTE per bellaria, novità assoluta diversi colori disponibili, via Roccaforte 2, telefono 32-639. 379

CATENE Gabbi e metalloni per auto, mezzi industriali. Mercurio, Mazzini 23. Telefono 871-713. 10209

CHIOSCHINI, bacchette, fontanari ghisa. Fondi assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 25, telefono 83-202.

IMPRENDO mezzo pesante trasporti città e dintorni. Scrivere cassetta 9058 SPI. Torino. 10559

PRESATRICI torni vendo officina via Bongiovanni 20, Telefonare 293-060.

SLICYD sistema catene antineve per auto brevettato «Artigli». Montaggio in pochi secondi. Salone Auto Torino Esposizioni Corso Massimo Auto. Tel. 54-487.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, materie isolanti, cavi televisione. Ines Pirelli, Mazzini 81, Telefono 872-336.

SCALA chiocciola metallo vendesi, via S. Donato 40. B7657

TELEFONI AUTOMATICI nuovi, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, telef. 326-811.

TRASFORMATORI consegna pronta solidazione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Paniza Agliotti, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO edile esegue accurati personali costruzioni ristrutturazioni alloggi. Telefonare 795-868. F4681

OCCHIELLI prodigiosi «Fantini» tridimensionali conservatori vista, devono conservarvi. S. Maurizio 42. 10947

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni incisioni pioppo restauro alloggi, rischiatura palchetti. Telefonare 30-613. 29691

RAMMODERNAMENTI alloggi, piccole costruzioni, decorazioni, pitture, scavi. Telefonare 398-332. M5606

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cedesi negozio articoli plastica, forte guadagno assicurato, L. 1.200.000. Affittasi. Tratta Angonese, Nizza 9. B7678

A dipendenti statali, parastatali, bancari, enti mutualità, concedonsi anticipazioni su stipendi estinzione sessanta rate senza cambiali tasso bancario bassissimo massima serietà. Scrivere cassetta 3013 SPI, Torino. F4618

A Milano vendesi affiliata piccola attrezzatissima industria dolciaria. Proprietario avendo causa trasferimento, Telefonare 562-387 Torino. 89789

A 380.000 ceduta avviata tabaccheria con alloggio. Telefonare 32-723. 5930

ABBIAMO caffè bar seguiare fronte mercato 35.000 giornaliere incassi 6 milioni 500.000, all'acquirente offriamo 80 mila lire mensili cauzionando concedendo garanzia equivalente 16%, Telefonare 555-382. 10508

ABBIAMO centralissimo bar, forte lavoro, Cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 12995

ABBIAMO drogheria angolare, alloggio, ritiro commercio cedesi 1.400.000. Corso Cavour 28. 10509

AFFARE cedesi piccola zona attività industriale unico tessile a 15 km. da Torino per scioglimento società. Telefonare 30-830 o scrivere cassetta 3084 SPI, Torino. M5693

AFFARE, 400.000 cede negozio vuoto, zona via Roma. Con licenza mercerie 800.000. Rag. David, Arcivescovado 8, telefono 42-317. 14469

AFFARONE cede commestibile e fabbricazione pasta fresca. Telef. 882.006.

AFFARONE vendesi piccola fonderia alluminio, attrezzatissima, pagamento dilazionato. Telef. 285-741. 7153

AFFIDASI gerenza legnai industria rivendita case, avviamenti. Riva, Mastri 1. 7428

ALIMENTARI attrezzatissimo, Bollettone zona commerciale, cede 2.800.000; eventuale permuta alloggio. Gabetti, Carducci 122, telefono 687-336. 13543

ANGOLARE quadrisaltura pizzeria, salumeria, macchina espresso, forte esercizio, due forni, cede 6.500.000 Gabetti, Carducci 122. 13542

AUTORIMESSA avviata, capacità 126 macchine cedesi. Telefonare 883-816.

AUTORIMESSA bellissima 150 macchine, contratto pervenale, cedesi 7.000.000. Telefonare 49-770. 6093

AUTORIMESSA in Stà, otto milanese, completa macchine, reddito 300.000 mensili, cedesi 5.000.000. Telef. 49-770.

AUTORIMESSA 100 macchine, acquisire, completamente ristrutturata, rata 6 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 59.

AUTORIMESSA 140 macchine, zona signorile, salone mostre pianterreno, vendo 8.000.000. Telefonare 592-688. 13542

AVVIATISSIMA tantissime confezioni anche su misura cedesi zona centrale ai proprietario. Scrivere cassetta 3046 SPI Torino. G1006

AVVIATISSIMO negozio barbiere cogo cedesi causa malattia, 1.560.000. telefonare 383-417. 89715

AVVIATO meglificio cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 9082. SPI, Torino. G1270

BAR superaccessoriato, nuovo, zona sviluppo, 36.000 giornaliere cede 5.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 13543

CAPPE primario lussuoso incasso 70.000 cedesi. Quirico, Garibaldi 2.

CAUSA esaurito vendesi negozio pellicceria su nuovo conto. Telef. 254-375.

CAUSA trasferimento cede primaria tabaccheria levata 800.000 settimanale aumentabile. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 10042

CAVALLERA Saluzzo 21. Attrezzatissima macelleria, avviamento (adiacenze Torino) cedesi anche separatamente. 12152

CEDESI attrezzatura frutta verdura pollame, richiesta 2.200.000. Trattasi ulteriormente. Telef. 683-643. M5430

CEDESI bilancia con alloggio trasferibile 2.300.000. Telefonare 373-183.

CEDESI negozio con ingresso con signorina laureata e alloggio L. 700.000 Lanificio. Telefonare 21-896. B7709

COMMESTIBILE zona Nuova Osmezzate. 30.000 giornaliere garantite alloggio cede a 2.800.000 Gabetti, Carducci 122 telefono 687-336 13543

DIPLOMATO ex ufficiale referenziatissimo attivissimo diplomatici laureato disponibilità ingaggio assai collaboratore ritirarsi sera attività. Scrivere cassetta 1333 SPI, Torino. 18410

MEDICO specialista assistente odontoiatria collaborazione studio città Piemonte eventuale futura cessione. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino.

MERCERIA manifatti tessuti, immediate vicinanze mercato, avviatissima, cede 4.000.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 302

OCCASIONISSIMA cedesi caffè trattoria redditizissima, causa famiglia, Via S. Paolo 125. 10644

OFFICINA meccanica torni automatici, recente modello buona attrezzatura ad avvista locale proprio vendesi. Telefonare 520-143 ore ufficio. 89697

PENSIONE signorile, centralissima, scelta clientela, cede 3.000.000 eventuale permuta alloggio, Gabetti, XX Settembre 17. 13543

PETTINATRICE su piazza importantissima, guadagno 150.000 mensili, cedesi 1.000.000. Telefonare 772-180.

PICCOLA industria lavorazione articoli largo consumo, vasta rinomata clientela. Lavoro continuativo, cede 18.000.000 volendo società situata capoluogo, Gabetti, XX Settembre 17. 13543

RIMETTESI avviatissimo negozio lenzeria confezioni in Carmagnola. Telef 683-817 Torino. G1264

SPIENDIDA pure, commestibili, vera occasione redditizia, per vecchiaia cedesi 3.500.000. Quirico, Garibaldi 2. 11703

SALUMERIA avviatissima posto causa salute, incasso 50.000 giornaliere, Telefonare 362-412. B9697

TABACCHERIE ogni zona 5-8-10-15 milioni diminuendo cedesi. Quirico, Garibaldi 2.

TINTOTTORIA centrale, redditizia, cede 600.000 Gabetti Carducci 122, telefono 687-336.

TINTOTTORIA moderna reddito dimostrabile zona signorile cede 950.000. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.

TRATTORIA caffè zona Mercati Nuovi inclusi direttamente Telefonare 656-943.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, alloggio ristrutturato, quarto piano, due camere più due soffitte, gabinetto particolare, mq. 90, vendesi 2.100.000. Telef. 521-302. 11277

ABITABILI immediatamente, camera ingresso, cucina, affittansi, vendonsi 1.000.000, 1.200.000 camera. Paolo Sarpi 53.

ALLOGGI camera cucina servizi negozi prontissimi subito, vendo, Mutuo, rateazioni. Via Stavin 16 angolo corso Toscana. Telefono 33-831. 11532

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 43. Rateazioni trentennali. 11395

APPARTAMENTO signorile 6 camere moderna cucina vendesi 8.500.000. Telefonare 792-269. C0671

ATTREZZATA impresa edile costruisce conto terzi: case, sopraelevazioni, locali industriali, preventivi accurati, ad importo 50 per cento contanti, 50 per cento mutuo quinquennale diretto, interessi 5 per cento, Telef. 391-980 ore serali.

AUTOTAXISTI «Grigio» personale specializzato, autotargasi taxisti, garanzia, immatricolazioni. Telefonare 792-680.

BELLA casa ottocentesca fronteggiante grande corso, due fronti via, vendesi negozio camere liberi occupate più ultimo piano sopraelevabile. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 89733

BELLISSIMI alloggi signorili, tre, cinque, sei dieci camere servizi, corso Francia 236, liberi e occupati. Visite 15-18. Telefonare 772-871. 11704

BORGATA Regina Margherita proprio vende bellissima casa nuova 22 camere, servizi, reddito 1.400.000, villetta 700 mila camera. Telefonare 781-711.

CASA attenente redditizia su corso altra zona centrale affarosa, vendesi. Geom. Nolenti-Sivoli, telefon. 32-307, 370-909.

CASA 20 camere 2 negozi 5 garages, tutta affittata, vendiamo 23.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Beltramo, XX Settembre 2, telefono 58-912. F4298

CASCINOTTA o villa, vasto giardino comoda posizione raggio 20 km. acquisterei, permuterei con alloggi nuovi Torino. Scrivere Patrito, via Moncalvo 55.

CAV. Conti Bertola 15 vende casa mia via 26 camere, 4 garages, locali, ascensore; 35.000.000, reddito 8. 9100

CAV. Conti Bertola 15 vende negozio centralissimo tre aperture, posizione, 9.000.000. 9100

CEDESI capannone industriale mq. 80 con annessi tre locali più terreno circostante mq. 2500 eventualmente anche tre appartamenti. Telefonare 30-830 o scrivere cassetta 3084 SPI, Torino.

CHERUBINI angolo Montenero impresa vende nuova signorile costruzione alloggi una più camere servizi negozi magazzini luminosi finiture accuratissime visite anche domenica festive, buona radio per appuntamenti. Telef. 221.981.

A impiegati statali, parastatali pensionati, dipendenti aziende, industriali, commerciali, professionisti, ferrovieri cooperative Edilnord Tupini, Costruzione appartamenti 4-5 locali accessori, accompagnando minime rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, C. Alberto 42, Torino. Riceve venerdì, sabato.

ALLOGGETTI nuovi, camera tinello cucinino, entrata, bagno, accessorio, termo, residenziali complessive 1.600.000. Facilitazioni signorili. Comodo 118, ore 16-17. 7575

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Ratealissimi. Posizionatissima. Piazzaverde 5.

ALLOGGI totalmente, ad uso casa nuova signorile una camera tinello cucinino liberi e affittati forte reddito vendonsi, rateazione cinquennale. Telefonare 772-868. 12077

ALLOGGIO adatto commercio, famiglia numerosa, piano rialzato, 5 camere servizi, zona Statuto, vendo affitto 30.000. Altro San Bartolomeo Mole arredato, nuovissimo. 2.500.000. Telef. 86-393.

ALLOGGIO due camere tinello cucinotto servizi accessori, vendo S. Paolo, 2 milioni 650.000. Telefonare 389-417.

ALLOGGIO signorilissimo, libero, Piazza Arbarello, sette camere, cucina, doppi servizi, 17.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 11696

APPARTAMENTI una, due camere tinello cucinino, nuove signorile costruzione, subito abitabili, vendonsi, sovvenzionabile affittasi buon reddito. Visite pomeriggio via Saorgio 33 quasi angolo Chiesa Salute, oppure telefonare 42-089. 9448

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, tre bellissime camere, cucina, servizi, presso Ausiliatrice, convenientissimo, vendesi. Telefonare 511-400. 89751

COMPRASI cascina o terreno zona villeggiatura montagna. Scrivere cassetta 9238 SPI, Torino. 87685

CORSO Moncalieri vendonsi alloggi signorili, liberi od occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo San Paolo. Visite 14-19. Telefonare 650-070.

CORSO Peschiera 285, vendonsi alloggi una, due camere cucina termo, accessori. Rateazioni. Visite 15,30-18.

CORSO Sebastopoli 223 vendonsi, affittansi, bellissimi alloggiatini signorili cucina servizi, prezzi convenientissimi. Telefonare 30-877. 7678

DIRETTAMENTE impresa vende-permuta alloggi signorili in costruzione una, due, tre camere, termo, bagno, cucinino. Visite: in corso via Tirreno 148, massoriscaldamento fino 5 anni. 11475

DIRETTAMENTE vendesi camera e cucina 2.200.000 arredate 15.000 mensili; 1 camera tinello cucinino 2.500.000; 1 camera tinello cucinino 3.800.000. Telefonare 33-405 ore d'ufficio.

DOCK Dora vendo casa 16 camere, negozi, laboratorio 18.000.000 più mutuo. Telefonare 50-077. 7676

EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano-Torino-Ivrea, piccoli e grandi lotti, grande avvenire. Telefonare 650-070 12147

FABBRICATO industriale Torino 1000 mq. coperti, strada asfaltata, tutti servizi, vendo occasione. Telef. 653-860.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 871-032. 13590

GEOMETRA Brussano, impresta specializzata costruzioni, ripristini alloggi, villa, negozi, Celerità, accuratezza, prezzi modici. Telefonare 651-693. 87326

IMPIEGATI dipendenti professionisti pensionati, costruzione appartamenti 3-4-6 vani accessori, Legge Tupini, acconto minime rate mensili, pagam. antiloga. Scrivetevi prof. ing. Gaspare Cortese, corso Duca Genova Bonino corso Vittorio Emanuele 16, lunedì martedì sabato ore 17-20. 13003

IMPORTANTE società acquisirebbe stabile centrale reddito netto minimo 7% importo min. 250 milioni. Pagamento contanti, Gestionali offerte mediatori. Inviare cassetta 3083 SPI, Torino.

IMPRESA vende direttamente alloggi comodi, signorili, anche diverse. Telefonare 595-662. 10428

IMPRESA vende ragionevoli alloggi 1-2 camere libertà cucinino. V. Spalato 75, telefonare 33-857. B7748

IN splendida posizione precollinare vendonsi signorili appartamenti 2-3 camere, doppi servizi, autorimessa privata. Visite Lanfranchi E e Villa Regina E (Gran Madre) oppure telefonare 45-093.

LARDO Raccomigi impresa vende affitta direttamente alloggi negozi. Tel. 888-121.

MQ. 7500 terreno fabbricabile 16 km. Torino vicinanza stazione ferroviaria vendesi. Telefonare 882.582. F4680

MURI negozio, retro, camera grande, possibilità altro negozio, laboratorio cortile, a Madama Cristina, reddito 10 per cento 5.000.000 trattabili. Polotti. Telefonare 596-807. 13707

MURI negozio, retro, cucina, saletta qualsiasi genere, mq. 50 ottima tana, pure commerciale vicinanze Porta Nuova, vendesi 3.400.000 trattabili. Polotti. Telefonare 596-807. 13707

MURI negozio, retro, mq. 40 circa, nuova costruzione adatto qualsiasi genere, zona S. Rita, 3.300.000 trattabili Polotti, Telefonare 596-807. 13707

MURI negozio latteria, macelleria, alimentario, pellicceria, vendo con reddito. Telefonare 389-417. B9713

NEGOZI Villaggio San Martino, Casa con negozi composta di due alloggi separati con entrata indipendente al primo piano, con due negozi, retro e servizi al piano terreno, due garages, cantine e caldaia termosifone al piano cantinato, giardino. Adatti caffè o genere alimentare, vendonsi convenientemente, pagamento dilazionato, informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefonare 882-946. 13602

NERVI Quinto vendo libert otto vani nuovi, affare. Scrivere cassetta 36 Z, SPI, Genova. 14612

OCCASIONE vendo muri 2 negozi con reddito 4.600.000 trattabili Tel. 50-077.

OCCASIONISSIMA vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, facilitazioni. Telefonare 795-518, 60-817. G1282

PAISIELLO 41 (Montecuccoli) vendonsi ultimi alloggetti con tutte comodità, casa recente costruzione. Prezzi convenientissimi, poco contanti, rimanenza rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 9639

PRESSO Politecnico in corso vendesi alloggetto finito signorilmente, vista panoramica, 2 camere cucinino, servizi. Telefonare ore pasti 683-580. F4647

RAPALLO immobiliare Duomo Maria, via Milano 2 vende pronti appartamenti, box cantine, facilitazioni pagamento.

RIPRISTINO, trasformazione alloggi, manutenzioni, eseguisce accuratissimo impresa specializzata. Telef. 83-287.

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, Bar Bartolomeo del Carro, alloggetti camera tinello cucinino, servizi, vista mare, 1.500.000 più mutuo. Telef. 687-840.

SALUZZO vendesi villetta vani cinque, più garage, cantina, cortile, giardino, libera subito. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. F4779

SVENDESI Gioia 18 3 camere vuote a 2 bloccate. Telefonare 534-796.

TERRENO fabbricabile prospiciente via Arvier E, sessanta camere sei garage, vendonsi. Telefonare 882.338. 13147

TERRENO industriale vendesi lotti da 1000-3000 mq., lire 3000-3500 metro. Corso Orbassano condizioni facilissime. Telefonare 45-472. 3168

TERRENO mq. 7.000 radiale Moncalieri, prossimità lottizzazione, vende. Telefonare 41-517. 12034

TERRENO zona Stadio Comunale vendo telefonare 293-628 e 282.828. 5891

TERRENO 500 mq. Madonna Campagna; altro 8700 vendo. Telef. 688-568.

ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-941. 89651

UNICA vendo casetta 11 camere, 2 garages. Telefonare 50-077. 7676

VALSALICE capolinea 13. Tarsni panoramici adatti costruzioni ville, tutti servizi, da mq. 900 in su, vendonsi convenientissimo, grado scelta in compromesso. A richiesta villetta con pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, Telefono 882-946.

VANCHIGLIA, corso Regina, vendesi alloggio signorile, tre camere cucina, servizi, 5.000.000, compreso mutuo. Telefonare 49-770. 6093

TERZO alloggetto nuovo via Ferdinando camera tinello cucinino accessorio. Telefonare 774-708. M6814

VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Telefonare 697-528, 390-584. 12254

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi. Fortuni, via Monterosa 55-57-59 ang. via Govone 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 32-741

VIA Breglio impresa vende alloggi due, tre camere, servizi. 775.000 vano oltre mutuo. Telefonare 44-693. 12937

VIA Goglianico 20 ang. Carlo Capelli vendonsi ultimi alloggi piccoli prezzi subito. Rivolgersi cantiere. B7635

VIA Levanna quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi due, tre camere cucinino ogni comodità. B7230

VIA Membarcaro 48 impresa vende ancora cento ultimi alloggi due camere, tinello, tutti servizi. Telefonare 44-693.

VIA Rivoli 201, vendonsi alloggi, negozi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7363

VILLA fronteggiante corso Francia vicino Lesmona 8 camere bagni forno, 4 camere servizio garage separatale, mq. 3670. Vendo 28.000.000, altra in borgata Farelle 6 camere più mansarde, termo nafta, bagni vendo 11.000.000. Informa Bonando, via Maina 5. 89607

VILLA doppia degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, padiglione monofamiliare, vendonsi in palazzina con giardino signorilissimi 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere 13002

VILLETTE villaggio San Martino 3, 4, 5, 6 camere doppi servizi, garage, termosifone, giardino mq. 900-1000, strada nuova costruzione lotti servizi, zona residenziale soleggiata, vendonsi convenientissimo 1/3 consegna, rimanenza dilazionata anni 10-15. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-946.

ZONA Fiat-Mirafiori vendonsi alloggi 2 camere nuova costruzione Telefonare ufficio 47-941. L0140

1.300.000 casetta, libera, cinque locali, giardino. Villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 4.800.000. Casa, corso Belgio, 14 camere, vendo. Rasmino, Po 21. B7715

(Continua a pag. 11)

Propagandisti Industria Farmaceutica

cerca giovani propagandisti realmente introdotti classe Medica, qualificati e farmacisti PIEMONTE. Scrivere inviando curriculum vitae, propria paga, referenze. Assicurasi la massima riservatezza, Casella 155 M SPI, Milano.

Dott. P. ADLER - specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel 45-666

MOLINO
VERCELLESE, PALMENTI
CILINDRI VENDESI
Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino

ecco gli "assi"

della Impermeabili San Giorgio
prodotti con filato Rhodiatoce

nella scelta di un impermeabile di classe

è il marchio che conta

esigetelo

e controllate l'etichetta

La impermeabili San Giorgio garantisce i suoi prodotti

Se il Concessionario ne è sprovvisto farli richiedere alla fabbrica.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

sono in vendita

sono in vendita a Torino: DELSARTO, Via Roma 363; «LONDONSTYLE», Via P. Micca 13; «NEW ORLEANS», Corso V. Emanuele 48, «OLD ENGLAND», Piazza C. Felice 62 — Angri: ASSANDRI & PARODI — Alba: F.lli LORENZONI — Alessandria: LAGUZZI A.; PARODI & C. — Asti: BRUNO VITTORIO — Asti: F.lli LORENZONI — Bordighera: «LO SPORTIVO» — Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. — Borgosesia: REGIS G. — Bra: F.lli LORENZONI — Cabella: TURCO F. — Casale Monferrato: F.lli LORENZONI; TADINI LAMBERTENGHI — Chivasso: BARTTONE E. — Cuneo: MAGAZZ. SCARZELLO — Domodossola: MAGAZZ. VENCO — Fossano: «AL SUBALPINO» — Ghemme: CURA CUNA' — Ivrea: IMPERATORI N. — Lyona: BRIZZI R. — Mondovì: COMINO C. — Novara: TADINI LAMBERTENGHI — Nervi Ligure: LAUSEI A. — Omegna: SINI C. — Pallanza: FRANZI — Peresa Argentina: PESSETTI S. — Pinerolo: F.lli CALLIERO — Racconigi: VILLOSIO G. — Rivoli: CERRATO M. — Saluzzo: MAINARDI G. — Santhià: MARGARINO NOVARESE — S. Stefano Belbo: TURCO F. — Savigliano: TRUCCO — Valenza: CODETTA CATTERI — Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI.

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24 000

ATLANTIC
presenta:
Predistà TV

L'UNICO TV A DUE PEZZI

COLLOCATE LO SCHERMO DOVE VOLETE

TENETE I COMANDI A PORTATA DI MANO

IL PIÙ GRANDE SUCCESSO PHILCO NEL MONDO!

ATLANTIC

TV da 21" 110°

"Nel minor spazio la migliore qualità". EccoVi i nuovi TV ATLANTIC da 21" con tubo corto a 110°. Vetro di protezione fumè. Adattabili per ricezione UHF. Fra i più, eleganti TV del mondo Voi potrete scegliere il Vostro ATLANTIC da 21' *a sole*

L. 215.000

Agenzia per il Piemonte e Servizio assistenza tecnica RADIO TELEFONICA SUBALPINA Corso Duca Abruzzi 6, TORINO, tel. 520-300

FIORI in PLASTICA
BOSCO
al coralin

Ricordate i vostri cari defunti con crisantemi e fiori BOSCO: di eterna durata

VIA PO 34 - TELEFONO 30-857
VIA GARIBALDI 11 - TEL. 50-725
VIA MAZZINI 7 - TEL. 43-818
VIA BEAUMONT 20 - TEL. 531-264

BELLEZZA DURATA RISPARMIO

PROPAGANDA FARMACEUTICI

Primario stabilimento specialità farmaceutiche benemerebbe propagandista per il Piemonte - residente Torino - buone condizioni - Inviare curriculum a Casella 155 C, SPI, MILANO

TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI PER LA VOSTRA CASA

FRIGORIFERI
LAVATRICI
TELEVISORI
LAMPADARI
MIGLIORI MARCHE E PREZZI FACILITAZIONI

L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(angolo via Carlo Alberto via Cavour)
Telefoni 53.37.79 - 53.14.77 - TORINO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa alle borse maschili che delle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1953 a SOLE L. 9000

Le persone interessate possono rivolgersi con tutta fiducia e ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-985 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dopo. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 171, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
TRECATE: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Savoia Croce, dalle ore 9 alle 12

Il Papa porterebbe ad 80 i seggi del Sacro Collegio

Oggi ha ricevuto i cardinali di New York, Los Angeles, Santiago e Toledo In arrivo le delegazioni straniere per il rito dell'incoronazione in S. Pietro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 novembre.

Per la prima volta dopo tanti anni, la finestra dello studio del Papa, al terzo piano del Palazzo Apostolico, questa mattina verso mezzogiorno è rimasta chiusa, nonostante alcuni gruppi di fedeli adunatisi in piazza applaudissero a lungo e gridassero con insistente cadenza: «Evviva il Papa!», «Viva Giovanni XXIII!», «Viva il successore di Pietro!», «Viva il Vicario di Cristo!», «Vita! Vita! Vita!».

In maggior parte erano iscritti all'Azione Cattolica, vicepresidenti, segretari di Giunta, direttori dei Segretariati diocesani dello spettacolo, della stampa, della moralità, delle attività sociali, della educazione, convenuti a Roma in numero di circa 350, per una «Tre giorni» nazionale, che appunto ha avuto inizio oggi, sotto la presidenza del prof. Gedda, nei locali della «Domus Mariae» sulla via Aurelia nuova, dove è anche la sede della Gioventù femminile di Azione Cattolica. La dimostrazione di piazza non ha sortito, tuttavia, il desiderato effetto, avendo il Papa continuato ad attendere alle mansioni del suo magistero.

Nel suo giudizio, queste hanno evidentemente precedenza sulle udienze private, le collettive e le generali, di cui ancora non si è avuto inizio, ed anche oggi, come già ieri, Giovanni XXIII si è limitato a ricevere il Pro-segretario di Stato, mons. Domenico Tardini, e quattro fra i cardinali stranieri: Spellmann, di New York; Mac Intyre, di Los Angeles; Caro Rodriguez, di Santiago del Cile; e Pla y Deniel, di Toledo. Sono udienze che hanno la precedenza su ogni altra, in quanto è previsto che, subito dopo l'incoronazione, tutti i cardinali faranno ritorno nelle rispettive diocesi (ad eccezione, forse, dei sudamericani che terranno una riunione episcopale nel Collegio Pio latino-americano) in attesa di un ritorno in occasione del concistoro natalizio.

E' previsione generale che Giovanni XXIII provvederà ad assegnare tutti e diciotto i cappelli attualmente vacanti, (compreso nel numero quello che è già di spettanza di mons. Di Jorio), ma da qualche parte si è avanzata l'ipotesi — raccolta anche dalla agenzia Ansa — che non sarebbe da escludere che i seggi del Sacro Collegio vengano portati, da settanta che sono, ad ottanta. Si sa che questo era già un desiderio di Pio XII, il quale, tuttavia, non si risolse all'opportuna riforma, forse considerandosi vincolato dalla Costituzione apostolica di Sisto V, *Postquam Verus*, del 3 dicembre 1586, che fa divieto di aumentare il numero dei cardinali.

In occasione del suo primo Concistoro del 18 febbraio 1946, quando creò trentadue cardinali in una volta, un massimo mai raggiunto nella storia, il defunto Pontefice lamentò, infatti, che «l'osservanza del limite di Sisto V» gli avesse impedito di largheggiare ancora nelle nomine. Successivamente, nel Concistoro del 12 gennaio 1953, si disse ancora dolente di aver dovuto rinunziare, per gli stessi motivi, alla nomina di altri degnissimi prelati, primi fra i quali i monsignori Montini e Tardini. Per ambedue, il «cappello» sembra ora sicuro, e in ogni modo anche sulla validità del vincolo di Sisto V si hanno forti dubbi. Nell'attesa, si registrano nella cronaca atti rivolti ad occorrenze minori: mentre a Venezia mons. Capovilla provvede alla raccolta dei documenti e degli oggetti personali del Papa da trasferire in Vaticano, ed alla scelta delle poche suore che si cureranno del servizio di casa e di mensa del Pontefice, a Roma è in corso di compilazione il nuovo libretto delle udienze di tabella.

L'ultima edizione che se ne conosce, risalente al 1952, prevedeva quattro udienze per settimana al segretario di Stato; una al segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari (cioè per l'attività diplomatica), ed una al sostituto della Segreteria di Stato. Varia cadenza avevano quelle riservate ai prefetti ed ai segretari delle congregazioni romane, all'elemosiniere segreto, al segretario per le lettere latine, al cardinal vicario per Roma. In modo generale, secondo quanto si ritiene, le norme precedenti saranno confermate, in quanto collaudate da una lunga esperienza che solo Pio XII aveva creduto di sospendere negli ultimi anni del suo pontificato.

Cominciano frattanto gli arrivi delle delegazioni ufficiali dei Paesi stranieri che assisteranno al rito dell'incoronazione. Esso si avvicina.

v. b.

Un cordiale messaggio del Papa a mons. Montini

Milano, 1 novembre.

Papa Giovanni XXIII ha fatto pervenire all'Arcivescovo, mons. Montini, il seguente telegramma: «Il messaggio, che a noi reca l'eco fedele della vibrante esultanza dell'Archidiocesi ambrosiana nell'ora della nostra elevazione alla Sede apostolica e ne offre il filiale omaggio di amore e devozione, trova piena rispondenza di compiacimento, di gratitudine, di benevolenza, nel nostro paterno animo.

«Mentre ripensiamo al vincolo di fede e di costume che uniscono in spirituale e feconda solidarietà la dilettissima Bergamo, Milano e Venezia, sentiamo con profonda commozione ravvivarsi i soavi ricordi dei cordiali rapporti e dei molteplici contatti a noi offerti in cotesta città, ove l'affetto di persone care, il ministero pastorale, le ricerche per gli studi storici su la vita e l'attività di San Carlo Borromeo ci spesso ci richiamavano.

«Sempre memori e vivamente grati delle preziose preghiere elevate al glorioso sant'Ambrogio e Carlo per il nostro conforto e sostegno, impartiamo con effusione di cuore a lei, zelante e degnissimo presule, al clero, alle autorità, ai fedeli tutti dell'amata Archidiocesi l'implorata propiziatrice apostolica benedizione».

Mons. Montini ha celebrato in Duomo, presenti tutte le autorità, un «Te Deum». Rivolgendosi ai fedeli ha detto tra l'altro:

«Chi può di già vantare qualche conoscenza diretta della persona del nuovo Papa aggiungerà altri motivi di soddisfazione e di speranza per dare a questa cerimonia un tono di schietta cordialità, sapendo quanto serena bontà, quanta gioviale semplicità e quanta umana saggezza subito effonda la conversazione del nuovo Pontefice, in cui la molteplice e grave esperienza e la consumata cultura umanistica ed ecclesiastica non hanno intimidito la spontanea conversazione aneddotica e la facile vena di fine arguzia manzoniana».

«Riprenda il Papa la scuola dei principi, sappiamo bene che egli non ci può dare i doni della scienza profana, della potenza politica, della ricchezza terrena. Ma i doni della sapienza, sì. Egli può far luce al mondo con l'affermazione semplice e vigorosa dei principii, di cui il Vangelo è codice, e su cui deve fondarsi, come su cardini, non soltanto la vita ecclesiastica ma, altresì la vita moderna».

Un giudizio di Siri

Genova, 1 novembre.

Una solenne funzione religiosa di ringraziamento per l'elezione del Papa è stata celebrata stamane nella cattedrale di San Lorenzo. Prima del «Te Deum» il card. Siri ha pronunciato una omelia nella quale, dopo aver ringraziato il Signore per aver scelto, quale successore di Pietro, il Papa Giovanni XXIII, ha così proseguito:

«Tutto fa ritenere che lo stile di un uomo e di un governo diano in modo concreto ed effettivo un indirizzo ed una norma sociale della quale traggano benessere ed elevazione le innumerevoli genti, non solo europee, ed anzi soprattutto non europee, che la fretta dell'egoismo ha lasciato indietro assai dal banchetto dei beni terreni. Tutto fa sperare che nuovo calore si diffonda a rendere più scorrevole l'avvicinamento tra i cattolici ed i fratelli separati».

Dopo la richiesta d'espulsione dall'Urss da parte degli scrittori sovietici

Pasternak scrive a Kruscev: «Lasciatemi vivere in Russia»

***"Abbandonare la mia patria, significherebbe per me la morte,,* - Radio Mosca afferma che se lo scrittore desidera andare a Stoccolma, non gli sarà negato il permesso**

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1 novembre.

Boris Pasternak ha scritto una lettera a Nikita Kruscev e al comitato centrale del partito comunista, per informarli della sua decisione di rinunciare al Premio Nobel e per comunicare che gli sarebbe «impossibile» lasciare il paese cui è legato per nascita e per lavoro.

Poco dopo aver comunicato il testo della lettera, l'agenzia ufficiale sovietica Tass ha diramato una nota, nella quale si dice autorizzata ad affermare che se Pasternak vorrà andare all'estero per ricevere il premio non gli sarà frapposto alcun ostacolo. Più tardi radio Mosca ha precisato che la nota dell'agenzia ufficiale sovietica costituisce il testo di una decisione del Comitato centrale del Pcus.

A questo annuncio, la Tass ha fatto seguire un commento nel quale osserva che «le notizie diffuse dalla stampa borghese, secondo le quali a Pasternak sarebbe stato rifiutato il diritto di andare all'estero, sono rozza invenzione». Aggiunge la nota che se lo scrittore vorrà lasciare in maniera permanente l'Unione Sovietica, «l'ordine sociale e il popolo che egli calunnia, nel suo libro anti-sovietico *Il dottor Zivago*, le autorità ufficiali non lo ostacoleranno in alcun modo».

In caso chegli voglia andarsene, «gli sarà data l'occasione di passare le frontiere dell'Unione Sovietica, e di fare personale esperienza di tutta le delizie del paradiso capitalista», proclama sarcasticamente l'agenzia sovietica. E fa sapere che «come è noto, Pasternak non ha finora presentato alle autorità alcuna richiesta di espatrio. Se chiederà il visto di uscita, non vi sarà alcuna opposizione da parte degli organi amministrativi».

Ad eliminare ogni dubbio, la nota ufficiale precisa che queste dichiarazioni sono «relative alla lettera inviata da Boris Pasternak al primo ministro Kruscev». Nel messaggio, indirizzato, come si è detto, sia al comitato centrale del partito che a Kruscev, il poeta e romanziere russo si rivolge in realtà personalmente al suo primo ministro.

«Illyerito Nikita Sergeyevich, scrivo a voi, al comitato centrale e al governo sovietico — dice Pasternak —. Ho appreso dal discorso fatto da T. Semichastny che il governo non frapporrebbe alcun ostacolo alla mia partenza dall'Unione Sovietica. Questo mi è impossibile. Sono legato alla Russia dalla nascita, dalla vita e dal lavoro. Non posso immaginare il mio destino fuori della Russia, e da essa separato. Quali che siano i miei errori, comunque abbia sbagliato, non posso immaginare che sarei stato al centro di una campagna politica quale si è incominciato ad agitare attorno al mio nome nell'Occidente».

La lettera aggiunge: «Essendomene ora reso conto, ho informato l'Accademia svedese della mia volontaria rinuncia al Premio Nobel. Lasciare la mia patria significherebbe per me la morte. Per questo motivo, vi chiedo di non prendere nei miei confronti questa estrema misura. Con la mano sul cuore, ho fatto qualcosa per la letteratura sovietica, e le posso ancora essere utile. Boris Pasternak».

Il messaggio, in data di ieri, è stato ricevuto da Kruscev nella stessa giornata, alle sei del pomeriggio. Così informa la Tass. Il Semichastny cui lo scrittore si riferisce è il primo segretario del «Komsomol», l'organizzazione giovanile sovietica. In un discorso pronunciato mercoledì durante una riunione dal comitato centrale, Semichastny suggerì che Pasternak «provasse a respirare l'aria capitalista che a quanto sembra gli piace tanto». Ieri sera, l'unione degli scrittori di Mosca tenne una seduta nella quale approvò all'unanimità l'espulsione di Pasternak decretata dal sindacato degli autori sovietici, e vi aggiunse di suo la proposta che lo scrittore fosse privato della cittadinanza sovietica quale «traditore».

La lettera di Pasternak è stata scritta probabilmente prima della riunione degli scrittori moscoviti, tenuta ieri pomeriggio e trasmessa dalla televisione sovietica. Ma le critiche al suo indirizzo erano già state violente e molteplici negli ambienti intellettuali dell'Urss ed anche nelle altre sfere sociali. Si ritiene comunque significativo che nella sua lettera Pasternak faccia riferimento esplicito al discorso di Semichastny, in quanto alla riunione del «Komsomol» era presente anche Kruscev, il quale fece un cenno di assenso con il capo quando il primo segretario dell'organizzazione dichiarò che il governo non si sarebbe opposto alla partenza di Pasternak se egli avesse voluto lasciare l'Urss.

Qualcuno interpreta la pubblicazione della lettera di Pasternak, e la nota della Tass, nel senso che il governo sarebbe pronto ad accettare l'atto di costrizione dello scrittore e a lasciare gradualmente attenuare la tempesta. Ma si tratta naturalmente di ipotesi; e sempre nel campo delle congetture si muove chi pensa che Kruscev potrebbe decidere di rispondere personalmente alla lettera di Pasternak. Una simile risposta potrebbe essere, per quanto riguarda il governo sovietico, l'ultimo capitolo della vicenda.

Oggi, intanto, la *Literaturnaja Gazeta* ha pubblicato tutta una serie di lettere e telegrammi di cittadini sovietici, nei quali si criticano Pasternak e il suo romanzo (che, tuttavia, non è stato pubblicato nell'Unione Sovietica). Il giornale del sindacato degli scrittori sovietici afferma che altri messaggi di deplorazione di Pasternak giungono in gran copia da ogni parte del paese. Dice il titolo della *Literaturnaja Gazeta*: «Ira ed indignazione: il popolo sovietico condanna le azioni di Boris Pasternak».

Henry Shapiro

Boris Pasternak (Telef.)

Rinasce la speranza per i 40 ancora sepolti a 1600 metri

Altri sette uomini trovati vivi dopo nove giorni nella miniera canadese

Erano stremati per la sete e la fame - Sei di essi rimasero bloccati in un cunicolo alto 90 centimetri - Finite le scorte dei viveri, mangiarono il legno delle impalcature - Tra i superstiti un padre di 12 figli - La gioia incontenibile dei familiari

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 1 novembre.

Tranne i familiari dei minatori «dispersi» nella miniera di carbone di Springhill, nessuno sperava che un secondo miracolo potesse accadere. Dopo nove giorni dal movimento sismico che aveva sconvolto le gallerie del pozzo n. 2, a 1600 metri di profondità, non pareva possibile che altri fossero scampati alla morte. Così aveva detto ieri sera il direttore della miniera, condividendo l'opinione dei tecnici e degli uomini delle squadre di soccorso. Invece il secondo miracolo si è ripetuto. Dopo i dodici riportati alla superficie giovedì scorso, altri sette minatori sono stati trovati vivi questa notte, nella galleria.

Alle 5,15 di stamane una delle dieci squadre di soccorso che sperano da sette giorni nella vittoria udì dei colpi sordi. Gli uomini trattennero il fiato; ma i minuti passarono senza che si udisse altro. I soccorritori ripresero con maggior lena a scavare fra i cumuli di carbone, sassi e terriccio per creare la maggiore aerazione possibile nell'ambiente, quando un'ora dopo udirono un fioco lamento ed un rumore, come se qualcuno stesse grattando. «Sembrava un gatto che miagolasse e graffiasse, — ha dichiarato Ken Murray, uno degli uomini della squadra, — ci mettemmo ad urlare come matti. Al nostro baccano risposero delle grida. Allora non vi fu-rono più dubbi: là c'erano altri nostri compagni vivi».

La notizia veniva immediatamente comunicata in superficie dove si provvedeva a far pervenire alla squadra generi di conforto e medicinali. Intanto gli uomini sepolti resi conto che stavano per essere liberati urlavano per esprimere la loro gioia e per indirizzare gli uomini che venivano a salvarli. La notizia si è propalata in un baleno in tutta la cittadina di Springhill. Le finestre delle case si sono illuminate. La gente correva da una parte all'altra a dare l'incredibile notizia che la miniera aveva restituito altri uomini vivi.

E' stata allora una corsa generale verso la miniera perchè a Springhill tutti si conoscono e non c'è chi non abbia un parente od un amico in miniera.

Alle 7 e mezzo di stamane veniva portato in superficie il primo dei sette scampati: Byron Martin, il quale aveva passato i momenti più tragici perchè era rimasto dal 23 ottobre solo, imprigionato in un cunicolo ampio due metri quadri ed una ventina di metri di distanza dagli altri. Egli li sentiva parlare, ma i suoi compagni avevano deciso di non raggiungerlo per timore di provocare qualche crollo. Le condizioni dell'aria dove si trovava erano buone, mentre i suoi compagni avevano temuto ad un certo momento di essere soffocati dal gas. Gli altri sei erano rimasti infatti bloccati in una sacca alta 90 centimetri, ampia altrettanto e lunga 7 metri.

Le scorte di acqua e viveri erano durate per quattro giorni. Ma lunedì avevano terminato tutto. Allora mangiarono carbone e la corteccia dei pali della impalcatura della miniera. Vi era con loro un settimo minatore, che morì martedì. Dopo i primi due giorni erano rimasti senza luce. Passarono il tempo cantando e pregando, e non persero mai la speranza di essere salvati. Già tre giorni fa avevano udito dei rumori, ma poi i soccorritori si erano allontanati dal loro cunicolo. Nonostante la terribile esperienza, quando furono raggiunti dai soccorritori avevano voglia di scherzare. «Datemi un secchio d'acqua — ha detto Maurice Ruddick, di 45 anni, padre di dodici figli — e vi canterò una canzone». Aveva avuto una gamba spezzata ma non gli era passato il buon umore.

«Per me è stato un triplice miracolo», ha detto Victor Hunter, il capo della squadra di soccorso. «Fra i sette vi è anche un fratello gemello Frank. Un altro fratello, Fred, era uno dei dodici salvati giovedì ed un terzo, Percy, venne tratto in salvo il 25 ottobre il giorno della sciagura. Garnett Clark, un altro dei sette, ha passato il suo ventinovesimo compleanno sepolto nel pozzo. E' nato il 27 ottobre. Gli altri salvati sono Curris Smith, Douglas Jessop e Herb Pepperdine. Alcuni hanno avuto ancora la forza di salutare e lanciare motti di spirito mentre venivano adagiati sulle barelle per portarli all'ospedale «Tutti santi». All'ospedale Martin ha sussurato fra le labbra gonfie per essere rimasto senza bere per tanti giorni: «Grazie a Dio sono vivo».

Dopo aver salvato i sette minatori le squadre hanno ripreso il loro lavoro in fondo alla miniera per cercare i 40 uomini che mancano ancora all'appello. Il direttore della miniera ha detto che le squadre di soccorso che operavano nella zona dove sono stati trovati i sette sono giunte fino al fondo di un cunicolo trovandosi di fronte una parete di roccia e carbone. Hanno picchiato a lungo contro di essa per sentire se qualcuno dall'altra parte rispondeva, ma non hanno udito nulla. I soccorritori hanno incontrato nel loro cammino diversi cadaveri, ma non hanno potuto contarli. I dirigenti della miniera ritengono che ci sia ancora una trentina di uomini nella zona dove sono stati rintracciati i sette. Gli altri che ancora mancano all'appello devono essere sparsi altrove. Sia gli ultimi scampati che i soccorritori non credono che possano esservi ancora dei vivi. «Ma potrebbe avvenire un altro miracolo» ha esclamato il direttore della miniera.

Questo sarà il bilancio della sciagura a il seguente: 174 minatori si trovavano in fondo al pozzo n. 2 il 23 ottobre; 100 sono stati salvati, 40 mancano all'appello, 34 sono stati recuperati morti.

a. p.

Il primo dei sette redivivi viene tratto alla superficie dalla squadra di soccorso, mentre un gruppo di minatori si affolla all'imboccatura del pozzo (Telefoto)

La polizia inglese condannata a risarcire i danni ad un arrestato

Il magistrato ha riconosciuto che Scotland Yard aveva agito senza giustificato motivo - Dovrà pagare 21 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 novembre.

Per essere arrestato, in due occasioni, senza giustificato motivo, un interprete polacco, la polizia di Londra deve ora pagare, in risarcimento di danni, una somma che non sarà certo inferiore ai ventun milioni di lire. Metà, se non più, andrà al danneggiato: il restante servirà al pagamento delle spese processuali.

L'interprete è un certo Christopher Glinski, un attante signore di trentasette anni, il cui nome apparve per la prima volta nelle cronache giudiziarie tre anni or sono, in occasione del processo a carico di Jack Comer, il cosiddetto «re di Soho». Il polacco testimoniò a favore dell'imputato e da quel giorno la polizia non gli lasciò un istante di pace. Fu arrestato e processato due volte in pochi mesi: la prima per falsa testimonianza; la seconda per truffa aggravata. Entrambe le volte, giurati e magistrati ritennero insufficienti le prove portate da Scotland Yard e lo assolsero da ogni addebito.

L'interprete passò allora al contrattacco e, convinto di essere vittima di una poliziesca «vendetta» per la sua deposizione a favore di Comer, fece causa per risarcimento di danni ai tre investigatori che, nelle due diverse occasioni, lo avevano arrestato e condotto in Tribunale. Non aveva molte prove in mano, ma possedeva una grossa carta, le due assoluzioni. Era inoltre riuscito a stabilire che il suo primo arresto era stato eseguito con un mandato firmato per il fermo di un altro individuo.

Ieri, dopo quasi un anno di discussioni legali, Christofer Glinski ha vinto la sua difficile battaglia. Due erano le cause: una contro il sergente di polizia McIver; l'altra contro due importanti funzionari di Scotland Yard. Il capo della «Squadra Volante» e il direttore dell'«Ufficio investigazioni criminali» del West-End londinese. La prima si è conclusa con una decisione della magistratura che condanna il sergente a risarcire Glinski con 3000 sterline (quattro milioni e mezzo di lire); 2500 per averlo imputato «allo scopo di nuocergli» e cento per averlo arrestato. La seconda causa si era ribalta qualche ora prima con un impegno da parte della polizia di risarcire Glinski con una «forte somma» per l'«illegale arresto» disposto ed eseguito dai due alti funzionari.

Scotland Yard deve dunque dare complessivamente all'interprete una somma che non sarà inferiore alle seimila sterline, dieci milioni e mezzo di lire; e dovrà inoltre pagare tutte le spese processuali che si valutano in una somma di pari entità. Il debito dovrà essere soddisfatto entro pochi giorni e un portavoce della polizia ha già detto che «come sempre in questi casi si ricorrerà ai fondi dello Stato». Dei tre funzionari citati da Glinski, due hanno già lasciato Scotland Yard e il terzo, il sergente, è stato trasferito a umili mansioni.

m. ci.

L'ex ambasciatore Egidio Reale morto all'improvviso a Locarno

Stroncato da un attacco cardiaco - Era diretto a Parigi a una riunione dell'Unesco - Aveva 70 anni ed era fratello del segretario del p. r. i.

(Dal nostro corrispondente)

Locarno, 1 novembre.

L'ex-ambasciatore italiano a Berna, Egidio Reale, è morto all'improvviso stamane a Locarno, dove era ospite del sindaco della città avv. Giovanni Battista Rusca. Il decesso è avvenuto presumibilmente tra le cinque e le sei, per un attacco cardiaco, ma la scoperta è stata fatta soltanto alle 10, quando il diplomatico è stato trovato privo di vita nella sua stanza.

La notizia ha suscitato profondo cordoglio in tutta la Svizzera e negli ambienti diplomatici di Berna. Il ministro degli affari esteri elvetico, Max Petitpierre, che da molti anni era legato da una stretta amicizia con lo scomparso, non appena è stato informato del decesso ha mandato un telegramma di condoglianze alla vedova.

Egidio Reale era molto popolare in questo paese, avendovi trascorso gran parte della sua vita: prima come esule, a Ginevra, dove insegnò diritto internazionale all'Università, poi, dal 1947 al 1956, come rappresentante del governo italiano a Berna. Nella capitale elvetica seppe cattivarsi subito vasta simpatie, ottenendo non poche facilitazioni a favore dei nostri connazionali residenti in Svizzera. Fra l'altro, accelerò la stipulazione di un accordo per cui gli italiani emigrati in Svizzera potessero usufruire della pensione per la vecchiaia alla pari dei cittadini svizzeri. Se nel 1953 l'Italia poté elevare la Legazione a Berna al rango di ambasciata fu soprattutto per merito di Egidio Reale. Il governo svizzero s'era sempre opposto alla creazione di ambasciate nel territorio della Confederazione, ma dinanzi alle insistenze del Reale cedette. Così l'Italia potè avere, primo paese dei sessanta accreditati a Berna, una ambasciata.

Nell'aprile del 1955, raggiunti i limiti d'età, Reale lasciò la Svizzera per stabilirsi definitivamente a Roma. Però le sue visite agli amici svizzeri erano frequenti. Proveniente da Roma e diretto a Parigi per una riunione del comitato dell'Unesco, di cui presiedeva la sezione italiana, s'era fermato, ieri pomeriggio, a Locarno, presso la famiglia dell'on. Rusca. Non vedendolo uscire, stamane, dalla sua stanza, la signora Rusca, verso le 10, bussava alla porta, ma non otteneva risposta. Qualche attimo più tardi doveva constatare che il caro amico era spirato nella notte.

L'ambasciatore d'Italia a Berna, Corrado Baldoni, non appena appresa la notizia è partito alla volta di Locarno. Per domani sono attesi i familiari, fra cui il fratello Oronzo, segretario del Pri. La salma di Egidio Reale, che aveva 70 anni, verrà trasportata nei prossimi giorni a Lecce, sua città natale.

m. r.

Fu strangolato il commerciante trovato morto in un canale

Benevento, 1 novembre.

Nicola Jazzetti, il commerciante di 46 anni trovato morto nel canale Morra, è stato strangolato: lo ha stabilito la necroscopia eseguita oggi dai medici Cesare Vesce e Ludovico La Peccerella. La polizia sta ora conducendo indagini per scoprire gli assassini: si ritiene infatti che ad uccidere il commerciante siano stati almeno in due.

basta
con i cattivi odori
in casa, negli uffici, negli alberghi, ecc.
distruggeteli ovunque
con air-fresh
la bombola
air-fresh
è ribassata
da L. 700
a L. 580

ATTENZIONE
Non confondete AIR-FRESH con le imitazioni. AIR-FRESH è il deodorante che distrugge veramente i cattivi odori invece di mascherarli.

air-fresh
IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE
SOMBRINI PARODI - DELFINO

i tessuti con il marchio CAPROTTI aggiungono fresca attrattiva alla vostra personalità

CAPROTTI
moda casa
lavoro sport
marinara zephir solido
popelines flanelle SANFOR
cotone lavabile resistente
economia e durata
varietà di disegni
dal 1830 al servizio del consumatore
MANIFATTURA BERNARDO CAPROTTI Arluno Milano

TORINESE 33.nne residente Milano
Esperienza vendita quindicennale esclusivamente presso rappresentanze Milano, Lombardia, organizzando filiali dirette o concessione preferibilmente ramo meccanico. Referenze commerciali e bancarie controllabili. Scrivere cassetta 5160, SPI, TORINO

INFORMAZIONI-INVESTIGAZIONI
Ufficio organizzato solo ex carabinieri - Da Negri - Tel. 877-388

CRONACHE DELLO SPORT

La partita più attesa del campionato di calcio

Oggi per Fiorentina-Juventus si prevede un tutto esaurito

Code di sportivi per l'acquisto dei biglietti - Charles giocherà certo - Per Sivori, che lamenta un dolore muscolare, si deciderà all'ultimo momento - Lo schieramento della squadra toscana

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 novembre.

La Juventus ha portato a Firenze quattordici giocatori, il bel tempo ed i dubbi già noti sulla sua formazione. Pioveva nel pomeriggio di oggi mentre file di tifosi si dirigevano verso la sede della società viola per acquistare in anticipo i biglietti di ingresso. Il tempo autunnale ha favorito, naturalmente, la vendita dei posti al coperto i quali risultano fin da stasera ufficialmente tutti esauriti. Anche per le gradinate ed il rettilineo davanti alle tribune sono già stati venduti molti biglietti. Gli sportivi, ansiosi di assistere allo scontro tra la prima in classifica del campionato di calcio e la sua più pericolosa rivale non si erano lasciati impressionare dal rischio della pioggia. La fiducia dei tifosi è stata ricompensata perchè più tardi il cielo tornava sereno e stasera il tempo promette bene. Si può essere certi che domani lo stadio fiorentino sarà gremito in ogni ordine di posti.

Fiorentina-Juventus ad una settimana dalle partite internazionali Italia giovani-Bulgaria e Francia-Italia assomma l'interesse di una finale o quasi di campionato a quello di una severa selezione per la maglia azzurra. Il C. T. della Nazionale Viani, nonostante i suoi impegni col Milan che domani affronterà il *derby* con l'Inter, è atteso a Firenze. Egli vorrà rendersi direttamente conto della forma dei bianconeri e dei viola, buona parte dai quali saranno poi convocati per le gare di Bologna e di Parigi. Se Viani non potesse muoversi, la sostituirebbero Moschetti e Biancone che pure collaborano per la Nazionale.

I tecnici della Fiorentina, dopo alcuni giorni di incertezza, a proposito della presenza di Robotti, sono da ieri tranquilli. Il terzino destro si è rimesso dallo stiramento inguinale riportato nella prova di preparazione degli azzurri e sarà certo in campo. La formazione toscana ad eccezione di Gratton e Petris, uno dei quali del resto sarebbe in ogni caso in sopravvivenza, schiererà i suoi atleti migliori. Inutile aggiungere che i tifosi toscani puntano sulla loro «retroguardia nazionale» per sperare in un successo dei toscani.

La Juventus, popolare in tutta Italia, non manca di sostenitori neppure a Firenze e questi sono naturalmente di diverso pronostico.

I «simpatizzanti» bianconeri si sono recati alla stazione ad accogliere i campioni d'Italia ed il loro entusiasmo è aumentato quando hanno visto scendere dal treno anche Charles e Sivori. I due fortissimi attaccanti fanno parte della comitiva, ma non è detto che entrambi scendano in campo domani.

Charles — è noto — ha svolto una intensa preparazione, sta bene e non risente delle conseguenze del colpo ricevuto a Vienna. Per domani la sua presenza in gara è sicura, incerto invece è il ruolo. In quanto a Sivori pare che l'interno sinistro lamenti un dolore muscolare alla gamba. Non si deve trattare di malanno molto gr , ma è quanto basta per mettere in forse la sua presenza.

Depetrini non ha potuto quindi annunciare la squadra. Ha detto che solo domani a mezzogiorno comunicherà la formazione. Per domani è pure atteso il presidente Umberto Agnelli. Egli avrebbe dovuto giungere stasera in aereo dalla Sicilia, ma un contrattempo lo ha costretto a rinviare di poche ore il suo «rientro» nell'ambiente bianconero.

La Juventus è alloggiata in un albergo sul Lung'Arno ed ha assistito stasera ad una trasmissione televisiva. Nel complesso le condizioni generali sono buone, anche se i giocatori non nascondono la difficoltà del compito che li attende.

Le formazioni probabili sono Mattrel; Corradi, Boldi; Charles (o Boniperti o Fuin), Ferrario, Fuin (Colombo); Muccinelli, Boniperti (Charles), Nicolè, Sivori (Charles), Stacchini.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Carpanesi.

Arbitrerà Lo Bello di Siracusa.

Mario Gandolfo

Ancora segrete le formazioni del Milan e dell'Internazionale

Milano, 1 novembre.

(l. c.) La pioggerella novembrina, giunta con tradizionale puntualità assieme al grigiore che grava sulla città in questo periodo di ricorrenze tristi e lieta, non ha rallentato la vendita dei biglietti per l'attesissimo derby di domani. Anzi, i posti «popolari», che si trovano allo scoperto e quindi esposti alle intemperie, risultano esauriti; perciò ai botteghini dello stadio di S. Siro potranno essere acquistate domani soltanto le rimanenze dei biglietti più costosi.

I giocatori del Milan conoscono fin da giovedì scorso la formazione e la tattica decise dall'allenatore, che si è cautelato col vincolo del segreto finora scrupolosamente osservato; invece i giocatori dell'Inter ignorano tuttora lo schieramento esatto, che però dovrebbe essere già stabilito. Le due squadre si allineranno probabilmente così (inizio alle ore 14,45):

Milan: Buffon; Fontana, Bagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.

Internazionale: Matteucci, Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

Il Bologna con Fogli sul campo del Torino

Per la prima volta il mediano rossoblù si schiererà contro i suoi ex-compagni - Tra i granata Cella sarà interno destro

Il Talmone-Torino affronta oggi allo Stadio torinese il Bologna in una partita che ha molti motivi d'interesse sia tecnici che spettacolari. La squadra granata ha confermato domenica scorsa nel «derby» con la Juventus di essere in netta ripresa, ed ha favorevolmente impressionato in modo particolare la prova dell'attacco, dove ha fatto spicco per vivacità e decisione Virgili.

Il Bologna è giunto ieri alle 19,30 accompagnato dal dirigente Babino, dal direttore sportivo Ugolino e dall'allenatore Foni. La squadra rossoblù, com'era prevedibile, non ha toccato la difesa, per rivoluzionare quasi completamente la prima linea dove mancano Maschio e Cervellati. Lo schieramento non è ancora annunciato, ma quasi certamente Pivatelli verrà spostato nel ruolo di mezz'ala, Bonafin avrà la maglia n. 9 e Vukas il n. 10. L'attacco sarà completato da due ali veloci e intraprendenti come il giovanissimo Perani e Pascutti. In mediana ci sarà Fogli, che giocherà così per la prima volta contro i suoi ex-compagni granata.

I dirigenti del Bologna stamane alle 9 si recheranno a Superga, in occasione della ricorrenza dei Defunti, a rendere omaggio al cippo eretto in memoria del Torino.

TORINO: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Cella, Virgili, Arce, Mazzero.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Perani, Pivatelli, Bonafin, Vukas, Pascutti.

Da oggi le partite si iniziano alle 14,30

Le partite del campionato di calcio da oggi avranno inizio alle ore 14,30. Gli arbitri designati sono:

SERIE A — Bari-Lazio: De Marchi di Pordenone; Fiorentina-Juventus: Lo Bello di Siracusa; Genoa-Triestina: Perego di Milano; Milan-Inter: Marchese di Napoli (ore 14,45); Napoli-Padova: Campanati di Milano; Roma-Lanerossi V.: Guarnaschelli di Pavia; Spal-Sampdoria: Farrari Silvio di Milano; Taimone Torino-Bologna: Rigato di Mestre; Udinese-Alessandria: Marangio di Roma.

Misson vince la cento chilometri di marcia dopo una drammatica lotta con Thompson

Chaplin, terzo, completa il trionfo britannico - Andatura «pazzesca» fin dall'inizio e tempo-record: nove ore e quattro minuti - Ritiro di Dordoni - Manzoni, il migliore degli italiani, arriva quarto

(Dal nostro inviato speciale)

Seregno, 1 novembre.

L'inglese Tom Misson ha vinto di forza, e per la seconda volta consecutiva, la «Cento chilometri di marcia», questo anno alla sua 37.a edizione. Egli ha anche segnato un tempo mai visto, e non discutibile: ore 9,4'48". Il minimo antecedente era del francese Claude Hubert, nel 1953, ma esso è tuttora contestato perchè sembra che il percorso superasse di poco i novanta chilometri e perchè, secondo alcuni anche l'insieme della maniera di marciare da parte del vincitore era poco ortodossa. Questa volta, niente da ridire. Il «record» è senza ombre.

Al massimo ci si può chiedere se tutto il merito è di Misson, o se non deve dividerlo con altri, precisamente con il suo connazionale Don Thompson. In realtà, è costui che lo ha costretto a stravincere. Anche lo scorso anno avvenne qualche cosa di simile ma in proporzioni più modeste. Don Thompson, fin dall'inizio della gara, partì ad una andatura al-

Il momento decisivo della «cento chilometri di marcia»: Misson (num. 1) forza l'andatura; Thompson, con la testa piegata sulla destra in segno di fatica, cede

lucinante. Tom Misson forse ha proprio macchina sino al massimo del rendimento senza rischi eccessivi, ben disposto ad accontentarsi di un secondo posto brillantemente conseguito. Caso volle che Don Thompson scoppiasse, e che egli proseguendo imperturbabile alla stessa andatura, si trovasse automaticamente al primo posto.

Quest'anno Don Thompson è tornato alla carica. Pochi secondi dopo la partenza dei 58 atleti su 1'47 iscritti, egli filava a una velocità tra gli 11 e i 13 chilometri l'ora. Probabilmente egli ha in animo di staccar tutti e moderare in seguito la sua andatura per non esaurirsi troppo presto. E par che Pazzocchi, Difatti, lo segua quasi al generale. Ma questa volta Tom Misson gli si appiccica alle calcagna, subito, accompagnato per un po' dal suo connazionale G. E. Chaplin e poi solo. E' un'ombra isterica, molesta, insopportabile. Don Thompson che non ha affatto l'aria di un inglese flemmatico, sembra stizzito fino all'esasperazione e forza fino all'imprudenza costringendo l'avversario a imitarlo.

Gli altri stranieri (Danimarca, Francia, Lussemburgo, Olanda, Spagna, Svizzera) sembrano indifferenti. Reagisce, come può, la Svezia con i due fratelli Ake e Erik Soederlund che però non riescono mai ad agganciare gli uomini di punta, la cui andatura rasenta i margini della follia.

E i nostri? I minori, sbalorditi, confusi, piccati si prodigano ma, data la loro minore classe, sterilmente. Il maggiore, l'unico che potrebbe dar prova di un vigore agonistico con il quale fare i conti, vogliamo dire Pino Dordoni, non ha l'aria di accettare la sfida. L'impresa sembra troppo ardua, tanto più che pioviggina e fa freddo. Inerte, fallisce non è. Lo vediamo accelerare il passo, fino a sembrare disposto a tutto, marciatore elegante e in buona forma. Ma, verso il trentesimo chilometro, di schianto abbandona, dando così più che ragione ai pessimisti (o ai profeti troppo bene informati) che non lo vedevano al di là dei 40 chilometri».

Scomparso Dordoni, la corsa si riduce a un duello fra Don Thompson e Tom Misson. Caparbietà «eroica» tra le due parti. Uno non rallenta la pressione, l'altro appesantisce la sua qualità di ombra insopportabile: gli si addossa a due metri, a un metro, a pochi palmi. Don Thompson comincia a piegare la testa sulla destra, indizio d'inquietudine profonda, se non di stanchezza. Verso il 75.o chilometro l'ombra scavalca Don Thompson fino a prendergli anche duecento metri di vantaggio. Tutti parlano di cottura, di un bis della scorso anno. Non è vero. Che Thompson stia benissimo, non si può dire ma all'83.o chilometro, con un ultimo scatto di energia egli balza di nuovo in testa. Adesso Misson non è più disposto a subirlo, a dieci chilometri dall'arrivo forza decisamente il passo, e per Thompson non c'è più niente da fare; non fiaccato dalla sete ma vinto, piegato dal suo avversario, egli giungerà secondo dopo 8' e 31". Passerà oltre mezz'ora prima che spunti il terzo, l'inglese Chaplin.

Il vincitore ha 33 anni ed è chimico in una fabbrica di prodotti farmaceutici. Thompson è assicuratore e Chaplin disegnatore meccanico.

Antonio Antonucci

Classifica ufficiale: 1) Ton Misson, ore 9.4'48"; 2) Don Thompson, ore 9,7'"19"; 3) G. H. Chaplin, ore 9.40'44"; 4) (primo degli italiani) Luigi Manzoni, ore 9 47'54"; 5) Ake Soederlund, ore 9.53'57". Hanno finito la gara in 14, tra cui (7.o) Luigi Angioletti, (9.o) Pietro Rota, (10.o) Antonio De Gaetano, (12.o) Pietro Massa, (13.o) Antonio Basta.

A pochi minuti dalla fine il Novara riesce a sconfiggere il Taranto: 2-1

Esordio di Biagioli che segna un goal per i pugliesi - Discussioni per la rete decisiva

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 1 novembre.

L'anticipo e la giornata semifestiva hanno chiamato a Novara numerosi spettatori di eccezione più o meno interessati a visionare l'incontro che vedeva alle prese due fra le migliori unità della serie B. Allenatori e giocatori d'altre squadre, oltre una numerosa rappresentanza di anziani «nazionali» fuori servizio. C'era Renzo De Vecchi, sia pure nella veste di resocontista, Reynaudi, Piola, Ganello e altri; e anche molto pubblico.

Il Novara si è guadagnato il successo nella ripresa, per tutta la durata della quale ha premuto con una insistenza tenace ed anche con una certa efficacia: tanto che gli ospiti sono stati costretti a duro lavoro difensivo.

Se l'undici di Feher non è riuscito a dare un superiore spicco aritmetico alla sua costante aggressività lo si deve assegnare, oltre che ai meriti della difesa avversaria, anche alla precipitazione degli attaccanti e alla tendenza di qualcuno a far diventare più difficile ciò che maggiori si prospetta semplice e agevole.

Per oltre una diecina di minuti Corbani e Baira hanno dovuto fare appello alla loro esperienza per fronteggiare le iniziative dei pugliesi; poi il gioco offensivo degli azzurri ha cominciato a prendere un certo rilievo equilibrando abbastanza le operazioni. Il Taranto si è portato in vantaggio al 27': l'interno Fiorindi ha avviato un invitante pallone a Biagioli, che esordiva nell'undici pugliese, e l'astuto centravanti — benché serrato da presso da un novarese — è riuscito a tirare di sorpresa, battendo Lena con un pallone raso terra.

Il vantaggio degli ospiti durava soltanto sei minuti poichè al 33' gli azzurri avevano Baira pronto ad inviare a Biscotto una palla sfruttabile che il centravanti smistava verso sinistra dove Mentani non tergiversava a sparare in piena corsa, azzeccando un bel tiro senza perdono.

Alla ripresa gli azzurri cambiavano ruolo ai loro estremi, inviando Barbantani, che aveva avuto qualche esitazione durante la prima fase, all'ala sinistra. I padroni di casa iniziavano sin dal fischio d'avvio una prolungatissima serie di attacchi, che il Taranto si ingegnava a ributtare. Odling si faceva notare per senso della posizione e tempestivi interventi di testa; il portiere Soldaini doveva più volte intervenire. Quando pareva che la tempesta del Novara dovesse placarsi, l'incontro si risolveva. Al 42' Barbantani, da sinistra, inviava un pericoloso traverso al centro; Giammarinaro, arretrato, cercava di allontanare; ma era preceduto da Zeno, che gli soffiava la palla e la spediva in rete nel pieno d'una ribollente mischia. I tarantini protestavano, invocando l'annullamento per aver Zeno agguantato il pallone col braccio, chiedendo che l'arbitro interpellasse il guardialinee. Ma il direttore d'incontro convalidava la segnatura senza nulla domandare.

Difficile poter dare un sicuro asserire riguardo il particolare; parecchi tifosi del Novara, però, sportivamente ammettevano il fallo. Spesso le partite si risolvono, come certi processi, con sentenze dubbie.

Umberto Maggioli

Novara: Lena; Scesa, Miazza; Feccia, Corbani, Baira; Barbantani, Mentani, Moschino, Manzino, Zeno. All. Feher.

Taranto: Soldaini; Bartoli, Manzella; Alloni, Odling, Giorgis; Redaelli, Fiorindi, Biagioli, Gianmarinaro, Ferraresi. Allenatore Magli.

Di misura l'Atalanta si afferma a Vigevano: 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Vigevano, 1 novembre.

Il Vigevano ha ripreso contatto con il suo campo e con il suo pubblico, dopo una duplice positiva trasferta nell'Italia meridionale. E' stato battuto per 1 a 0 dall'Atalanta, nella gara «anticipata» di oggi, di fronte a seimila persone. Tale massa di appassionati ha fornito il record degli incassi alla società lomellina. I cassieri hanno constatato una «entrata» di 3 milioni e 150.000. Una scarna ragguardevole, se si pensa che raramente a Vigevano, gli introiti superano i due milioni.

Quattro giocatori atalantini hanno «costruito» il successo della loro compagine: il centromediano Gustavsson, i laterali Marchesi ed Oberti (quest'ultimo esordiente) e la mezz'ala Ronzon. Un quinto giocatore, sfocato e poco brillante per il resto del confronto, ha segnato il punto risolutivo: Oliveri. Al 42' del primo tempo l'ala destra, ricevuto un assist di passaggio da Ronzon, ha tirato fortissimo in porta ed ha battuto da pochi passi Galleni.

Prima della rete, il Vigevano aveva corso altre due volte il rischio di essere battuto. Al 2' minuto è stato Mion a tardare l'intervento in azione di Ronzon, mentre al 15' la parata di «sciupone» è toccata a Chiumento che ha messo a lato da non più di cinque metri.

Se il primo tempo aveva messo in evidenza una netta superiorità dell'Atalanta, nella ripresa l'equilibrio è stato praticamente capovolto. Il Vigevano ha attaccato con decisione, ma in una sola occasione gli avanti vigevanesi si sono mostrati davvero pericolosi: al 19', quando Boccardi ha dovuto deviare con un gran balzo un tiro improvviso di Mattavelli. Quasi tutte le altre manovre biancocelesti si sono spente sul limite dell'area atalantina.

g. bar.

Le castiste del Fiat capitano oggi alle 17.30, nella palestra di viale Dogali 12, il quintetto dell'Autovox Roma, in una gara valevole per il terzo turno del campionato di Serie A.

Pallone elastico — Oggi, alle sferisterio EDA, seconda semifinale fra Solferino-Galliano e Berrutti-Cortino.

Rigori, calciatori espulsi e incidenti finali nel burrascoso incontro Savona-Entella: 1-1

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 1 novembre.

L'odierno anticipo del campionato interregionale girone A tra Savona ed Entella, chiusosi con un pareggio per 1-1, ha avuto un andamento burrascoso ed è stato contrassegnato da una serie di scorrettezze, tanto che l'arbitro ha espulso quattro giocatori, due per parte, e ha concesso tre calci di rigore.

Le due reti sono state entrambe segnate su rigore nel 2° tempo: Brocchi ha realizzato per il Savona al 17.o minuto e Guerra per l'Entella al 24'. Da notare che gli ospiti avevano usufruito di un altro rigore al 38.o del 1.o tempo tirato da Pieri e parato brillantemente da Giacomelli. Nel tentativo di frenare le rudezze del giocatori l'arbitro ha espulso Rolando e Piazza dell'Entella e Merighetto e Contin del Savona.

La partita ha avuto uno strascico anche dopo il fischio finale. La forza pubblica che già era intervenuta sul terreno di gioco per sedare alcuni scontri tra calciatori, ha dovuto poi chiedere rinforzi di camionette e autopompe per fronteggiare la folla fortemente irritata. La squadra ospite e il direttore di gara, il torinese Rossi, sono riusciti a lasciare il campo su dei taxi che sono stati scortati fuori Savona.

Ad un passaggio a livello chiuso alcuni tifosi savonesi però hanno raggiunto i calciatori di Chiavari. Guerra è stato malmenato sia pure senza gravi conseguenze.

Savona: Giacomelli; Galindo, Balauco; Contin, Cigliori, Mariani; Pastorino; Trubia, Brocchi, Raito, Merighetto II.

Entella: Righetti; Rolando, Casina; Armani, Canepa, Castagneto; Guerra, Fontana, Piazza, Pieri e Sanguineti.

Arbitro: Rossi di Torino.

m. f.

***Legnano-Siena hanno chiuso alla pari per 0-0 nell'anticipo di serie C girone A.**

***Fedit ha battuto Casertana per 3 a 0, nell'incontro di serie C girone B giocato in anticipo; le reti sono state segnate al 2' e al 41' del 1° tempo da Taddei.**

Negli anticipi del campionato interregionale girone A *Rapallo ha battuto Fossanese 2-0, marcatori Gopa al del 1° tempo e Panattoni al 6' e 16' della ripresa; *Varzese-Sammargheritese hanno chiuso 0-0.

Il Premio del Turismo oggi a Mirafiori

Oggi pomeriggio alle 14,30 si svolge all'ippodromo di Mirafiori la consueta riunione di corse al trotto. Prova di centro è il premio Ente provinciale per il Turismo (L. 420.000, m. 2060), in cui sono rimasti iscritti: Scudiero (Mammary), Nijnsky (I. Pandolfo), Poinciana (Scirea), S. Mario (Guminatti), Nastia (F. Miani), Zelinda (Cattaneo), Prippt (Branchini), Emilia (p. d.), Harlombri (p. d.). S. Mario, che non ha corso ieri, dovrebbe essere più fresco degli avversari, e lo favoriamo, davanti a Pripet.

Altre sei corse completano la riunione; ecco i favoriti: premio Bardonecchia: Miosse - Pierrot; premio Courmayeur: Cartagine-Dorilaka; premio Ceresole: Argine-Acetina; premio Crissolo: Pucy-Rinviato; premio Valtournenche: Decebalo-Chelsea; premio Balme: Iucci-Heliopolis.

Nella riunione di ieri, la favorita Coronà non ha mancato di affermarsi nel premio Lughi (lire 420.000, m. 2060), corsa di centro della giornata.

Aggredito dai compagni d'osteria che l'uccidono a pugni e bastonate

La vittima è un muratore - Il cadavere, con il cranio fratturato, rinvenuto in un cantiere edile presso Como

Como, 1 novembre.

Il cadavere di un uomo col cranio sfondato è stato rinvenuto stamane in località Ronchetta di Lomazzo, dove sorge un cantiere dell'Ina-Casa.

Egli è il caposquadra muratore Antonio Arrighi, di 51 anno, abitante a Lomazzo in via Milano 33, sposato e padre di due figli. Verso le quattro del mattino una donna che abita nei pressi aveva udito dei colpi, come se qualcuno stesse spezzando della legna. Proprio a quell'ora veniva compiuto il selvaggio omicidio: infatti l'orologio da polso della vittima è fermo sulle 4,22.

I carabinieri di Lomazzo e gli agenti della questura di Como, avvertiti del rinvenimento del cadavere, hanno immediatamente iniziato le indagini, che hanno portato quasi subito al fermo di tre persone: Mario Rossi, Teodoro Balguini e Mario Leonardi. Costoro la sera del delitto erano stati con l'Arrighi in un'osteria di Lomazzo sostandovi fino a tarda ora. Sembra che fra i quattro sia scappata una lite, degenerata ben presto in una rissa.

L'Arrighi è stato dapprima percosso con pugni e calci, poi qualcuno dei compagni (i sospetti maggiori si addensano sul Balguini) deve avere afferrato un bastone col quale ha spaccato il cranio del muratore. Il delitto è avvenuto all'esterno della baracca abitata dai Leonardi incaricato di fare la guardia al cantiere. Le pareti sono tutte macchiate di sangue, così come il bastone e un badile senza manico trovati sul posto dagli inquirenti.

I tre fermati, dei quali è in corso l'interrogatorio, presentano ognuno escoriazioni e ematomi in varie parti del corpo, il che fa supporre che siano stati protagonisti della rissa mortale, sulle cause della quale per il momento non si hanno notizie particolari.

I sospetti maggiori gravano come si è detto, sul Balguini, un pastore giunto a Lomazzo il giorno prima col gregge. Costui, dopo aver dormito nel cantiere di lavoro, stamane alle 7,30, alla vista dei carabinieri ha tentato di darsi alla fuga. Rincorso e fermato, è stato accompagnato in caserma assieme agli altri due compagni della vittima.

Disoccupato senza cibo chiede aiuto ai carabinieri

Voghera, 1 novembre.

Un operaio disoccupato, Aurelio Bardoloni di 32 anni domiciliato a Torino in via Manzini, è stato assistito oggi dai carabinieri, ai quali si è presentato stremato di forze chiedendo qualcosa da mangiare. Il Bardoloni, risultato incensurato, proveniva a piedi da Casteli ed era diretto a Torino.

Egli era in cammino da otto giorni e durante il tragitto aveva mangiato soltanto qualche pezzo di pane ricevuto da pietose persone. Si era recato a Rimini per la stagione balneare e, trovato un posto di bagnino, aveva lavorato per 20 mila lire al mese fino ai primi di ottobre.

Rimasto senza lavoro ed esauriti i pochi risparmi, si è deciso a fare ritorno a Torino sperando di trovarvi un'occupazione. Dopo essere stato rifocillato, il giovane ha ripreso la sua marcia verso casa.

Sposa in viaggio di nozze muore in un incidente d'auto

Parma, 1 novembre.

Un grave incidente ha tragicamente stroncato il viaggio di nozze di due giovani sposi romani: in uno scontro d'auto avvenuto a Ponte Recchio, sulla via Emilia, la donna è rimasta uccisa, mentre il marito ha riportato gravissime ferite.

Ecco com'è avvenuta la sciagura. Un'Appia guidata dal dott. Paolo Bellori sbandava, forse a causa della velocità o della scivolosità della strada. La macchina, che era diretta da Parma a Fidenza, invertiva la direzione ponendosi davanti ad una utilitaria sulla quale si trovavano due sposi in viaggio di nozze. Al volante di questa seconda vettura era il ventottenne Andrea Trivelli abitante a Roma in via Muzio Scevola. Il che aveva al suo fianco la sposa, Anna Anzellotti di 20 anni.

Lo scontro è stato violentissimo: la signora riportava la frattura della base cranica, per cui moriva poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Il marito, pure gravemente ferito, è degente all'ospedale di Parma. Contusioni di poco conto ha riportato il dott. Bellori.

Scontro nel porto di Genova tra due navi spinte dal vento

Genova, 1 novembre.

Un grave incidente è avvenuto stamani in porto a causa del forte vento di tramontana che spirava a raffiche di 50-60 chilometri l'ora: la nave-scuola «Redenzione Garaventa» è stata urtata di prora dal mercantile italiano «Villar Perosa», una nave destinata al trasporto delle automobili. La collisione è avvenuta poco dopo le 9.

Il «Villar Perosa», di 8600 tonnellate, che appartiene alla Società di navigazione Sicilia, aveva lasciato gli ormeggi dai silos granari e stava avviandosi verso l'avamporto; ad un tratto il vento, che soffiava con forza, ha fatto scarrocciare la nave, spingendola verso la «Garaventa». Con fragore le due navi si sono incontrate e le sartie della «Garaventa» si sono spezzate, facendo precipitare sul ponte l'albereto di prora.

Fortunatamente, in quel momento, la «Garaventa» era deserta: tutti coloro che vi sono imbarcati, erano infatti a terra, con gli ufficiali, per compiere esercitazioni. La nave accoglie un centinaio di ragazzi del Centro rieducazione minorenni desiderosi di avviarsi alla carriera marinara. La nave-trasporto «Villar Perosa» ha riportato pochi danni. E' in corso un'inchiesta della capitaneria di porto.

Immobiliare Gilardini S.p.A.

Sede in TORINO

Capit. Sociale Lit. 100.000.000

Pagamento acconto dividendo Esercizio 1958-59 e assegnazione straordinaria

Si informano i Sigg. Azionisti che, valendosi dell'autorizzazione di massima conceduta dall'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha posto in pagamento un acconto sul dividendo dell'Esercizio 1958-59, in corso, in ragione di Lit. 25 per azione; inoltre, in conformità delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 21 maggio 1958, ha altresì posto in pagamento un'assegnazione straordinaria, una tantum, di Lit. 15 per azione da prelevarsi dal «Residuo utili esercizi precedenti». Detti pagamenti, in complessive Lit. 40 (Lit. 25 + Lit. 15) per azione, verranno effettuati a partire dal 3 novembre 1958, contro stacco della cedola numero 12, presso la Sede Sociale (corso Firenze 19 - Torino) nonchè presso le sedi di Torino dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banco Popolare di Novara, Banco Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano, S.p.A. Amsler & C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Campionati mondiali

L'emozione ha giocato un brutto tiro al padre del nuovo campione mondiale Frank Jolo. Mentre ai campionati assisteva alla vittoria del figlio è improvvisamente incanutito. Però la moglie gli ha fatto ritornare i capelli al loro colore naturale con la brillantina meticanista cubana, liquida e solida, della Aly Mariani di Roma, che rende certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

MAL DI SCHIENA

Presto visto.

PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da stasi lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?

Milioni di persone ritornate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER

INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI

Da Negri - Telefono 587-583

Nuova produzione per la moda inverno 1959

Abital

tutta di purissima lana

Rinnovati gli impianti assicuratasi la collaborazione dei migliori tagliatori e tecnici, impostata la lavorazione sui criteri più scrupolosi e coi metodi più moderni

ABITAL veste tutta la famiglia, con proprietà ed economia: l'uomo, la donna, il ragazzo, la giovanetta

TESSUTI novità, creati e selezionati nei colori e disegni per i diversi usi, le diverse età, le diverse taglie.

MODELLI elegantemente sobri, scelti in base ad una varietà composta ed attuale.

LAVORAZIONE accurata, dal taglio alle finiture, così da assicurare al capo consistenza e aspetto duraturo; un vestito ABITAL non è bello solo oggi, ma anche domani e sempre.

esigete questo marchio di garanzia

ABITAL ULTRA

L'assassinio di Roma è il sanguinoso epilogo d'una squallida relazione

Il giovane uccise la matura amante lottando per farsi dare 70 mila lire

Sposato, padre di un bimbo, non aveva lavoro: guadagnava sfruttando la sua prestanza fisica - La moglie lo seguiva nell'infelice destino - La vittima era donna ormai al tramonto: non si rassegnava alla solitudine ed era avida di vivere

Volevano avere tutto dalla vita

Roma, 1 novembre.

L'omicidio di Massimo Baldassarri è qualcosa di più di un comune delitto per rapina. Appare piuttosto come il tragico epilogo fra due individui che tutto volevano e prendevano dalla vita, senza badare ai mezzi. L'omicida ha 29 anni, una moglie e un figlio, nessun lavoro. Ci troviamo di fronte a un bel ragazzo che cerca di mettere a profitto le sue attrattive, o si corrompe insieme con la moglie ventottenne. Dopo essersi sposato, presto la sua casa diventò un laboratorio di oscenità.

Non sappiamo quanto denaro Massimo Baldassarri guadagnasse con la sua opera di fotografo pornografico, ma di certo non era quello il suo unico mestiere. Per quanto uscito fuori da una famiglia di artigiani e anche lui fosse un semplice operaio, vestiva con una certa eleganza e aveva modi non del tutto volgari; perciò gli riusciva facile confondersi nei cati borghesi, avvicinare donne di condizione superiore alla sua, e da quei contatti sicuramente lo spregiudicato sapeva spremere altro denaro. E ancora altro denaro si guadagnava aggirandosi nei meandri più oscuri delle umane perversioni. L'importante per Massimo Baldassarri era vivere bene, senza lavorare. Lo ha fatto per alcuni anni, ieri notte ha cercato di ucciderai; che lo aspetti l'ergastolo o un'altra pena, la sua vita è distrutta.

L'assassino, Massimo Baldassarri, e la sua vittima, Gemma Allegrini (Telef.)

La vittima si chiama Gemma Allegrini. Era divisa dal marito da una ventina di anni, si avvicinava ai 50 anni, ma continuava a credersi bella, spiritosa, affascinante. Fortemente assigenata e truccata, amava gli abiti vistosi, i pantaloni aderenti, le camicette strette e scollate. Era impiegata presso un ente internazionale, e guadagnava intorno a 70 mila lire il mese. E' stata per l'appunto la busta paga del 27 ottobre che l'ha persa.

Anche Gemma Allegrini voleva tutto dalla vita, e correva con volubile spensieratezza verso i piaceri. Dicono i suoi conoscenti che trascorreva ore intere a telefonare agli uomini con mille moine bambinesche. Nonostante che fosse incamminata sulla via del tramonto, Gemma Allegrini vedeva : stessa come una vezzosa bambola, e raccontava di sè incredibili, meravigliose avventure. A sentirla, gli uomini, giovani bellissimi e grandi signori, la corteggiavano e spasimavano per lei. Era poi fiera della indipendenza raggiunta. Aveva lasciato il marito, un operaio sfortunato, quando si era accorta che con lui avrebbe avuto una esistenza mediocre.

Questi i protagonisti della sciagurata vicenda romana. Si incontrarono per la prima volta su un autobus di periferia, una sera, si guardarono e si intesero subito. Fu probabilmente lei ad accorgersi per prima del bel ragazzo bruno, e ad invitarlo. Nei sogni della sua vita solitaria, nella sua fantasia eccitata, Gemma Allegrini aveva già incontrato ripetutamente un giovane dai tratti regolari, elegante, distinto, e che di lei si innamorava perdutamente. E i sogni, quando quella sera scese dall'autobus e si vide seguita, fermata, presero nella sua mente la consistenza della realtà. Per davvero, il giovane si mostrava innamorato ardente.

Massimo Baldassarri invece cercava ancora una volta di vendere più cara la merce, cominciò col darsi un tono misterioso; disse di essere implicato in una rete di spionaggio. Poi, con la prudenza istintiva del fuorilegge, assunse un nome falso, non rivelò il suo indirizzo, disse di essere scapolo.

Non occorre molta fantasia per seguire i due amanti nei loro rapporti mentre diventano sempre più intimi. Giorno per giorno finiscono con lo scoprirsi a vicenda. I segreti e le illusioni cadono via via. Gemma Allegrini, questa donna che bamboleggia, ma ha lunga esperienza degli uomini e della vita, comincia a capire che razza di canaglia si è scelta per compagno; i modi di lui, sotto una labile vernice, sono volgari, e il suo cuore è nero. Il ragazzo vuole denaro, vive facendo commercio della sua persona. Massimo Baldassarri dal canto suo si fa sempre più aggressivo e opprimente.

Sono due temperamenti che si rassomigliano: avidi, ingordi, egoisti. Tuttavia lei, la donna sui cinquant'anni, mostra anche a pietà. E' sola, senza alcun appoggio in una grande città, senza il conforto di un parente o di un amico sincero. Si difende dal melanconico futuro verso cui si sta camminando con una furia che è molto simile alla disperazione. Se benissimo che il suo amante è un giovinastro cinico, abietto, ma non sa rassegnarsi alla rinuncia.

I due amanti arrivano così, in questa atmosfera equivoca, all'ultima cena, all'ultimo convegno d'amore. La notte è già molto avanti quando lui si alza dal letto; con la fredda risoluterza dell'uomo ch'è deciso a prendersi la mercede di un lavoro compiuto, va verso un armadio, fruga per impadronirsi del denaro di lei. La donna balza in piedi, brandisce come arma la bottiglia di liquore che hanno svuotato insieme nella notte, cerca affannosamente di difendere la sua busta paga. Lunga, furibonda e piena di livido rancore è la lotta fra i due amanti. Ora sono veramente nemici mascherati, l'uno di fronte all'altro.

Quella notte vinse Massimo Baldassarri quando riuscì a immergere la lama di un coltellaccio da cucina nella gola di Gemma Allegrini, verso la carotide. Quanti anni di reclusione gli costerà quella sua vittoria, dovranno fra breve decidarla i giudici.

Nicola Adelfi

Pretendeva che la moglie morisse con lui asfissiata

Roma, 1 novembre.

Massimo Baldassarri ha confessato di aver ucciso per rapina Gemma Allegrini, la donna di 47 anni trovata agonizzante, la sera di mercoledì scorso, nel suo appartamento al n. 19 di via Valseriana. Il giovane che ieri, a tarda sera, tentò di uccidersi col gas insieme alla moglie, ha lasciato oggi pomeriggio il Policlinico, ove era stato ricoverato, per essere trasferito alla Clinica neuropsichiatrica. Le sue condizioni, apparse in un primo momento assai gravi, erano andate successivamente migliorando e stamani poteva essere giudicato fuori pericolo.

L'interrogatorio al quale i funzionari della squadra mobile lo avevano sottoposto non appena ripresa conoscenza, era stato necessariamente breve; Massimo Baldassarri aveva confermato a bassa voce di essere lui l'assassino.

Fin da ieri pomeriggio gli investigatori avevano accentrato i sospetti su un giovane di trenta anni, bruno, di bell'aspetto che risultava essere l'ultimo amico di Gemma Allegrini. I giornali pubblicarono che l'assassino si chiamava «Massimo».

Per il Baldassarri fu il crollo. Tornò a casa stravolto e la moglie, Mirella Pacini, di 28 anni, gliene chiese il motivo. Il Baldassarri si abbandonò a una crisi di pianto e confessò il suo spaventoso crimine alla donna che, inebetita, lo ascoltava tenendo in braccio il figlioletto Mauro di tredici mesi. Il giovane disse che non v'era più speranza, che la loro famiglia era distrutta per sempre, che sarebbe morto piuttosto che finire in galera. Ma vile ed egoista, come s'era sempre dimostrato, non si accontentava di morire da solo. Anche la moglie avrebbe dovuto seguirlo nella sua tragica decisione. La donna si lasciò convincere.

Il piccolo Mauro fu chiuso nella camera da letto, la cui finestra fu spalancata perchè non venisse asfissiato anche egli dalle venefiche esalazioni del gas. Quindi i due si portarono in cucina dove, dopo avere ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici, aprirono tutti i rubinetti. Il gas cominciò rapidamente a riempire il piccolo ambiente, e già il Baldassarri, stordito, era caduto a terra, quando la donna udì il pianto di Mauro. L'istinto di conservazione e l'amore materno la spinsero a raggiungere la camera, ad afferrare il piccino e a fuggire di casa. Corse dai familiari, che abitano a poche centinaia di metri da via Val di Lanzo, raccontò quanto era accaduto. Si telefonò alla polizia: Baldassarri fu arrestato.

Vasta polemica in Francia per l'alto prezzo del vino

I produttori accusano i rivenditori di voler guadagnare troppo - Imposto un ribasso di 5 franchi il litro per il tipo comune - I privilegi delle qualità "controllate" - Il Mec immetterà sul mercato 2 milioni di ettolitri del prodotto italiano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 novembre.

Da martedì prossimo il prezzo del vino diminuirà di cinque franchi al litro, ed altri ribassi sono previsti per le settimane successive. Questa decisione, adottata dalla Federazione parigina del commercio all'ingrosso su pressione del governo, si applica ai vini comuni bianchi e a quelli rossi che abbiano più di 10 gradi di alcool se sono in bottiglia, o di 11 gradi se sono sciolti. Rimangono immutati invece i prezzi del vino di qualità superiore.

A proposito di qualità è bene chiarire che ne esistono tre in Francia: i vini detti di *appellation controlée*, quelli definiti con la sigla V.D.Q.S. che vuol dire «vino delimitato di qualità superiore» e infine quelli di «consumo corrente». I primi — cioè quelli di «denominazione controllata» — provengono dalle regioni pregiate come il Bordolese, la Borgogna, l'Alsazia, la Champagne, l'Angiò, l'Arbois, la Valle del Rodano ed altre, meno importanti. Sono questi vini che costituiscono la maggior parte delle esportazioni.

Un «Institut des appellations controlées» funziona a Parigi per conferire ai produttori il diritto di vendere il loro vino con la marca di «denominazione controllata», che dovrebbe costituire garanzia di qualità. Ciò sottrae il produttore a certe pressioni governative ed evita e gli dà la possibilità di realizzare profitti cospicui. Perciò, dalla fine della guerra ad oggi, la quantità dei vini detti di «denominazione controllata» è andata sempre aumentando. Tutti infatti i produttori hanno tentato di far dare al proprio vino quella qualifica che permette di aumentarne il prezzo di vendita. Basti pensare che, nella sola regione della Gironda, esistono tremila denominazioni.

Per ragioni evidenti, le frodi sulla qualità sono frequentissime. Capita spesso che il vino corrente, debitamente lavorato con l'aggiunta di alcool per raggiungere il grado desiderato, di prodotti chimici per impedire che fermenti o diventi aceto, e infine di profumi per dare il sapore, sia messo in bottiglie sulle quali è incollata una bellissima etichetta con il nome di un vino famoso seguita dall'indispensabile garanzia della *appellation controlée* e venduto a caro prezzo nei negozi.

La terza qualità, definita di «consumo corrente» è sottoposta al controllo dell'Institut du vin de consommation courante», è venduta sciolta con la sola indicazione del grado alcoolico, oppure in litri con denominazioni inventate che non hanno alcun rapporto con una qualsiasi regione vinicola. Citiamo a caso: «Vino del cocchiere», «Vino del buongustaio», e via dicendo. Sull'etichetta c'è quasi sempre una scritta in cui è detto che il prodotto è «garantito naturale e trattato nel modo autorizzato dalla legge»: il che vuol dire chiaramente che è stato sofisticato, sia pure in modo legale. I fabbricanti di questi vini, vantandosi di vendere un prodotto che ha sempre lo stesso sapore e lo stesso grado di alcool, sono riusciti a far credere alla massa che così dev'essere, mentre gl'intenditori sanno benissimo che i pregi di uno stesso vino variano da un anno all'altro.

E' il prezzo di questo vino di consumo corrente — di cui i parigini bevono quasi un miliardo di litri all'anno — che è stato ribassato. Il suo costo attuale, che varia tra i 150 e i 170 franchi al litro a seconda della marca, scenderà di cinque franchi da martedì in poi. Sembra però che il ribasso potrebbe andare fino a 30 franchi il litro, se produttore e grossista riusciranno a mettersi d'accordo. L'attuale prezzo di vendita al minuto infatti, è basato sul prezzo alla produzione di 100-105 franchi per litro che è stato poi a 70-75 franchi.

La causa di questo ribasso è evidentemente anche dovuta all'importazione di quasi sei milioni di ettolitri fatta dalla Francia negli ultimi dodici mesi, e perciò contro di essa protestano i produttori sostenendo che la quantità di vino nazionale è sufficiente al fabbisogno interno. Per il prossimo raccolto si prevedono soltanto 48 milioni di ettolitri contro i 65 milioni in periodo normale; ma essi dovrebbero bastare — secondo i produttori — poichè altri 12 milioni verranno forse dalla Algeria e il consumo è diminuito in Francia di circa 900 mila ettolitri al mese a causa del prezzo troppo elevato della vendita al dettaglio.

Attualmente produttori e grossisti si osservano: i primi non vogliono abbassare i prezzi finchè quelli al dettaglio non siano diminuiti; i secondi vogliono prima di tutto sbarazzarsi delle quantità in deposito acquistate quando i corsi erano alti: entrambi sono d'accordo invece nel ritenere il governo responsabile dell'attuale stato di cose perchè ha fatto sradicare 158 mila ettari di viti allo scopo di diminuire una produzione che, tutto ad un tratto, era stata ritenuta eccessiva.

I contadini, però, fingono di dimenticare di aver diretto le viti di scarso valore e intensificato invece la produzione nelle terre migliori dove il rendimento raggiunge a volte da 75 a 100 ettolitri l'ettaro; cosicchè la produzione è rimasta pressochè invariata e nelle cantine di Montpellier, Perpignan, Sète e di altre città della Francia meridionale, giacciono quantità notevoli di vino che i proprietari non vogliono vendere a prezzo troppo basso.

Vi saranno costretti forse fra qualche mese, quando entrerà in vigore il Mercato comune europeo che dovrebbe permettere l'entrata in Francia di due milioni di ettolitri di vino italiano, fin dal 1° gennaio 1959. Tale quantità, aumenterà poi progressivamente fino a raggiungere i 14 milioni di ettolitri nel 1969, secondo le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal sig. Magnat, il quale ritiene che il governo francese dovrà riconsiderare tutta la sua legislazione sul vino.

Loris Mannucci

Fatalità ed imprudenza in un tragico episodio sui colli di Mondovì

E' colpito a morte dal figlio mentre vanno insieme a caccia

L'involontario parricida non aveva ancora sparato un colpo - Tenendo fra le mani il fucile del fratello provoca la disgrazia - Morte immediata della vittima colpita ai polmoni dalla scarica dei pallini

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 1 novembre.

Un giovane muratore di Mondovì-Piazza ha ucciso accidentalmente il proprio padre con un colpo di carabina, durante una battuta di caccia. Il tragico episodio è accaduto stamane, verso le 9,30, nella zona collinosa fra Mondovì Alta e Vicoforte, dove scorre il rio Picciopolla, a poco più di trecento metri di distanza dalla cascina «Bruno».

Tre persone, l'autista Giovambattista Bonino di cinquant'anni ed i figli gemelli Giuseppe e Battista di ventidue anni, muratore il primo, disoccupato il secondo, stavano cacciando dalle prime luci dell'alba. Si presume che solamente il padre ed il figlio Battista, entrambi muniti di carabina Beretta calibro 12 stessero cacciando con il loro cane «bracco», mentre il Giuseppe, che è sprovvisto di porto d'armi, li accompagnava, recando a tracolla il carniere.

Dopo una breve scarpata, i tre si accingevano a guadare il rio Picciopolla, un corso d'acqua di modeste proporzioni, largo meno di tre metri. Entrò per primo in acqua il giovane Giuseppe; il padre lo imitava poco dopo, in un tratto più a monte, ad una distanza di sei-sette metri. Giuseppe imbracciava in quel momento il fucile che il fratello Battista, che lo seguiva da presso, dovendo riassettarsi gli abiti, gli aveva temporaneamente affidato. Quando il giovanotto toccò la sponda opposta, teneva la carabina nella posizione di «arma in caccia». Come il giovane si voltò sul fianco sinistro, forse per [illegible] *i movimenti del padre, un ramoscello sporgente da un cespuglio, s'impigliò nel paragrilletto e fece scattare il grilletto posteriore, sensibilissimo al minimo contatto.*

Un colpo partì con fragore e raggiunse alla schiena il padre dei due giovani, che si accasciò con un gemito nelle acque del ruscello. Il grilletto posteriore agisce sulla canna sinistra della carabina, armata di cartucce del tipo 00, usate per i beccagli grossi, come ad esempio le lepri, mentre nell'altra canna vi erano cartucce del tipo 7, per il tiro ai volatili. La scarica di grossi pallini colpì i polmoni e l'addome dell'autista e la sua morte fu istantanea. Lanciando un urlo Giuseppe Bonino, l'involontario sparatore, si lasciò cadere a terra, ove rimase inebetito, incapace di reagire di fronte alla tragica realtà. Il fratello Battista, scosso dai singhiozzi con la forza della disperazione riusciva a trascinare a riva il corpo del padre. Senza rendersi conto che il congiunto era ormai privo di vita, egli riscaldava la china e correva al più vicino casolare ad invocare un soccorso che si rivelava purtroppo vano.

Sul posto si recavano i carabinieri della squadra di P. G. di Mondovì e quelli della stazione di Vicoforte, che sequestravano la carabina. Più tardi,

La vittima, l'autista G. B. Bonino, e il figlio Giuseppe

dopo che il medico locale dott. Borsini ebbe effettuato gli accertamenti di rito, il procuratore della Repubblica dott. Zolla, ordinava la rimozione ed il trasporto della salma al cimitero, dove, nel pomeriggio, è stata effettuata la perizia necroscopica.

La vittima era padre di quattro figli.

m. m.

Un'auto esce di strada e tre persone sono ferite

Chieri, 1 novembre.

Alla curva della Graidesca, sulla provinciale Chieri-Cambiano, verso le 18 una «600», dopo aver divelto un paracarro e urtato contro il parapetto di un ponte, è uscita di strada. Sulla macchina, guidata da Giovanni Dogliani di 52 anni, perito tecnico, da Torino, si trovavano il dott. Tommaso Borgarello, di 50 anni farmacista, residente in Torino in via Madama Cristina 43; Mario Berruto di 52, titolare della trattoria del Cacciatori di Cambiano, e il sarto Francesco Scalero di 65 anni, residente pure a Cambiano in via Cavour.

Mentre il Borgarello è rimasto illeso, gli altri tre sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Chieri e giudicati guaribili in un mese per lesioni e contusioni multiple.

Sempre all'ospedale di Chieri, alle 19 è stato ricoverato Giacinto Berruto, di 18 anni, agricoltore, da Arignano. In scooter, nell'imboccare la provinciale di Casteinuovo, è andato a sbattere contro un altro scooter, guidato da Riccardo Massaglia, di 20 anni, autista, residente in Chieri in via Vittorio Emanuele III, che stava procedendo alla volta di Chieri. Mentre il Massaglia è rimasto illeso, il Berruto ha riportato la frattura della volta cranica. La prognosi dei sanitari è riservatissima.

Nella villa bolognese in cui giace paralizzato

Il comm. Giuffrè interrogato dalla Commissione parlamentare

Bologna, 1 novembre.

E' giunta stamane a Bologna la Commissione parlamentare d'inchiesta per il caso Giuffrè. Ne fanno parte gli on.li Carraro, Roberti, Bozzi, Ilcda, Jannuzzi, Bosco, e il senatore Spezzano. I parlamentari sono accompagnati da un alto funzionario del Ministero delle Finanze, il dott. Dolci.

Dalle ore 14 alle 19, la Commissione è stata alla villa situata sulla collina di Gaibola, nella quale si trova il comm. Giuffrè. Il capo dell'«Anonima Banchieri», che giace a letto paralizzato, è stato interrogato a lungo dai parlamentari. In serata, gli inquirenti sono tornati in città.

Viene smentito che sia stato convocato — secondo quanto scriveva stamane un quotidiano — il rag. Quarto Casarotti, considerato il braccio destro di Giuffrè. Il commercialista ferrarese non si è mosso dalla sua residenza.

Si pignorano i mobili del capo dell'«Anonima»

Bologna, 1 novembre.

Un creditore del commendator Giambattista Giuffrè ha chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Firenze un decreto ingiuntivo contro il capo della Anonima banchieri ed ha eseguito nella villa di Sesto Fiorentino, che fu già di Gino Bartali, un pignoramento di mobili.

A quanto risulta, il legale del creditore (che nel febbraio 1958 aveva consegnato una somma ed un intermediario di Casola Valsenio) ha dapprima chiesto il rimborso della cifra al legale del comm. Giuffrè e quindi ha inoltrato ricorso per decreto ingiuntivo al presidente del Tribunale civile di Firenze. Ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato alla villa di Sesto Fiorentino pignorando i mobili di una stanza da pranzo e di due saletti di notevole valore.

Si tratta della prima azione esecutiva nei confronti del comm. Giuffrè, contro il quale — come noto — già esiste una istanza di fallimento inoltrata al Tribunale civile di Bologna da un gruppo di creditori. A quanto si apprende, il creditore che ha condotto questa azione esecutiva sarebbe una donna bolognese, che aveva prestato all'organizzazione gli arretrati della pensione.

Altri creditori si sarebbero però rivolti allo stesso avvocato Paolo Businco di Bologna, che è affiancato nell'azione dall'avv. prof. Paolo Barile di Firenze.

Al Congresso di Firenze

Rivendicazioni dei professori che insegnano Storia dell'Arte

Firenze, 1 novembre.

Abbiamo udito ieri le lamentazioni dei professori di matematica sull'impopolarità della loro materia; oggi è stata la volta degli insegnanti di storia dell'arte. Le loro proteste hanno però un diverso carattere. Essi, al disfacciono che la storia dell'arte sia la cenerentola della scuola, soprattutto in un paese come il nostro, e che la figura dell'insegnante non sia sullo stesso piano di quella dei colleghi. E' difficile dar loro torto, dopo avere assistito alla prima giornata dei lavori del IV Congresso dell'Associazione nazionale insegnanti medi di Storia dell'arte.

In realtà, come ha detto il prof. Giuseppe Marchini nel suo discorso inaugurale (il prof. Mario Salmi è stato impedito a partecipare da ragioni familiari), è assurdo che nel mondo moderno, nel quale tanti aspetti della vita si esprimono attraverso la figura, la storia dell'arte non abbia nella scuola il posto che le spetta.

E' un problema che gli insegnanti dibattono ormai da sette anni, da quando l'Associazione è stata fondata, e che si è venuto delineando a (h parte risolvendo grazie ad una opera di propaganda e di stimolo assai attiva. I professori di storia dell'arte, hanno ottenuto intanto che si realizzasse, con l'anno scolastico 1957-'58, una delle loro maggiori aspirazioni: il passaggio a ruolo di cattedre di storia dell'arte per i licei classici, che per vent'anni erano stati occupati da incaricati. Ma in Italia va n'è oggi appena un centinaio: bisogna aumentarle.

I professori chiedono che si risolva anche un altro problema, che giustamente considerano fondamentale per il loro prestigio personale e per il rispetto dovuto alla materia. Si tratta di riconoscere finalmente agli insegnanti, durante gli esami di maturità, gli stessi diritti degli altri membri della commissione.

Giovane sardo assassinato da due individui mascherati

L'aggressione presso Porto Torres - Un amico della vittima si è salvato fingendosi ferito

Sassari, 1 novembre.

Un truce delitto, quasi certamente per vendetta, è stato compiuto la scorsa notte. A un chilometro di distanza da Porto Torres, il giovane Costantino Manca di 28 anni, terminato il lavoro in campagna si intratteneva a chiacchierare con l'addetto al distributore di un chiosco di benzina, Piero Satta di 29 anni, in attesa che quest'ultimo chiudesse il distributore e profittare così della sua vespa per rientrare assieme al paese.

All'improvviso di dietro ad un muricciolo adiacente il chiosco della benzina, due individui armati e mascherati intimavano al Manca e al Satta di alzare le mani e dopo averli illuminati con una torcia elettrica per accertarsi esattamente della loro identità sparavano loro addosso.

Il Manca è morto sul colpo mentre il Satta, fingendosi ferito, si buttava per terra in attesa che i due malviventi si dileguassero. Non appena questi si furono allontanati egli raggiungeva di corsa Porto Torres dove informava dell'accaduto i carabinieri.

E' stata subito compiuta una battuta a largo raggio e sono stati finora operati tre fermi.

Il Manca era un individuo tranquillo: tuttavia sembra che il movente del delitto vada ricercato in una vendetta per vecchi rancori familiari.

Cacciatore ucciso dal treno mentre attraversa i binari

Desio, 2 novembre.

Alle 15,30 di oggi il cacciatore Gino Cano di 26 anni, da Lissone, fucile in spalla, si apprestava ad attraversare i binari della linea ferroviaria Milano-Como; all'altezza del 19° chilometro, e cioè a poche centinaia di metri dalla stazione di Desio. Il Cano, attendeva che transitasse un convoglio proveniente da Milano; quindi attraversava i binari, senza avvedersi che da Como sopraggiungeva un «direttissimo».

Il treno lo investiva in pieno, lanciandolo a venticinque metri di distanza. Due altri cacciatori che erano con lui, alla vista del tragico investimento, si davano inorriditi alla fuga. Il poveretto rimaneva ucciso sul colpo per le gravissime lesioni e fratture riportate.

Due donne uccise nell'auto finita contro un traliccio

Treviso, 1 novembre.

In un incidente stradale avvenuto stamattina verso le ore 10 nei pressi di Campocroce di Mogliano Veneto, sono morte due donne che si trovavano a bordo di una «giardinetta»: una terza versa in gravissime condizioni.

La macchina, guidata dalla 58enne Giuseppina Zambon, abitante a Mestre, con a bordo la sorella della guidatrice, Maria, di 55 anni, e Angela Favotto, vedova D'Arsiè, di 72 anni, viaggiava proveniente dalla Frescada di Treviso. Giunta nei pressi di Campocroce, l'auto sbandava e andava a cozzare contro un traliccio della linea filoviaria, frazzandosi.

Giuseppina Zambon e la Favotto restavano uccise sul colpo, mentre la sorella della prima, entrata a fatica dalle lamiere contorte della macchina è stata ricoverata all'ospedale di Mestre in fin di vita. Date le condizioni della superstite, non è possibile per ora conoscere con esattezza le cause della sciagura.

un tempo si beveva solo per il piacere....

....oggi pensiamo anche alla salute!

beviamo un 18!

l'amaro 18 al seltz stimola l'appetito; lisciò, favorisce la buona digestione; con acqua calda e scorza di limone, combatte i rigori invernali

AMARO

ISOLABELLA

un sorso di salute!.....

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado il prezioso dei bendaggi la vostra ernia soffre o s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la verità della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La convenienza di tutte le cinte è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGHI GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-501
ROMA: via Torino 46 - GENOVA: via Cattaro 1.
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-13 ACIs n. 1112 del 17-2-1953

SI COMUNICA

che il direttore sanitario dell'Istituto riceverà presso la Filiale di Torino, via S. Quintino 4, nei giorni di lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 novembre per presentare i più recenti modelli a tutti i sofferenti.

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lun. 2 nov., Alb. Commercio ed il 1° lunedì d'ogni mese
ASTI: merc. 5 nov., Alb. Alfieri ed il primo mercoledì d'ogni mese
NOVARA: giov. 6 nov., Alb. Moderno ed il 1° giovedì d'ogni mese
VERCELLI: ven. 7 nov., Alb. Savoia ed il 1° venerdì d'ogni mese
DOMODOSSOLA: sabato 8 nov., Alb. Corona; BORGOMANERO: venerdì 7 nov., Alb. Rabbi Sacco; VERBANIA INTRA: sab. 8 novembre, Albergo Intra; AOSTA: martedì 11 novembre, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese.

STUPENDO!
Un rasoio Gillette con due lame Gillette Blu per sole 180 lire

Che gioia sentire il viso fresco, liscio, pulito!

Notate quale differenza di sensazioni è in voi prima di radervi e subito dopo, quando il vostro viso è fresco, liscio, pulito. Che meraviglia! Ora vi sentite diverso, più sicuro di voi, pronto ad affrontare la vostra giornata con la certezza che un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni giorno con le lame Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, come milioni di uomini nel mondo: è il sistema perfetto, più pratico e più economico.

Gillette

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

ULTIME NOTIZIE

Quattromila candidati per 465 seggi

La posizione dei partiti nelle elezioni francesi

Le rivalità interne dividono le formazioni politiche - Un colonnello ha perso la candidatura perché non aveva il "sostituto,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 novembre.

Jean Debove, colonnello in pensione, aveva deciso di presentare la sua candidatura a deputato in uno dei collegi di Parigi ed era andato alla Prefettura per compiere le necessarie formalità. Dopo aver riempito diversi formulari ed esaminato i documenti, che erano tutti in regola, l'impiegato addetto al servizio gli chiese il nome del supplente, ma il colonnello rispose di non averne e di non volerne avere: pensava che, se fosse stato eletto, non avrebbe mai avuto bisogno di farsi sostituire da nessuno sui banchi dell'Assemblea Nazionale, perché non aspirava di diventare ministro e, in quanto al caso di morte, preferiva di fare senz'altro gli scongiuri.

Era un caso senza precedenti e l'impiegato, non sapendo che cosa decidere, lo sottopose al Prefetto il quale, in virtù dell'art. 8 dell'ordinanza ministeriale del 13 ottobre, si rivolse al Tribunale amministrativo di Parigi affinché respingesse per direttissima la candidatura del colonnello. Al processo, l'avvocato del colonnello Debove ha sostenuto che la Costituzione parla di collegio uninominale e ciò vuol dire che in ogni collegio dev'essere eletto un solo deputato. Però l'avvocato erariale ha replicato che l'elezione del supplente non significa che vengano eletti due deputati, perché il supplente diventa deputato soltanto quando l'altro cessa di esserlo. Il Tribunale ha accettato questa tesi ed ha respinto la candidatura del colonnello.

Con questo processo di carattere leggermente courtelinesco scade il termine per la presentazione delle candidature. In tutto, nella Francia metropolitana, ci saranno circa quattromila candidati per occupare i 465 seggi della nuova Assemblea Nazionale.

A parte i comunisti, per i quali le recenti perdite al referendum del 28 settembre non sono state motivo di allentamento della disciplina di partito, tutti gli altri partiti si presentano alle elezioni in stato di scissione. La vecchia democrazia cristiana (Movimento repubblicano popolare), che ha oggi come esponente l'ex-presidente del Consiglio Pierre Pflimlin, è contro la nuova democrazia cristiana di Georges Bidault. Il centro nazionale indipendenti e agrari, oltre a vari dissensi locali, è in rotta con una delle sue federazioni più importanti: quella di Parigi.

L'Unione per la nuova Repubblica, che era sorta per raggruppare tutte le forze golliste, si è scissa in tre tronconi: 1) l'Unione per il rinnovamento francese, con a capo Jacques Soustelle e tendenza colonialista; 2) l'Unione civica per la V Repubblica, che ha per *leader* l'ex-ministro Chaban-Delmas e sostiene la candidatura di quasi tutti quei deputati che, nel passato Parlamento, appartenevano al gruppo repubblicano sociale; 3) la Convenzione repubblicana, sorta dall'insurrezione algerina del 13 maggio e diretta da uno dei principali responsabili di quell'insurrezione, Léon Delbecque con il programma di fare piazza pulita eliminando tutti i rappresentanti del vecchio sistema. A queste formazioni si aggiunge quella dei gollisti di sinistra che fanno gruppo a parte. Nessuno potrà però valersi del nome di Charles De Gaulle per la campagna elettorale.

Persino la piccola Unione democratica socialista della Resistenza si è scissa alla vigilia delle elezioni: una parte ha seguito l'ex-presidente del Consiglio René Pleven, mentre la maggioranza è rimasta con François Mitterand. Al centro sinistra la lotta è imperniata intorno a due formazioni che si combattono aspramente: da una parte c'è l'Unione delle forze democratiche, con i seguaci di Mitterand, Mendès-France, Claude Bordet, e i socialisti dissidenti di Depreux, mentre dall'altra parte c'è il partito socialista e i resti del vecchio partito radicale.

In ultimo, ci sono i candidati che Pierre Poujade presenta contro gli ex-deputati poujadisti, che gli si sono rivoltati contro.

Sandro Volta

Ieri alle 18 sulla strada per Genova, poco oltre Alessandria

Bimbo, padre e madre trovati morti sulla strada presso il loro ciclomotore

Il piccino aveva 3 anni, l'uomo 34 e la donna 30 - Viaggiavano tutti tre sul fragile mezzo quando ormai era buio - Forse sono stati investiti dal rimorchio di un autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 novembre.

Sulla strada statale per Genova, questa sera verso le ore 18, quando già era scesa la buio ed il traffico — data la giornata festiva — era particolarmente intenso è accaduta un'orribile disgrazia. Una intera famigliola, padre, madre e figlioletto, è stata distrutta. Le vittime erano a bordo d'un ciclomotore che si ritiene sia stato urtato dal rimorchio d'un autotreno o di qualche pullman, il cui guidatore forse non si è accorto dell'accaduto e comunque ha proseguito il suo viaggio.

L'allarme è stato dato da un automobilista diretto verso la nostra città. Giunto all'altezza della cascina Pederbona di Spinetta, a tre chilometri quindi da Alessandria, i fari della sua vettura all'improvviso hanno inquadrato una scena spaventosa. Sull'asfalto presso il gradino che delimita la pista riservata alle biciclette e ai cicli a motore giacevano i corpi insanguinati di tre persone: un uomo, una bambina di tre anni e una giovane donna. Soltanto quest'ultima, gemendo debolmente, dava ancora segni di vita nonostante avesse una profonda ferita al capo; gli altri due erano morti sul colpo, dopo aver urtato con violenza contro il gradino stesso della ciclopista. Accanto ad essi vi era un piccolo ciclomotore Motom, apparentemente intatto.

L'automobilista si fermava di botto. Subito tutto il traffico veniva bloccato e dà interminabili di auto sostavano presso il luogo della sciagura. La donna veniva portata all'ospedale, ma ogni cura è risultata vana ed essa è spirata, senza aver ripreso conoscenza, un'ora dopo.

Agenti della polizia stradale, carabinieri, un magistrato, si portavano intanto presso i due cadaveri rimasti sull'asfalto. Non avevano documenti di riconoscimento. Soltanto dopo un'ora circa dal primo allarme (e quando già la voce della disgrazia si era diffusa in città destando profonda emozione) si è avuta un'indicazione sulla loro identità. Una persona di passaggio sulla statale, fermatasi presso le salme, ha creduto di riconoscere l'uomo: era il parente d'un suo vicino di casa, salariato presso la cascina Biala di Boscomarengo. In base a questa traccia veniva rapidamente ricostruita la tragedia.

Le vittime sono il salariato agricolo Romeo Caccin di 34 anni, sua moglie Irene Trovò di 30 e il loro bambino Tino di tre anni. Abitavano presso la cascina Porcellana, appartenente al signor Malfettani, in rione Orti lungo la strada per Valmadonna. Brava gente di origine veneta, era da parecchi anni trapiantata nell'Alessandrino. I coniugi Caccin erano lavoratori alacri e risparmiatori. Non senza sacrificio erano finalmente riusciti a comperare un ciclomotore di cui erano orgogliosi, lo stesso che oggi li ha portati alla morte.

Fin da domenica scorsa avevano in programma una visita ad un fratello del Caccin che risiede, anch'egli bracciante agricolo, presso la cascina Biala di Boscomarengo. La gita però aveva dovuto essere rinviata perché il motore non era perfettamente regolato. Oggi finalmente, riparato un nuovo piccolo guasto, il Caccin partiva di buon mattino nel primo pomeriggio recando sul sellino posteriore la moglie e davanti a sé, sul manubrio, il bambino. Grave imprudenza che forse è stata fatale.

La famigliola raggiungeva la casa dei parenti e vi si trattenevano un paio d'ore; poi decideva di ripartire perché i genitori volevano portare il piccolo Tino al parco divertimenti impiantato nella nostra città. Pochi minuti prima delle 18 il Caccin, alla guida del suo «Motom», percorreva una stradicciola di raccordo verso la statale sulla quale sbucava proprio dinanzi al cascinale Pederbone.

Il tramonto, ripetiamo, a quell'ora era intenso; i fari delle auto erano abbaglianti, una nebbiolina sottile offuscava la visibilità. Destreggiandosi fra le due correnti di traffico il Caccin attraversava la strada per raggiungere il lato opposto dove vi è la ciclopista: qui sarebbe stato al sicuro. Era ormai quasi giunto al gradino che delimita tale ciclopista, quando è accaduta la sciagura.

Come esattamente sia accaduta, nessuno purtroppo è in grado di dire. Secondo l'ipotesi più logica si ritiene che all'improvviso sia sopraggiunto un autotreno forse mentre l'uomo stava spostando il suo fragile mezzo per superare il dislivello della banchina. Il camionista solo all'ultimo momento avrebbe intravisto quel gruppetto di persone e avrebbe rettificato di poco la sua marcia per evitarle; è bastato un piccolo urto, appena di striscio perché il ciclomotore (trovato intatto) venisse sbalzato a parecchi metri di distanza e i tre occupanti finissero violentemente al suolo.

Padre e figlio sono rimasti uccisi sul colpo, per lo sfondamento della base cranica, la madre — come si è detto — è morta poco dopo all'ospedale. Accettata in via presuntiva questa ipotesi, la polizia è del parere che l'investitore non si sia nemmeno accorto dell'accaduto, comunque si sta cercando di identificare il responsabile, compito che — per la verità — si presenta quanto mai problematico. Sul luogo della disgrazia per i rilievi del caso si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti e il perito comm. Valprada.

La sciagura ha destato costernazione non solo tra i congiunti dei Caccin ma fra tutti quanti li conoscevano e quindi ne apprezzavano l'operosità. Un fratello del salariato morto oggi, tre anni fa rimase mutilato dal treno ad un passaggio a livello incustodito mentre era alla guida di un trattore.

m. o.

L'assassino delle indossatrici

Le salme di due delle tre indossatrici assassinate in California, sono state ritrovate nel deserto, presso San Diego, su indicazione dello stesso uccisore, Harvey Glatman (a destra), **che ha condotto gli agenti nel luogo dove aveva sepolto le vittime** (Telefoto)

Autista di piazza ferito da un giovane rapinatore

Firenze, 1 novembre.

Il tassista Natale Sottani di 35 anni, è stato stanotte aggredito a scopo di rapina e gravemente ferito a coltellate da un occasionale cliente, alla periferia cittadina.

La polizia ritiene sul posto avrebbe accertato che l'aggressore è un giovane sui venti anni, settentrionale.

Dal presidente dell'Unione petrolifera

Chiesta una riduzione delle tasse sulla benzina

Roma, 1 novembre.

Il dr Vincenzo Cazzaniga, membro della Giunta esecutiva della Confindustria e presidente dell'Unione petrolifera, ha commentato oggi la situazione dei carburanti in Italia.

Premesso che si importa solo materia prima, cioè petrolio greggio, e che grazie alla capacità dei nostri impianti di raffinazione, si riesce ad esportare in concorrenza con le aziende straniere, egli ha dichiarato che viene utilizzata solo in parte la capacità produttiva delle nostre aziende. In questo squilibrio si riassume la situazione generale dell'industria petrolifera. In Italia, infatti, i prodotti petroliferi sono più tassati che negli altri Paesi e, quindi, il consumatore paga un prezzo più elevato di quello che paga il consumatore americano od europeo; inoltre, il prezzo che paga il consumatore italiano risulta ancora più elevato e, quindi, la sperequazione appare ancora più grave, ora si riflette che il reddito pro-capite di cui egli dispone è, in confronto, più basso. Si aggiungano tutti gli altri oneri fiscali che colpiscono la motorizzazione, nonché certe deficienze di una parte della rete stradale e si ottiene, purtroppo, come risultato la compressione dei consumi.

Potremmo lavorare — ha precisato al riguardo il dottor Cazzaniga — più di 20 milioni di tonn., tra benzina, olio combustibile, gasolio ecc.; ne abbiamo lavorate, invece, l'anno scorso, 20.800.000; il mercato interno ne ha assorbito circa 12 milioni e l'esportazione circa 7.500.000; il resto è andato ad aumentare gli stocks. I dati dell'anno corrente non mostrano una inversione di questo fenomeno; infatti, nei primi sei mesi abbiamo lavorato poco più di 11 milioni di tonnellate; il mercato interno ne ha assorbito 6.660.000 e le esportazioni 2.750.000. Bisogna, pertanto, eliminare le cause che impediscono lo sviluppo dei consumi interni e delle esportazioni; una tale operazione sarebbe vantaggiosa per tutti, per i consumatori in primo luogo e per lo stesso erario.

A parere del dr. Cazzaniga sarebbe auspicabile che lo Stato assecondasse un certo stato psicologico del pubblico praticando, sia pure a titolo temporaneo, una riduzione più sensibile delle tasse sulla benzina, certo che una simile iniziativa avrebbe per diretta conseguenza un incremento dei consumi che aumenterebbe le entrate del fisco in misura ben maggiore delle attuali 7 lire di sovrapprezzo.

I professori in pensione al 70° anno di età

Roma, 1 novembre.

Un recente parere del Consiglio di Stato ha confermato l'obbligo del collocamento a riposo dei dipendenti dello Stato al 65° anno di età. Il ministro della P.I. ha diretto in questi giorni al Provveditorati agli Studi una circolare in cui ricorda che il collocamento a riposo è fissato al 30 settembre successivo al raggiungimento dei limiti di età e di servizio. La disposizione riguarda, però, tra il personale insegnante, soltanto i maestri elementari. Per i professori delle scuole secondarie rimane fermo il principio del collocamento a riposo al compimento del 70° anno di età, come fissato da particolari disposizioni di legge.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Concitate consultazioni tra russi e occidentali

Grave disaccordo a Ginevra sulla sospensione delle atomiche

I sovietici insistono per l'accettazione del loro piano - Chieste istruzioni a Mosca e Washington - Si spera che la Russia mitighi la sua intransigenza

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 1 novembre.

La conferenza atomica è proseguita oggi con una riunione privata alla sede permanente degli Stati Uniti presso l'Onu di Ginevra: a quanto pare, sarebbe stato il delegato sovietico Tsarapkin a chiederne all'ultimo momento la convocazione, volendo conoscere urgentemente il parere degli esperti anglo-americani sul piano presentato ieri dalla Russia per il controllo di una eventuale sospensione degli esperimenti nucleari.

Al termine della conversazione, durata quasi due ore, il rappresentante di Mosca ha lasciato in fretta e furia il quartier generale degli americani per recarsi nel suo albergo di dove, stando ad alcune indiscrezioni, avrebbe avuto una lunga conversazione telefonica con il Ministero degli Esteri sovietico. Ai giornalisti che hanno tentato di avvicinarlo l'ambasciatore Tsarapkin, che era scuro in volto, ha semplicemente detto: «Non c'è nulla da dichiarare».

Anche se alla stampa non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale, le poche indiscrezioni filtrate dalla sede della delegazione americana lasciano ritenere che si sia parlato ancora a lungo del progetto presentato ieri dai russi. In ambienti vicini ai delegati occidentali si affermava stasera con insistenza che James Wadsworth e Sir David Ormsby-Gore, rispettivamente capi delle rappresentanze americana e britannica, abbiano fatto chiaramente capire a Tsarapkin che il progetto del governo di Mosca è inaccettabile. Risulta che per tutta la notte americani e inglesi hanno attentamente vagliato il piano sovietico, che ne politicamente ne tecnicamente terrebbe minimamente conto delle esigenze occidentali.

In serata un portavoce della delegazione americana ha dichiarato ad alcuni giornalisti che nel tardo pomeriggio Wadsworth si è messo in contatto col governo di Washington per chiedere nuove e urgenti istruzioni. Secondo notizie non ancora confermate, il capo della delegazione sovietica, vistosi respingere il suo progetto, avrebbe proposto agli occidentali l'immediata convocazione dei ministri degli Esteri delle tre Potenze atomiche.

L'ulteriore andamento dei lavori dipenderà ora dall'atteggiamento dei russi: se questi insisteranno sull'approvazione integrale del loro piano, il praticamente da escludersi che si possa giungere ad un accordo. E' altresì da ritenere come probabile che il governo di Mosca respingerà le proposte che americani e inglesi si ripromettono di consegnare all'ambasciatore Tsarapkin nel corso della prossima settimana. Nei circoli diplomatici di Ginevra si è perciò dell'opinione che una convenzione internazionale per una duratura tregua nucleare possa essere raggiunta soltanto se da entrambe le parti si sia disposti a fare larghe concessioni, ma in tal caso lunghe discussioni saranno inevitabili.

Stando alle supposizioni di alcuni esperti in politica russa, l'ambasciatore Tsarapkin, naufragato il progetto sovietico, avrebbe già avuto incarico di presentare alle delegazioni occidentali un altro piano per la sospensione degli esperimenti nucleari. Per ora, né da parte anglo-americana né da quella sovietica è stata fatta la minima indiscrezione sul contenuto del progetto sovietico. Si ritiene che l'Urss si opponga a ricevere osservatori stranieri nel suo territorio.

Le trattative riprenderanno lunedì pomeriggio con una seduta segreta al palazzo ginevrino dell'Onu, al termine della quale dovrebbe essere diramato un comunicato.

Luigi Fascetti

Favorevoli reazioni di Mosca al discorso del Pontefice

Mosca, 1 novembre.

Nelle sue trasmissioni per l'estero, Radio Mosca ha mandato in onda un commento del noto giornalista sovietico Pavel Ivanov, intitolato «Il messaggio pontificale è la speranza del mondo».

«Secondo le più comuni interpretazioni del risultato del recente Conclave — ha detto l'emittente sovietica — l'elezione del nuovo Pontefice non è stata né semplice né agevole, soprattutto per l'eredità lasciata alla Chiesa da Pio XII e per le difficoltà del tempo presente».

Riferendosi al messaggio che Papa Giovanni XXIII ha «inviato al mondo», dopo la sua elezione, il commentatore ha proseguito: «Come è possibile non sottolineare l'appello del Papa perché siano sistematicamente le discordie e le dispute del tempo attuale e dedicate energie e volontà alle risorse dello spirito e al benessere delle nazioni non costruendo ordigni di sterminio, ma accrescendo le provvidenze a favore delle popolazioni? Come sarebbe possibile non segnalare l'insistenza del Papa a che si compiano sforzi atti a sormontare le difficoltà che impediscono di risolvere le dispute?

«Noi crediamo fermamente che si debba prestare orecchio a questi appelli. Crediamo che coloro che sono ispirati dalla dottrina cattolica devono accogliere con buona volontà l'invito che viene dalla più alta autorità della Chiesa e devono lavorare per la pace e per le iniziative di pace».

Dopo aver accennato alla situazione del mondo, con particolare riguardo ai problemi che tengono l'umanità in ansia e nel timore, il commentatore ha proseguito: «Le ideologie non sono un impedimento al raggiungimento di accordi sui problemi della pace e del benessere dei popoli. Parole e atti di pace e di rilassamento della tensione non trovano il mondo diviso in cattolici e non cattolici, in popoli credenti in un Dio e in atei, ma diviso se mai in uomini di buona volontà e uomini che di buona volontà non ne hanno affatto».

Nei circoli diplomatici occidentali a Mosca il commento della radio sovietica ha provocato vari commenti. Va innanzitutto premesso che si è trattato di una trasmissione dedicata, a ascoltata, soltanto fuori dei confini dell'Urss ciò importa che essa ha un valore molto minore di quanto non avrebbe avuto un commento del genere trasmesso in russo, per i russi. Ciò non ostante è evidente il desiderio dei capi comunisti di «vincolare» in un certo senso la potente influenza del Papa nel mondo all'appello alla pace con cui Giovanni XXIII tanto recentemente e appassionatamente ha voluto contrassegnare il suo primo contatto con il mondo come Pontefice della Chiesa cattolica. Alla base del commento esiste — soltanto, ma ugualmente evidente — il proposito di collegare le campagne per la pace dei comunisti all'appello del Pontefice, facendo di quest'ultimo in un certo senso l'effetto delle prime.

ULTIME DI CRONACA

Incidente d'auto per un mulo che fugge in corso G. Cesare

Ore 20,30 di ieri. Due coniugi, i signori Edoardo Comberti di 37 anni e Teresa Setremio di 30, domiciliati in via Cigna 41, stanno tornando in macchina da una gita fuori Torino. Ad un tratto un quadrupede — subito non identificato — sbuca da una strada laterale e attraversa al galoppo il corso Giulio Cesare. Il Comberti frena e sterza. L'auto sbanda e finisce contro la colonnina di un distributorio di benzina che è all'altezza dello stabile n. 250. Il «muso» si sfracella. I vetri vanno in frantumi, marito e moglie restano feriti alle mani.

Il Comberti scende, spaventato e stordito. Accorre il titolare del distributorio a chiedere spiegazione. Nel mentre del corso c'è il quadrupede che ha provocato l'incidente: un bel mulo vivace e robusto che sferra calci all'impazzata. Qualcuno cerca di catturarlo, ma deve retrocedere. Alla fine uno il padrone, uno zingaro, che fa parte di una piccola carovana accampata nella zona. Al suono della sua voce il mulo si quieta e diventa mansueto. Accese discussioni, intervento di un sottufficiale della P.S. Barriera di Milano. Conclusione: i coniugi all'Astanteria Martini guaribili in circa una settimana, la macchina in carrozzeria; dal mulo suo il Commissariato, non potendo arrestare il mulo, ha multato il padrone.

Sorpreso un ladro in casa gli rompe il naso e lo arresta

Il signor Mario Ferrari di 37 anni, abitante in via Villari 11 bis assieme al suocero con il quale gestisce un bar che si trova nella stessa casa, ieri sera alle 20,45, vedendo rientrare senza schedine del Totocalcio, saliva nell'alloggio per rifornirsene. Mentre stava per infilare la chiave nella serratura della porta a vetri che dà sul ballatoio, al primo piano, scorgeva all'interno la luce di una lampada tascabile.

Per nulla impaurito egli entrava decisamente, ma appena varcata la soglia riceveva una spinta che lo mandava a terra. Il ladro riusciva così a guadagnare la porta e a calarsi giù per una impalcatura che è stata eretta nel cortile per ripulire la casa. Il Ferrari, riavutosi, si precipitava giù per le scale e faceva in tempo ad agguantare il ladro nel cortile, e sferragli un forte pugno che gli fratturava il setto nasale.

Dolorante, il ladro perdeva energia e si lasciava immobilizzare. Poco dopo veniva consegnato al maresciallo Bertinetti del commissariato Madonna di Campagna che lo arrestava. E' stato identificato per Carlo Giachino di 61 anno, già corridore podista, abitante in corso Monte Grappa 80.

Il 31 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Neri V. Papa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maestin Chiese, le figlie: Liliana con il marito ing. Eugenio Ferrero, Carla con il marito prof. Leonardo Calabrese e la piccola Beatrice;
la sorella Rosa ved. Bagliano con i figli prof. Maria Margherita, dott. Lorenzo e famiglia e dottor Edoardo;
i fratelli Francesco e ing. Nicola con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
Non fiori ma opere di bene.
Corso Re Umberto 5 bis.

La nipote Rina, il marito Andrea Ferrandi e la piccola Mirella partecipano al dolore della zia Monette e delle cugine Liliana e Carla per la perdita del caro zio

Neri

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Funzionari ed Impiegati partecipano con grande dolore la improvvisa scomparsa del

Comm. Neri V. Papa
Direttore della S.I.C.I.

da molti anni attivo e tenace animatore della Società.
Torino, 31 ottobre 1958.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino, partecipa al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Neri V. Papa
Direttore della S.I.C.I.
Torino, 31 ottobre 1958.

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A., partecipa al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Neri V. Papa
Direttore della S.I.C.I.
Torino, 31 ottobre 1958.

Si associano con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Neri V. Papa
Direttore della S.I.C.I.

Enrico Carrara
Enrico Bachi
Gustavo Colonnetti
Giorgio Consiglieri
Ferdinando Gatta
Domenico Jeppelli
Mario Leria
Antonio Maina
Enrico Viora
Pier Filippo Methaus
Alberto Muratore
Arturo Tarditi

che lo ebbero collaboratore ed amico.
Torino, 31 ottobre 1958.

I Dipendenti della Società FERPA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Comm. Neri V. Papa

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Papa

Piero Balma
Alberto Cavaliere
Ettore ed Ezio Colongo
Giammario Graber
Ennio Martinetti
Giovanna e Vanni Migliore
Enrica e Giovanna Occhetta e famiglia.

Glauraria Grandi e famiglia prendono viva parte al dolore.

Tragico incidente stradale ha stroncato la giovane vita di

Gino Trabalzini
di anni 29

Stranieri dal dolore lo annunciano: la moglie Pina e la piccola Patrizia che tanto adorava, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via Orfane 25.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Succursale n. 5 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del caro amico

Gino Trabalzini

Il Personale prende viva parte al grave lutto per la scomparsa del loro titolare

Gino Trabalzini

Attilio Fia
Eugenio Marchetti

partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Gino

Prendono parte al lutto gli amici del Caffè Alai:

Fratelli Alai
Lino Ansaldi
Archetti
Altera
Balsoi
Nino Barzano
Baorio
Bettero
Bario
Di Bartolo
Fratelli Boriana
Cassatri
Candoliero
Ciampini
Cavasso
Chiese
Della Fiora
Favaro
Ferrari
Lisari
Ling Piau
Molinari
Mocca
Malvasio
Mandolo
Marco Mazzoglio
Giovanni Meda
Mollis
Piovano
Parotti
Rapa
Ricotti
Tagini
Torini
Tirassi.

E' mancata ai suoi cari

Angela Scapini nata Bertero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia, genero, sorella, fratelli (in Argentina), cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali lunedì 3 corr. ore 10,30 partendo da via Bernardino Luini 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' tornata a Dio l'anima buona e laboriosa dell'industriale

Francesco Magnoni

La piangono la moglie Paolina Bianchi, i figli Ester, Jolanda e Donato con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre 1958 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto di via Piave.
Albisola (Varese), 2-11-1958.

Il giorno 30 ottobre è mancata in Biella, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Pallanzio

Ne dà il doloroso annuncio la figlia Marcella, e funerali avvenuti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Caredio

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la nuora, la nipotina e parenti tutti.
I funerali lunedì 3 corr. alle ore 16,30 partendo dall'ospedale Mauriziano, c.so Re Umberto 103.

Nel sesto anniversario della morte del

Comm. Giuseppe Tesio

la vedova con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Piriato

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Rina Tribaudino; i figli Nino con la moglie Maria Rabbia e figlia, Graziella; Giovanni.
I funerali avranno luogo a Racconigi domenica 2 novembre, alle ore 9.30, partendo da viale Stazione.
Racconigi, 1° novembre 1958.

Il geom. Simeonda cav. Carlo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Piriato per la scomparsa del padre

Francesco Piriato

Prendono parte al dolore di Giovanni gli amici:

Costanzo Albertino
Fortunato Imberti
Francesco Marchiolo
Chiaffredo Nostio
Antonio Perrone
Giacomo Perrero
Antonino Quaglio
Defendente Rattalino
Giovanni Rolando
Giuseppe Rolando
Francesco Sardo.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata la

CONTESSA

Ketty Guarrene di Passalacqua ved. Arbucò

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia adottiva Anna Beck Peccoz con il consorte Vittorio e figli Carlo Alberto e Selina;
i figli Alfredo, Walter, Luisa e Veglia con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La cara salma sarà benedetta alle ore 8 di lunedì 3 corr. in via Fanti 5 e proseguirà per Lobbi (Alessandria) ove alle 10,30 avranno luogo i funerali.
Torino, 31 ottobre 1958.

Dopo lunga e penosa malattia stoicamente sopportata è deceduto, munito dei conforti religiosi il

Dott. Antonio Carli
di anni 68
Pensionato statale

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Luisa Gherardi, i cognati Fanny Bigio ved. Carli, prof. Giulio Gherardi, Tina Gherardi, i cugini ed i parenti tutti.
Sanremo, 2 novembre 1958.

Ieri, è serenamente spirata

Laura Piras Zirolia

Lo partecipano, profondamente addolorati, il marito Luigi, il fratello Salvatore con la moglie Natalia Corisi e figlie, la figlia Maria col marito Orsola Offeddu e figli, la sorella Giovannina ved. Offeddu, i cognati, i nipoti e cugini.
Si deriva la presente di partecipazione personale.
Sassari, il 3 novembre 1958.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Florido Malandrino
di anni 30

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Bellato con la piccola Silvana, il papà Lorenzo, la mamma Anna Bertola, il fratello Giovanni con la consorte Jucia Feirone ed il piccolo Renzo, i suoceri, zii, zie e parenti tutti.
I funerali a Rivoli lunedì 3 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Susa 94 (Ristorante Porta Nuova). La presente serve di partecipazione e da ringraziamento.
Rivoli, 1° novembre 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Marengo n. Balocco

Addolorati l'annunciano: il marito, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali domani ore 10,30 da corso Unione Sovietica 230.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente, come visse, rendeva l'anima a Dio

Maria Duchemino ved. Bollana
di anni 82

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno l'annuncio e funerali avvenuti.
Torino, 30 ottobre 1958 - corso Duca degli Abruzzi 76.
Circhi, 31 ottobre 1958.
Si Messe il 2 dicembre alle ore 8,30, 9, 10,30 al Santuario di S. Teresa Bambino Gesù, via Cabeto.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giuseppina Ferraris vedova Maggiora

Addolorati l'annunciano:
il figlio Mario,
fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla signorina Elsa Perassoli per le amorevoli cure prestate.
Funerali lunedì 3 corr. ore 15,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Domenico Rapetti
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 novembre ore 14,30 da via Nizza 50.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 31 ottobre 1958.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Pipino
di anni 84

Le annunciano: i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali domani ore 10,30 da corso Unione Sovietica 230.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata, dopo lunga sofferenza cristianamente sopportata, con tutti i Conforti religiosi

Rosa Ciglutti n. Facciano

Ne danno il triste annuncio: il marito Carlo,
i figli: Cesare con famiglia, Don Giulio;
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10,30 da via Gioberti 24.

Guido Cravero e famiglia partecipano al dolore del suo padrino per la perdita della

Mamma

Munita dei Conforti religiosi serenamente spirava

Valeria Clavo

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Armando, lo sposo Renato e parenti tutti.
I funerali domani lunedì 3 corr. alle ore 14,30 da corso Monacalieri 178.

2-11-1956 3-11-1958

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Nino Cristino

i suoi cari lo ricordano a conoscenti.

1958 1956

Ada Vercelli Martinelli

Il tuo ricordo, sempre e doloroso, resta costante nel cuore dei tuoi cari.
Mombaruzzo, 2 novembre 1958.

Dopo una vita di intenso lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Bertone
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lenilde; il fratello Angelo, le sorelle Dorina Meano, Rosina Bertone, Pina Dal Fabbro; zia Leonilde; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali lunedì 3 alle ore 16 da via Ilarione Petitti 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini Emanuel, Maltaseda, De Marco si uniscono nel dolore.

I Dipendenti dell'Officina Meccanica F. Bertone partecipano con dolore la perdita del loro titolare.

La Società Emanuel partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa di

Felice Bertone
Industriale

da molti anni preziosa ed affezionato collaboratore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ernestina e Massimo Ceriana

la famiglia li ricorda con immutato dolore e desolato rimpianto.
Ss. Messe, giovedì 6 novembre ore 7, chiesa Gesù Adolescente, via Lusernа.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Rag. Adelmo Sala

saranno celebrate Messe di suffragio mercoledì 5 alle ore 8,30 nella chiesa di S. Domenico (via Milano) in Torino e domenica 9 alle ore 9 nella chiesa di S. Giovanni in Ciriè.
Le famiglie Sala, Brezzi e Dessanì ringraziano quanti interverranno alle funzioni e si uniranno nella preghiera in suffragio dell'anima eletta.

5-11-1957 5-11-1958

Una triste data, un caro nome da ricordare

Umberto Lirelli

Le moglie, il figlio, la figlia, la nuora e nipotini, lo ricordano con immutato dolore a quanti gli vollero bene.
Messa in suffragio il giorno 5 novembre 1958 alle ore 8 chiesa di N. S. di Lourdes, c.so Francia 29.

I Padri Rosminiani, e particolarmente i Confratelli dell'Istituto Rosmini di Torino che l'hanno assistito e vegliato, con profonda mestizia, ma altamente edificati della sua virtù in tanto soffrire, annunciano la dipartita dell'anima elettissima del

Sac. Prof. Francesco Bonali
già Rettore ed Insegnante all'Istituto Rosmini

La Messa funebre sarà celebrata all'Istituto Rosmini, via Rosmini 6, lunedì 3 novembre alle ore 10.
Alle ore 14,30 funerali solenni.
Torino, 1 novembre 1958.

Con doloroso rimpianto, Renzo Righetti custodisce oggi nell'animo il diletto ricordo del suo Educatore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del loro adorato figlio

Alfredo Nello Chiara

papà, mamma, moglie, figlio, sorella, fratello, cognati, nipote con strazio lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.
Messa in suffragio 4 novembre ore 8 chiesa di Lucento.

A un anno dalla dipartita del compianto

Mario Clarey

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.
La Messa sarà celebrata il 4 novembre alle ore 9 nella chiesa di Santa Rita.

Con immutato affettuoso rimpianto i congiunti rievocano la cara memoria di

Palmira e Carlo Sobrero
Ing. Dott. Roberto Monti
Carla Palmira Canonica

Nel sesto triste anniversario della dipartita del

Prof. Arrigo Virando

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
La Santa Messa nella chiesa di Gesù Nazareno martedì 4 corr. alle ore 9.

La famiglia Giardino riconoscente per le dimostrazioni d'affetto tributate al caro

Giuseppe

ringrazia.
La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 novembre alle ore 9 nella Parrocchia di Sassi.

La Moto Guzzi ricorda i corridori:

Guido Mantasti
Aldo Pigorini
Alfio Dalla Santa
Silvio Vallati
Omobono Tenni
Giovanni Moretti
Gianni Leoni
**Sante

POTETE VINCERE SUBITO

oggi
L'ESPRESSO BONOMELLI
oltre ad essere
la bevanda moderna
che piace a tutti
che distende i nervi
e assicura
il vero riposo ristoratore
vi offre
la possibilità di vincere
ricchi
e interessanti premi
chiedete
il buono concorso
potete
vincere subito
uno dei
12.000 premi

12.000
premi
immediati

Espresso
BONOMELLI
È MEGLIO E PIÙ
DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

COMUNICATO
PER LA CARTA D'IDENTITA'

Per ottenere la carta d'identità occorre richiederla al Comune presentando 3 fotografie. In quattro minuti si possono avere 6 foto con 300 lire da **TREVIO LIGHT-AUTOMAT** - Via Pietro Micca 15, angolo via San Francesco d'Assisi.

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1910	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700 *
SEMESTRE L.	3600	7.000 *
TRIMESTRE L.	1900	3.600 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.800, Sem. L. 8.250, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1910	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700 *
SEMESTRE L.	3600	7.000 *
TRIMESTRE L.	1900	3.600 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.800, Sem. L. 8.250, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.300
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel mese da LA STAMPA, via Roma, angolo via Berruto, dalle ore 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stata disposta perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, le quotidiane ore del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 40043 a 40049. L'incasso dalle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai lettori con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCO affittare camera cucina uso piedi-a-terra casa nuova. Scrivere cassetta 5177 SPI, Torino. L0762

CERCO due alloggetti occupati medesima casa, massimo terzo piano, zona Barriera Milano o Aurora. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 38719

SEMICENTRALI distinte uso ufficio 5-6 camere, possibilmente doppia entrata, adiacenze locale 80-90 mq. centrali. Telefonare 597-722 ore ufficio. L0800

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito camera tinello servizi quarto piano senza termosifone. Portineria via Funtanasi 38. F4634

AERONAUTICA, affittasi convenientissimo alloggio libero subito 3 vani termobagno cucinino. Telef. 794-969 pomeriggio.

AFFITTASI alloggi signorili tutti comforts 2-3-4 camere servizi prontì subito. Società MIPA, corso Orbassano 181.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, via Emilio e Don Bosco. Telefonare 772-867. 8991

AFFITTASI alloggio: due camere tinello, cucinino e servizi. Via Valentino Carrera 113. Telefonare 45-043. M5358

AFFITTASI autorimesse private. Via Aosta 11. Informazioni 538-687.

AFFITTASI due camere, cucina, terme, bagno, ascensore, via Modena 4. Visite: 16-18. 11696

AFFITTASI grandi signorilissimi appartamenti doppi tripli servizi zona Crocetta. Telefonare 687-489. M5328

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts, Via Meucinevro 194. 2611

AFFITTASI pronti subito, via Forlì 142-144, alloggi una, due camere servizi, terme, bagno, ascensore. Telefonare 683-226. 13147

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, casa nuova signorile, parcheggi Olivario. Telefonare 511-400. M5433

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75. Telef. 35-657.

AFFITTASI conveniente negozio zona commerciale, 2 grandi aperture. Telefonare 80-826. 89795

AFFITTASI corso Francia Regina Margherita moderno stabile mq. 1500 uso industriale o deposito merci, munito cabina impianti elettrici tutti volteggi carro ponte pesa vagoni raccordato servizio ferroviario con uffici e locali abitazione telefonare 751-048. F4340

AFFITTASI negozio con retro bellissima posizione, corso Palermo 107, telefono 670-882. F4851

AFFITTASI parcheggi Statuto alloggio panoramico tre camere cucina. Telefonare 50-331. 87268

AFFITTASI via Exilles 39 ampio negozio, retro, qualsiasi uso. Telef. 527-012

AFFITTASI villetta 4 camere, cucinotto, doppi servizi, ampio giardino, garage, magazzino, via Eritrea 16 (Union). Telefonare 41-020. M5284

AFFITTASI zona Parella casa signorile nuovissima costruzione metà novembre vista stupenda, alloggi 2-3 camere cucinino. Telefonare ore pasti 533-350.

AFFITTASI 2 soffitte, piazza Guido Gozzano. Telefonare 527-613. F4737

AFFITTASI 4 camere servizi, via Legnano 26. 87154

AFFITTO alloggi una due camere servizi. Parcheggi Fiat Ricambi. Tel. 33-287.

AFFITTO due grandi camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, zona Stadio. Telefonare 291-509. M5931

AFFITTO su corso alloggio due camere tinello servizi volendo piccola cameretta. Telefonare 554-287. 88979

ALLOGGETTO moderno camera cucina Borgo Vittoria, affittasi 13.000 mensili. Telefonare 521-046. 13255

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittasi. Via E. Galliari 18 bis, telef. 687-163.

ALLOGGIO 3 camere, cucina servizi, ascensore, corso Francia 15, affitto 22 mila. Telefonare 73-496. 87268

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autotreni isotermi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 389-330

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefon. 32-762, Cigolari. 74421

BANCHIERA Milano, affittasi subito alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi, terzo. Telefonare ore pasti 281-457.

CAUSA partenza affittasi subito panoramico, levante-ponente ottimo piano ascensore 3/o vani più servizi. Telef. 757-109, ore pasti. 87559

CENTRALISSIMI appartamenti, doppi ingressi, tripli servizi, adatti studio, abitazione, affittasi nuovo palazzo via Stampatori 9. 8113

CENTRALISSIMO alloggio panoramico altamente signorile affittasi. Tel. 670-567

CINQUE vani centrali laboratorio, ufficio; altri abitazione. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9613

CORSO Ferrucci 90 affittasi locale piano terreno mq. 340 cadauno 120 indipendenti. Telefonare 585-774. 87272

CORSO Unione Sovietica 445 (fronte Fiat) affittasi alloggi 2 camere. Telefonare ufficio 47-941. L0142

IMPRESA affitta direttamente alloggi Melchiorre Voli 8 fronte Fiat. Tel. 63-818.

IN palazzina signorile precollinare 3-4 camere, accessori, autorimessa, giardino, Telefonare 33. Possoiggio. 11335

LEGALE interno cortile mq. 160-200 luminosissimo con o senza alloggio e servizi affittasi a resident. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino. L0796

LOCALI piano terreno o rialzato zona centrale mq. 120 uso laboratorio magliaria cereali. Scrivere cassetta 5063 SPI, Torino. 01362

MAGAZZINO ammezzato 300 mq. affittasi via Principi d'Acaja 6. Rivolgersi portineria. 89776

MQ. 500 centralissimi adatti magazzino, laboratorio silenzioso, liberi gennaio affittasi. Telefonare 40-790. M5453

NEGOZI in nuova Palazzo via Giampatori, 9, affittasi con tre mesi gratuiti.

NEGOZIO adatto magazzino ufficio centrale, telefono, luce, Telefonare ore pasti 598-335. 89922

NEGOZIO annesso alloggio adatto qualsiasi genere, laboratorio, magazzino. Assia 17. Telefonare 528-687. 11335

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, affittasi, vendesi, via Assarotti 15 quasi angolo via Cernaia Tel. 48-069.

PIANO soffitta quattro camere servizi rimesso nuovo ascensore zona Porta Nuova. Telefonare 686-765. L0840

PRONTI novembre, dicembre 1958 gennaio 1959, alloggi signorili affittasi via Filadelfia 106-110-112. Visita cantiere. Telefonare 530-309. 11983

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi. Via Camino 14, tel. 280-400.

RILEVANDO mobilio affittasi camera tinello cucinino legno quinto piano terrazzino. Telefonare 592-598. 88515

SOFFITTA uso studio Francia; altra Statuto, ascensore. Telefonare 528-687.

UFFICIALE cerca camera sot alloggetto ammobiliato centrale confortevole. Scrivere cassetta 5208 SPI, Torino.

UNO deposito o allevamento affittasi 5 km. Torino 4 camere fabbricato terreno mq. 3000. Telefonare 934-301. L0768

VALPERGA Galileo 16 affittasi subito negozi grandi vetrine, retro, eventualmente divisibili, adatti bar, trattoria, rappresentanze, Telefonare 882-782, ore 14-20.

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. 88649

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittasi alloggi 2-3 camere. Telefonare ufficio 47-941. L0144

VIA Cavour 7, due, quattro locali uso ufficio, abitazione. Disponibili pure ampi laboratori, magazzini. Telef. 44-508.

VIA Ponderano affitto 2 camere servizi 13.000, Telef. 271-064; 284-316.

3 camere, accessori, autorimessa, giardino in palazzina signorile, Ponte Verde S. Mauro. 11335

VIGNANZE Riv affittasi 2 camere cucina grandiose. Tel. 44-444; 673-474.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

DA Angelo Villa Azzurla, tutti i comforts T.V. riscaldamento da ottobre. L. 1300 tutto compreso. Regione Scarona 8. Alassio. F4876

SABAUDIA mare clima primaverile affittasi villino ammobiliato. Scrivere cassetta 3034 SPI, Torino. M5745

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO albergo confortevole trattamento familiare prezzi modici. Telefonare Torino 281-109. F4333

PENSIONE Meridiana sul mare condizioni speciali novembre. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-078. 258

VILLA Augusta, Bra telefono 23-26. Cure, convalescenze, pensionato. Soggiorno accogliente riposante. F4328

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AL Meccanografico e istituto Maria Vittoria (la scuola che specializza per l'impiego) iniziano Corsi per operatori su macchine contabili, elettrocontabili, supercontabili, Diplomi ministeriali. Rivolgersi: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 889-968. 12365

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria (la scuola che specializza per l'impiego) apprenderete veramente inglese, francese, sistema diretto con insegnanti inviati dalle ai specializzati stessi. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 889-968.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » corso di specializzazione: « Tecnica dell'organizzazione aziendale ed uso schede perforate ». Via Roma 264, tel. 50-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 10 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe, convivenza sindacale, lingue. Via Roma 264, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi diurni, serali e festivi di qualifica per aspiranti contabili ed elettrici, disegno per carpentieria. 608

BOLOGOL, Nizza 65; Paghe, tenuta documenti aziendali; convivenza lavoro; lezioni diurne, serali. F4900

CAMICIAIE, pantalonaia, sarte, modelliste, figurinisti; indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Cavassini autorizzata, Carmelo 29, Telefonare 48-903. 11329

GIOVANI e buoni impiegati potete aspirare frequentando corsi diurni pari aggiustatori, stampisti, fresatori, rettificatori, tornitori, saldatori, presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51, Torino.

INGLESE corso serale accelerato metodo Ginevra inizierà primi novembre. Istituto Studio, posti limitati, Telefonare 384-295 (ore pasti). 87705

INSTALLATORI impianti elettrici corsi qualifica Ministero P.I. Via S. Ottavio 42 Torino. 11696

SCUOLA laboratorio radiomontatori, riparatori, corsi accelerati durata tre mesi. Via S. Ottavio 42, Torino. 11698

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino S. Telefono 54-800.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-579.

AD ottimi prezzi ammobiliata Stadio, Unione Sovietica, comforts. Tel. 861-909.

ADIACENTE Porta Nuova grandissima due letti, tutti comforts, unici inquilini, persona stabile, ufficiali. Telef. 67-284.

AFFITTASI ammobiliata comodità 6000 telefonare 53-962. F4789

AFFITTASI camera uno due letti pensione completa 28.000. Telef. 44-284.

AFFITTASI presso Politecnico camera due letti tutti comfort. Tel. 54-089

CAMERA mobiliata ammezzo cucinino affittasi, serio ambiente familiare. Telefonare 50-151. 00772

PIED-à-terre, camere ingresso servizi, ascensore, signorile. Tel. 687-463.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE pratico case condomini massima serietà referenze offresi. Telefonare 534-921. M5253

ESPOSITORE 37enne lunga esperienza campo macchine ufficio desidera prima dimostrativa, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

CALCOLATORE offresi impiegato esattore. Scrivere cassetta 5211, SPI Torino.

CONCORSO letterario, scrittori chiedete modalità Stampadoggi, via Sistina 87, Roma. 14644

DIPLOMANDENNE pratica quinquennale, contabilità, corrispondenza, paghe, stenodattilografia, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3028. SPI. Torino.

ESPERTO organizzazione aziendale, metodi, tempi, riduzione costi produzione, collaudi, offresi serio industria. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. M5306

FIGURINISTA diplomato 22anne, impiegherebbesi presso atelier o riviste mode. Telefonare 796-886. 89783

GEOMETRA neo-diplomato, esente militare, offresi presso studio ingegnere, geometra per pratica e impiego; ed altre offerte. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

INDOSSATRICE, alta 1,73, occuperebbesi ore serali più giornate complete sabato e domenica, telef. ore pasti 751-045.

LAUREATA giurisprudenza ventiquattrenne un anno pratica legale offresi serio studio civilista commercialista. Telefonare 83-741 ore pasti. L0768

RAGIONIERA 22enne stenodattilografa, presenza, impiegherebbesi. Scrivere: Celoria, piazza del Popolo 59, Savigliano.

SESTA istituto tecnico esente militare, impiegherebbesi qualsiasi mansione. Chirone, Duca Abruzzi 106. 88985

TECNICO lunga esperienza dinamico occuperebbesi presso importante maglificio. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

VENTIDUENNE diplomata pittura decorativa, offresi studio cartellonista pubblicità. Telefonare 81-741 ore pasti.

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A buone voci offresi contratto radiofonico, incisioni disch. Centro Edizioni Via S. Donato 7. M5901

A persona dinamica con automezzo disposto recare cauzione contatti offresi impiego - stipendio, compartecipazione utili, età, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 9070 SPI, Torino.

A persone buona cultura ispirate cattolici alla vendita diretta importante editrice cattolica offre buone possibilità stabile sistemazione. A spese della Ditta selezionati frequenteranno corso addestramento. Indispensabile patente, ottime referenze. Scrivere cassetta 5178 SPI, Torino. L0782

A RADIOMECCANICI elementi qualificati nella Valle di Susa per lavoro d'officina e rimorso cittadella. Scrivere cassetta 1141 SPI, Torino. 5366

CERCASI dattilografa, primo impiego, conoscenza inglese e tedesco, preferita. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 88978

CERCASI disegnatore progettista per macchine utensili idrauliche. Specificare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F4855

CERCASI giovane con scuola tecnica industriale. Scrivere cassetta 5205 SPI, Torino. 88980

CERCASI tecnico d'officina rettificatrice esperto meccanica varie progetti attrezzature per lavorazione possibilmente non oltre i 35 anni. Scrivere cassetta 5206 SPI, Torino. 88907

COMPTOMETRISTA pratica paghe, contributi, cereali. Età, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1131 SPI, Torino. 13856

COM macchina maglieria rettilinea «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa Vostra. Insegnamento, ratealoni. Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DISEGNATORE meccanico abile anche primo lucido cercasi, referenze preziose referente. Scrivere cassetta 8187 SPI, Torino. 89608

DISEGNATORI seconda e terza categoria presso ramo carrozzeria cercasi. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.

GIOVANE ingegnere con pratica almeno quinquennale di trafileria ferro, acciaio e derivati, possibilmente introdotto relativo commercio, rappresenterebbe importante azienda. Indicare curriculum, pretese ed eventuali referenze. Cassetta 19-Z SPI, Genova. 14589

GRANDE azienda piemontese cerca ingegnere avente esperienza manutenzione meccanica impianti siderurgici. Curriculum e pretese. Scrivere cassetta 3065 SPI, Torino. F4841

GRANDE azienda siderurgica piemontese cerca ingegnere avente esperienza laminazione a caldo. Curriculum e pretese. Scrivere cassetta 3065 SPI, Torino

IMPIEGATA pratica tutti i lavori ufficio, referenziata, massimo 26enne assicurerebbe CEA, corso Casale 413. Presentarsi mercoledì. M5436

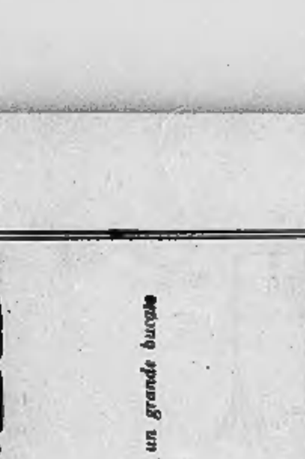
IMPORTANTE azienda commerciale cerca abile magazziniere conoscenza semilavorati metalli non ferrosi e ferrosi. Domanda manoscritta, precisare età, referenze controllabili, massima riservatezza. Scriv. cassetta 8221 SPI, Torino

INDUSTRIA impianti riscaldamento cerca collaborazione pratico disegno ed calcoli dispendimenti. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M5368

(Continua a pag. 13)

TUTTI I NOSTRI RAGAZZI IN ORDINE

una scuola di Superiori basta per un grande bucato

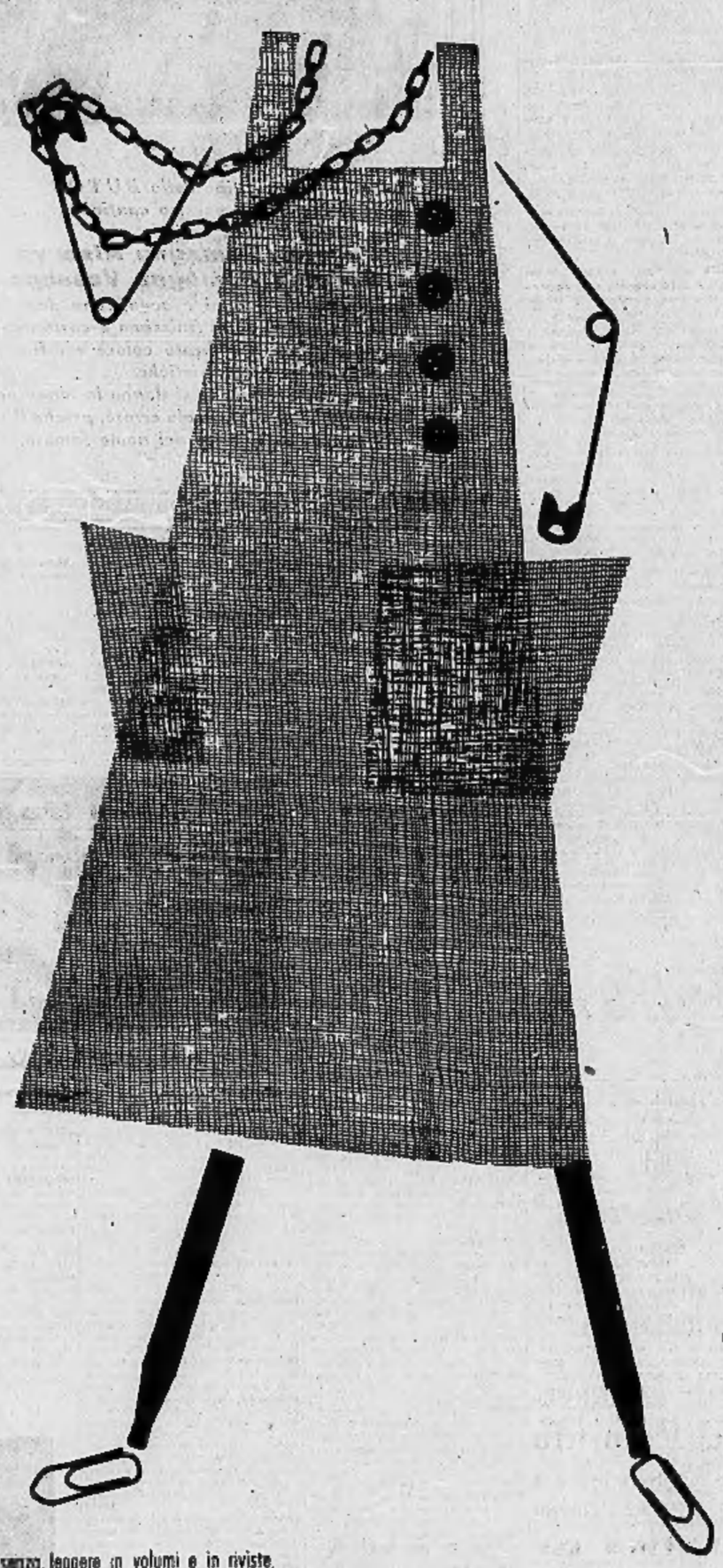


rispecchiano l'ordine della tua casa

Centinaia di migliaia di calze nei prodotti ***TRIMI***
Nelle scatole di ***SUPER TRIM, TRIM CASA*** *e* ***LAVATRIX*** *troverete figurine a punteggio.*
Una raccolta di 30 punti vi dà diritto a ritirare ***GRATIS*** *dal vostro rivenditore un paio di calze da donna o da uomo oppure un asciugamani.*
Ma attenzione: molte figurine danno diritto ***DA SOLE*** *al premio.*

Autor. Ministeriale n. 207331/4 del 10-4-58

la vostra linea rimane fina



senza leggere in volumi e in riviste,
senza scomodare Hauser e i dietisti,
scegliamoci da noi dei buoni pasti.

Con Margarina Flavina
la vostra linea rimane fina

Flavina Extra
come condimento e come alimento mantiene costante l'alto valore nutritivo

è distribuita dalla GALBANI di Melzo

chiedete il ricettario all'ANK via del Lavoro 46 Novara

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE azienda trasporti speciali cerca praticissimo [illegible] organizzatore abile trattare clientela preferibilmente geometra perito industriale. Scrivere dettagliando posti occupati età [illegible] casella 2107, SPI, Torino. M5347

IMPORTANTE Società ricerca impiegato esperto trasporti marittimi carichi secchi merce varia. Precisare capacità esperienza titolo di studio [illegible] curriculum dettagliato a casella 167 C, SPI, [illegible] 14535

INGEGNERE giovane conoscenza inglese cerca importante ditta metalmeccanica torinese. Scrivere casella 5324 SPI, Torino. [illegible]

OFFRIAMO possibilità [illegible] a giovani seri [illegible] cultura, moralità, referenze. Guadagno minimo garantito durante il periodo di tirocinio. Scrivere casella 1140 SPI, Torino. 5166

PERITO elettrotecnico giovane, esamina importante società. Telefonare 42-452 segreteria. 165338

SOCIETA' cerca impiegato II categoria capace, dinamico per controllo lavorazione. Anticipasi lettere [illegible]. Scrivere casella 5200 SPI, Torino.

STUDIO legale cerca ottima steno-dattilografa bella presenza praticissime lavori ufficio, inutile rispondere [illegible] tali requisiti. Scrivere casella 5070 SPI Torino.

VENDEUSE classe, ottima presenza, grande rotonda, cerca importante negozio. Scrivere casella 5328 SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA magazziniere con tutte le patenti, anni 37, pratico città [illegible] con referenze. Scrivere casella 5189, SPI, Torino. L0874

AUTISTA non piemontese 28enne referenze 3° mese scoppio, [illegible] municipale conducente taxi. Scrivere casetta, 6177, SPI, Torino. 87263

CINQUANTENNE [illegible], generico, massima fiducia occuperebbesi anche notturno, Telefonare 282-886. 87262

COMMESSA abbigliamento, abilissima, trentenne, offresi, Scrivere casella 3106 SPI, Torino, M5927

ELETTRICISTA 26enne, impianti civili-nghi e industriali, offresi. Telefonare 837-975.

ER appuntato carabinieri occuperebbesi [illegible] diurno notturno fabbrino macchera cinema o comunque persona fiducia. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

ESTERE fornitore 2ª qualificato offresi. Telefonare 260-443.

MAGAZZINIERE distribuzione preparazione materiali industria meccanica offresi. Scriv. casella 3015. SPI, Torino.

MECCANICO specializzato maglificio in Wirk tubolari Interlok cerca lavoro, Publiman, casella 650, Vercelli.

OFFRESI ragazza 17enne per qualsiasi lavoro in fabbrica. Telefonare [illegible] 697.

OTTIMISSIMO saldatore elettrico, autogeno, molti premi offresi. Telefonare pasti 662-454. G1306

PASTICCIERE primo, [illegible] pasticcieri offresi telefonare 74-464. L0980

PENSIONATO statale ragioniere occuperebbesi magazziniere guardiano notturno diurno, patente cilindri compressori caldaie termiche. Telefon. 683-542, corso Marconi 23. F4811

PENSIONATO 55enne offresi, lunga pratica bolloneria. Patente II. Mbl presso. Referenziatissimo. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. F4170

RAGIONIERE 35enne offresi qualsiasi lavoro leggero. Guardiano diurno o notturno. Fattorino, [illegible] 50enne, autodistributore benzina, patente II. Referenziatissimo. Mlli prove. Scrivere casella 6186 SPI, Torino. B7173

PROVETTO autista, infermiere, referenziatissimo offresi anche fattorino. Telefonare 83-067. L0990

SIGNORA fine, bella presenza, offresi studio medico o dentista, dama compagnia, altro lavoro purchè decoroso. Scrivere casetta 6212 SPI, Torino. B7211

SIGNORA 35enne offresi [illegible] sola lavoro a giornata, Telefonare 536-054.

TORNITORE ventiottenne prima ottima referenze offresi. Telefonare 384-665.

TUTTOFARE abilissima 38enne offresi a coniugi o signora sola. Referenze. Scrivere casetta 5054 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE robusto [illegible] guida II e III, intendetto tecnicamente elettrotecnica offresi ovunque. Scrivere Poccorachi, via Cigna 77, Torino. M5469

La
Dr.g. Payot
Paris
è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di
HYDRO-SEVE
della nuova
ligne
Stimulation
La Profumeria
La Primula
Via XX Settembre 4
Tel. 41.252 - Torino
In permanenza
dal 3 all'8 novembre

VAGLIO
ALLOGGI A RATE
OGNI GRANDEZZA - CONFORT MODERNI
CORSO PESCHIERA 209 - 211
PIAZZA RESPIGHI 19
VIA PARISELLO 61
VIA GARIBALDI 48 - Tel. 624287 - 267927

Stitichezza
1
GRANO
DI VALS
regolarizza delicatamente le funzioni digestive e intestinali

Qui regna un uomo che non può sbagliare

Le grandiose cantine della BUTON sono il regno del maestro cantiniere. Qui i Brandy
Vecchia Romagna Riserva
Vecchia Romagna Vessopè
maturano negli anni e acquistano dopo sapiente distillazione, il gusto finissimo e costante, l'aroma inconfondibile, l'ambrato colore e infine tutte le loro preziose caratteristiche.
Tecnica ed esperienza si danno la mano per escludere anche il più piccolo errore, perchè il risultato sia sempre all'altezza del nome famoso.

VECCHIA ROMAGNA
RIESERVA
l'antico brandy d'Italia!

TRENTUNENNE proprietario albergo offresi stagione invernale in qualità di cuoco od eventualmente oppure ristorante. Telefonare 83-185. F4763

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACQUISTATORI macchine utensili, giovani, capaci, conoscenza lingue estere specificare età, referenze. Scrivere casella 5210, SPI, Torino. 87923

ALTISTA assistito pratico [illegible] cercasi. Indirizzo ufficio [illegible] capoli. Scrivere casetta 1194, SPI, Torino. 12866

DISEGNATIFICIO cerca addetto alla preparazione, provata capacità. Scrivere con referenze casetta 735 T. Pubeliman, Biella.

DAMERIERA [illegible] ottimo. Gradisce, via Colombo 10. Telefonare 562-894. S9787

GERCASI meccanico soppressore. Telefonare 42-594. B7716

GERCASI donna istruttrice fisso. Telefonare 783-262. M5861

GERCASI ragazza sedicenne [illegible] presso ottima [illegible] per magazzino tessuti. Inviare manoscritto dettagliato. Scrivere casella 3020 SPI, Torino.

GERCASI [illegible] 15-16enne piemontese apprendista [illegible]. Telefonare 511-721. G1248

GERCASI 15enne settentrionale apprendista sarta. Telefonare 738-239. B7622

DECORATTERIE cerco aiuto stampista [illegible] corniture Via Benedicchetta 183, ferromodellisti Cornalia.

ESCAVATORISTA esperto[illegible] media età cerca importante impresa. Scrivere casetta 5203 SPI, Torino. 59869

FAMIGLIA cerca istitutore fissa o giornata, stagionale referenze. Tel. 581-058.

IMPORTANTE industria torinese cerca esperto impianti elettronici industriali quale capo squadra saldatrici. Scrivere casetta 3110 SPI, Torino. M5873

INDUSTRIA dolciaria cerca abilissimo caramellista Vacuum duro ripieno. Scrivere con [illegible] casetta 5150, SPI, Torino. L0856

LABORATORIO assume volonterosa 14enne, lavori interno. Telefon. 63-600.

LAVORANTI e aiutanti donna sartoria uomo cercasi. Scrivere casetta 3111, SPI, Torino.

LAVORATE con vostra! Meravigliosa macchina maglieria orlatura «Orion», [illegible] 300.000. Insegnamento gratis. Cassoi, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIFICIO cerca macchinista interna ed esterna rettilinee 12. apprendista piatto rotondo. Scrivere casetta 3104 SPI, Torino. M5935

MAGLIFICIO cerca operaie macchine cucire semplici, tripler [illegible], dobleriock [illegible]. Telefonare 769-853.

MAGLIFICIO Kotty assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee. Lagrange 29, telefon. 534-996. F4878

MARIOLA, [illegible] per signora, via Alfieri 16, corso abilissima [illegible] e apprendista quattordicenne. Presentarsi.

PER la Svizzera cercasi cameriera e cuoca di prim'ordine, [illegible] referenziabili, per famiglia quattro persone. Scrivere casetta 3089 SPI, Torino.

PROVETTE macchinista da 12 e 14 cercasi, paga massima. Presentarsi Istituto Carenzia, via Carmagnola 34, Torino.

RAGAZZA quindicenne cercasi laboratorio stampa. Presentarsi Franco, via Tunisi 69. L0950

RAGAZZI 14-16 anni cercasi per iniziarli lavori d'officina lo sorip. Brugnago, Grugliasco 37. S9587

TUTTOFARE cercasi ventenne robusta, seria, anche primo servizio. Tel. 48-503

TUTTOFARE referenziata assume famiglia tre persone adulte. Telef. 582-976 ore pasti. L0930

TUTTOFARE referenziata [illegible] cerca famiglia 4 persone. Trattamento familiare. Scrivere casetta 6227 SPI, Torino. B7637

TUTTOFARE 25-35enne pratica bambini cercasi dispulla trasferirsi Salice d'Ulzio. Stipendio buono. Referenze. Telefonare 85-058 Salice d'Ulzio. F4473

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

APPORTANDO due milioni automobili trentenne [illegible] commercio casalinghi, cerca impiego amministrazione massimi fiducia, vendita, [illegible] fondato rimpiego commerciale. Auto propria. Referente ultracentenario. Scrivere casetta 6226, SPI, Torino. B7613

CASA Farmaceutici Liguri cerca propagandisti bene [illegible] zone Emilia provincie Piemonte, età provvigione [illegible] abbinamento. Casella 38-Z, SPI, Genova.

CERCASI abili produttori anche [illegible] per Torino, provincia, lancio articolo [illegible] brevettato tedesco (Solingen). Presentarsi Calandra 11. F4718

CERCASI rappresentante introdotto pellicterie, riferenziato. Scrivere casetta 9060, SPI, Torino. C0877

DISPONENDO Genova centro ufficio magazzino telefono palazzo mostra trattarei con importanti ditte per rappresentanza o recapito. Scrivere casetta 9059 SPI, Torino. 00777

DITTA esclusivista [illegible] Italia primarie fabbriche estere lisi e lana cerca giovane dinamico vivo intelligente ampia conoscenza lingua inglese e mercati trattati per vendita novi Italia e mantenimento amministrazione azienda con contatti-ena. Scrivere dettagliando, re[illegible], casetta 1427 T, SIP, Genova

FABBRICA torinese [illegible] rappresentante esclusivista Torino e provincia [illegible] vendita cera liquida e [illegible] offrendo stipendio provvigione automezzo. Telefonare 661-508. L0700

IMPORTANTE ditta abbigliam. Sorentina ricerca confezionai signora cerca giovane rappresentanta introdotto Piemonte. Referenze serie referenze. Scrivere casetta 6224 SPI, Torino. B7607

IMPORTANTE ditta coloranti e ausiliari cerca rappresentanti zona Torino bene [illegible] acquisti delle [illegible] tessili, cenceria dei detersivi. Scrivere casetta 173 C, SPI, Milano. 14637

AGRICOLTORE 27enne proprietario benestante di buona famiglia conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, piemontese, di campagna, bella, bruna, semplice, amante casa e famiglia, con dote o senza purchè doni fisiche e morali, massimo 26enne. Scrivere casetta 3043, SPI, Torino. F4696

ARTIGIANA, [illegible] presenza, [illegible] specializzata alto, solo, colto, 50enne poliziesco. Scrivere casetta 6216, SPI, Torino.

CINQUANTENNE solo proprietario mite [illegible] buon carattere economico nubile, benestante, [illegible] bruna. Scrivere casetta 203139, [illegible] posta, Cuneo.

QUARANTASETTENNE, vedovo, produttore agricolo, buona posizione finanziaria, risposerebbesi con signorina o vedova preferibilmente coniugina. Scrivere casetta 5197, SPI, Torino. B7436

RAGIONIERE, trentottenne, bella presenza, buona posizione relazionerebbe signorina o vedova massimo 35enne affettuosissima scopo matrimonio. Scrivere casetta 6008, SPI, Torino. F4637

RELAZIONEREBBE scopo [illegible] commerciale trentaciquenne con signorina, presenza, serie, indipendente. Industriale insonnimi. Scrivere casetta 6208 SPI, Torino. B7145

TRENTOTTENNE specializzato Fiat, alloggio proprio arredato sposerebbe signorina seria, massimo trentaduenne possibilmente impiegata. Scrivere casetta 5200 SPI, Torino. 59873

VENTENNE figlio agricoltore, presenza, moralità, educazione, [illegible] lavori, sposerebbe serio, buon carattere. Dettagliare. Inannonimi. Scrivere casetta 3064, SPI, Torino. M4153

[illegible] serio, 1.60, posizione sicura, provincia, relazionerebbe scopo matrimonio con intelligente, volenterosa, povera, piccola. Scrivere casetta 3041, SPI, Torino. F4118

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

APPETTUOSO torinese 30enne, presenza, 70 mensili, risparmi 2 milioni, sposerebbe signorina 18-24enne sola orfana, cameriera, commessa, carina. Scrivere casetta 6263, SPI, Torino. B7126

AGIATA piacente 33enne, azienda, immobili, sposerebbesi. Scrivere casetta 9042, SPI, Torino. G1140

ATTIVO, serio [illegible] piacevole, impiegato, sposerebbe, collaborando, signorina, vedova con [illegible] attività artigiana, commerciale. Trattasi reciproci. Scrivere casetta 5171, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 28enne, alto 1,76, sposerei 22-25enne anche subito purchè famiglia seria. Scrivere casetta 6222, SPI, Torino. B7603

DIPLOMATO statale ruolo 29enne, 1,80, risparmi residenza Liguria, sposerebbe signorina carina condizioni adeguate. Scrivere casetta 5072, SPI, Torino.

FACOLTOSA, [illegible] laureata; presenza, sposerebbe agrisimo laureato massimo cinquantacinquenne. Scrivere casetta 5043, SPI, Torino. F4696

MARCHESE [illegible] proprietà, cospicuo [illegible] sposerebbe adeguatamente. Scrivere casetta 5140, SPI, Torino. L0546

OTTIMA presenza, posizione, professionista trentaseienne relazionerebbe scopo matrimonio bellissima. Scrivere casetta 6006, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible], a Bolzano, impiegata, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, distinto, amante casa. Esclusi snobismi. Scrivere casetta 5195, SPI, Torino.

SOLA, età, distinta piemontese artigiana sposerebbe distinto, serio, massimo [illegible]. Scrivere casetta 5151, SPI, Torino. L0584

TORINESE 44enne, 1,72, presenza, colto, affettuoso, moderno relazionerebbe scopo matrimoniale con veramente carina, comprensiva, di spirito, anche provinciale, insannimi. Scrivere casetta 3037, SPI, Torino. F4584

TRENTASEIENNE laureato bancario comprensivo piemontese gradirebbe scopo matrimonio signorina veramente bella media statura affettuosa [illegible] ventisettenne. Scrivere casetta 3096, SPI, Torino. 15404

VEDOVO 45enne con negozio in provincia conoscerebbe signorina [illegible] presenza, età adeguata scopo matrimoniale. Scrivere casetta 3047, SPI, Torino. F4682

VENETO 38enne con bella [illegible] conoscerebbe ragazza veneta scopo matrimonio. Scrivere casetta 3049, SPI, Torino. M5871

VENTINOVENNE, presenza, ottima famiglia torinese, soddisfacente posizione economico-finanziaria, auto propria, conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina anche provinciale, buona istruzione, [illegible] capelli rogliati morali et ottime condizioni finanziarie desidererà reciproco amore affetto. Scrivere casetta 3056, SPI, Torino. G1218

VENTIQUATTRENNE posizione sicura piemontese sposerebbe signorina seria. Scrivere casetta 5161, SPI, Torino.

assaggi anche Lei la pasta
Audisio
Lei ci scriva perchè preferisce la pasta Audisio - le migliori risposte riceveranno gratis Kg. 5 di pasta
Indirizzate a: pubblicità Audisio - via Bava 17 Torino - ☎ 871.071
il pastificio Audisio cerca concessionari ed agenti di vendita per zone libere

13
PHILIPS
più valore al vostro denaro
PHILIPS
magnetofoni - fonovaligie

ASPIRINA
BAYER

IMPORTANTE industria cerca provincie Piemonte, giovane tecnico referenziato, dinamicissimo, auto propria per vendite prodotti tecnici, [illegible] provvigione previo avviamento prova. Si preferisce elettrotecnico vendita [illegible] industria ed edilizia [illegible]. Costituenda ditta non rispondenti singoli requisiti sprovviste referenze controllabili ed curriculum vitae, massima riservatezza. Scrivere casetta 1142, SPI, Torino.

INDUSTRIA alimentare [illegible] piazzisti, stipendio, provvigione. Giuberti 29, telefonare [illegible]. M5885

INDUSTRIA chimica produttiva tutti tipi detersivi cerca [illegible] visitino [illegible] privilegiata eventuale compartecipazione utili. [illegible] ze. Scrivere casetta 6232, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible], prodotti chimici cerca rappresentante Piemonte. Scrivere casetta 7 P, SPI, Bologna. 14574

INDUSTRIA importante [illegible] affida per provincie Piemonte, abbinamento vendita prodotti razzo e rappresentanti, grossisti, impianti termici frigoriferi esigieri, cuibenti vetri chiusalleria, serramenteria metalliche cementi serbatoi materiale edile. Continuata proposta prima referenze controllabili ai curriculum. Massima riservatezza. Scrivere casetta 1143 SPI, Torino. 12423

LABORATORIO farmaceutico produttore internazionali galenici ai prodotti Banco cerca rappresentante capace introduttissimo farmacie. Scrivere casetta 25-B, SPI, Firenze. 14361

NOTA Casa fabbricante prodotti parrucchieri signora cerca interessito motorizzato Alessandria Pavia. Stipendio provvigione. Scrivere; ispettore Francescheti Mario via Costa 131/2 Bologna.

UTENSILI lavorazione acciai grandi marche estere notissime, cercansi agenti locali introdotti industrie Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto. Esigesi conoscenza ramo cenni attività, referenze, assicurasi riservatezza. Casella 161 M, SPI, Milano.

VIAGGIATORE con macchina introdottissimo Piemonte cercasi da importante grossista tessuti Milano. Referenze. Scrivere casella 176 C, SPI, Milano. 14617

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

APPETTUOSO torinese 30enne, presenza, 70 mensili, risparmi 2 milioni, sposerebbe signorina 18-24enne sola orfana, cameriera, commessa, carina. Scrivere casetta 6263, SPI, Torino. B7126

AGIATA piacente 33enne, azienda, immobili, sposerebbesi. Scrivere casetta 9042, SPI, Torino. G1140

ATTIVO, serio [illegible] piacevole, impiegato, sposerebbe, collaborando, signorina, vedova con [illegible] attività artigiana, commerciale. Trattasi reciproci. Scrivere casetta 5171, SPI, Torino.

CIOVANE dirigente azienda, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 26enne, bella, carina, media statura, [illegible] ed ultimo impiego, anche provinciale, insannimi, serioli. Scrivere casetta 6235, SPI, Torino. B7699

PENSIONATO [illegible] 58enne, 1 milione contanti, anno, sposerebbe pensionata ex impiegata, [illegible] possibilmente casa [illegible]. Serietà, discrezione. Scrivere casetta 5173, SPI, Torino.

PIEMONTESE 30enne, amante ruma, affettuosa, presenza, morralità, sposerebbe piemontese bancaria, a impiego redditizio. Dettagliare. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. F4755

RADIOTECNICO diplomato, 18 anni, sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere casetta 6236, SPI, Torino. [illegible]

TRENTACINQUENNE con bimba 14enne, bella presenza, affettuosa apprezzerebbesi con persona seria, buona posizione. Scrivere casetta 5179, SPI, Torino. L0784

TRENTADUENNE bella presenza, [illegible] colto settentrionale. Scrivere casetta 3074, SPI, Torino. M5417

TRENTASEIENNE alta bella, presenta torinese conoscerebbe quarantacinquenne scopo matrimonio solidarietà. Scrivere casetta 5193, SPI, Torino. 59629

TRENTATREENNE piacentina, bruna, 1,80, buona posizione, scopo matrimonio conoscerebbe bella, buona, alta, sentimenti elevati. Scrivere casetta 6018, SPI, Torino. F4641

TRENTATREENNE, posizione, 2 bambini sposerebbe seria, affettuosa, ricca, senza bimbi. Scrivere casetta 6039, SPI, Torino. F4705

VENTISEIENNE 1,65, cultura, serietà, casa, attività propria, 150.000 mensili, sposerebbe signorina laboriosa, attiva, semplice. Scrivere casetta 3196, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, [illegible] matrimoniali, informazioni [illegible] estero. Nuova Italia, Pio X [illegible] Poeta Nuova). Telefonare 683-110. 8261

AGENZIE MATRIMONIALI accuratissimi informazioni prematrimoniali, private [illegible]: Candini dell'Orgina, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, [illegible] 41-100; 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5 tel. 521-181

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni, assortimento 100-200, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere, Carrelleri, [illegible] 18.

A [illegible] camionetti 615 natta; 1100 T [illegible] 16 quintali, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. L2258

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Tarpol», Madama Cristina 131, telefono re 687-574. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni, assortimento 100-200, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere, Carrelleri, [illegible] 18.

A [illegible] camionetti 615 natta; 1100 T [illegible] 16 quintali, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. L2258

A rate 500 tutte le serie; 1400 A, 600, Belvedere, Appia II serie. Corso Giulio [illegible] 24. 12258

A, rate 600, 500 C, Giardinette, Ardea, 1400, pernule. Telefonare 46-007. [illegible]

ABBIAMO Giulietta, 103, 600, [illegible] ed occasioni: 500 C [illegible] giardinette, 2400 metano, 1100 B-E, Ardea, occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Venezia 5.

[illegible] 170 S; Giulietta T.I. e normali elaborate nuove e occasioni, Sprint; Ford [illegible] Desirée Virgule; familiare nuova; TV Spyder; 103 [illegible] occasioni; 600 [illegible] occasioni; belvedere. Formula, [illegible], Autosalone Porta Nuova, Volta 2, tel. 46-581.

ABBIAMO 103 nuove scoperte, familiari, Ardea 1400 A nera, [illegible] disponibile d'occasione, 500 C vetture, giardinette legno e belvedere, Ardea 5 [illegible]. Camil, facilitazioni, Vinzaglio 5. 304-33.

ACQUISTO motori completi Fiat 642, 646 N 7, [illegible] 682. [illegible] 683-167.

AFFIDATEMI vendita vostra [illegible] nibili il massimo, Argus, piazza Carlo Felice 64, telef. 48.007. 7016

ALLA «Vera» autovetture nuove occasioni, permute. Finanziamenti, pronta. Pomba 4. 9852

ALL'AUTOAGENZIA [illegible] Palazzo 4, telef. 50-462, Appia, 1, II, 1100 B semiuovo, Ardea, 103 familiare recente, 103 tutti tipi, 600 nuove seminuova, belvedere diverse, cambi rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 227 bis telefono 42535: Giulietta normale, T.I., Spyder, Appia II serie, 103, 103 E, 1400 A, Aurelia B 22, [illegible] rateazioni. [illegible]

APPIA seconda serie ottime occasioni piazza Adriano 5. Telefonare 21-110.

ARDEA 160.000 perfetta, 500 C 225.000 Topolino 50.000. Corso Vittorio 117.

AUSTIN A 55 come nuova vendo [illegible] 1.000.000. Telef. 284-852. M5310

AUTOAGENZIA «Emilia» via Groscavallo 3, telefono 774-226; Alfa [illegible] 2 milioni aprile, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Giulia Alpico, 600 multipla camioncini, furgone quattro, steel quintali 615 ribaltabile (1957), 615 semimuovo. 4836

AUTOCARRI Bota nafta, 615 metano, 380 ribaltabile, vendo, Sana 26.

AUTOCARRO O.M. Taurus portata 80 quintali con sovrapponde vendesi. Telefonare 290-365. F4649

AUTONOLEGGI: Duchesa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 771-585.

AUTONOLEGGIATORI vetture con senza [illegible] nuove 1400, 103, 600. Telefonare 90-168, Principe Tommaso 12.

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 883-892. [illegible] Sambuy, Hermann, Fiat-Viotti. [illegible] modelli 1958. L302

AUTONOLEGGIO con senza autista, vetture autoscuole, prezzi modici. Lenoe, telefoni 61-544; 62-800.

AUTONOLEGGIO moderno, misura 500, polistino, 600 nuove, 1400. Telefonare 276-831.

AUTOSALONE Mostiscone, Parazza 6, telefono 61-501. Mercedes 180; Giulietta T.I.; Aurelia G.T. 2500; Appia Seminuova, Appia '58; 1400 A; 1400 Diesel; 1200 gran lusso; Simca seminuova; 103; 600 nuove, seminuove; 103 familiare Viaggiatrice; 103 familiare nuova; 600 multipla. [illegible] familiare bellissima. 500 bi[illegible] (1956) unico proprietario. Telefonare 73-576. B7702

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri [illegible] rimessi nuovo, normali [illegible] Carrara, telef. 661-679, corso Regina 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733

CDM Auto corso Re Umberto 8. Finanziamenti autocarri, autovetture, esistenti, migliori condizioni. 18880

COMPRO [illegible], pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo. [illegible] Galli 7.

COMPRO 500 giardinetta ultimo modo, colore tortora. Telefonare 48-110.

FAMILIARE 103 bicolore, 103 (1957) semiuovo, vendo, permuto. Galliari 35.

FIAT Sara Commissionaria, via Nizza 30, [illegible] assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, 600, 1100, 200, 1100, 1200, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, Giardinette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino, 650 autocarro, Cambi, rateazioni. 13833

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando [illegible]. Telef. 53-591, 53-590. 10642

METTIAMOLE vostri autoscuoli con impianti Lesmo grande risparmio, prezzi concorrenza. Consentino 36, tel. 20.853.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M., telef. 280-300, 289-906.

OCCASIONI vendesi 1400-Diesel carrozzeria familiare costruzione 1955 eventuali [illegible]. Telef. 882-079. M5346

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 consegna. [illegible] alunaria, Regione 36, Telef. 81-606.

PRIVATO vende bellissimo 103, motore nuovo, anche a rate. Telefonare 591-967

RIMBRONI nuovi Viberti Carenzi, facilitazioni assistenza. Overgom, corso Novara 6, telefono 276-281.

RIMORCHI usati Viberti Carenzi Adige ribaltabili due assi da L. 100.000 a L. 400.000; 3 assi L. 500.000. Overgom, telef. 276-281.

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici. Via Bergamo 1, telefonare 280-342. 12948

VENDESI 500-C ottime condizioni. Telefonare [illegible]

VENDO camioncini 1100 7, 4 q.li. 1400, 1900 Fiat, Aurelia B 21, Ballila 4. Telefonare 890-578. G1330

103 revisionato gommato nuovo vendesi 4[illegible] mila, via Susa 25. 11890

600 azzurro 5000 km. vende privato. Telefonare 673-747 ore pasti. B7655

620 perfettissimo nuovo, 615 recente, 1100 615 diesel quintali 626, furgoncini 560 C vendo. Palmucci, corso Francia 21, telef. 73-989. 580

1100 103 nuovi, 5000 km., linea bianche, meccanica carrozzeria perfette, vendo 870.000. Telefonare 593-939.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini. Pragnero, Principe Amedeo 11, telefonare 42-669. 11278

MOTOVESPE Vespa, cambi, occasioni Tom (Agenzia Piaggio), [illegible] 8. Maestro 31. 600

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motoleggio anche da demolire pronteando quanto mese Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V.: Cavalieri corso Vittorio 26, via Nizza 25. 6033

VESPA, nuovo modello 150, grande novità mercato 3%. Visitateci Gastaldetti. Pescheria 178. 12353

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. 186. Telefono 893-828. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Camerale, Re Umberto 11, telefonare 49-977. T1088

ACCESSORI, acciaierai, borgi, occasioni, trovarete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 682

ACQUISTO costanti macchine da scrivere d'occasione. [illegible] casetta 3112, SPI, Torino. [illegible]

AFFARONE, avendo sala pranzo lingerie 100.000, salotto 40.000. Tel. [illegible]

AFFITTASI, vendo riera pronto Rimescimento nove, sedie pelle. Ormea 24.

AL Centro Radio, 8. Servanio 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini, Bonzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 12349

ATTENZIONE! Collezionista americano cerca dischi d'opera antichi, vecchi cofanetti, libri musicali. Scrivere Cav. Trasi, Piazza Carignano 2. Telefonare 535-534 ore 13-14. M5087

Waterman's
presenta
le 2 nuove penne

Waterman's C/F
RIEMPIMENTO A CARTUCCIA

RICHIEDERE SEMPRE IL CERTIFICATO DI GARANZIA
Waterman's
X-PEN PER LA SUA SEMPLICITÀ E PREZZO MODICO LA RENDE IDEALE PER SCOLARI E UFFICI

C. CAVALIERE - MILANO